



SPORT

**L'INTERVISTA: DALMASSON
«DEVO FINIRE IL LAVORO»**

DEGRASSI / A PAG. 30



**UNIONE E PLAY-OFF:
L'ORA DELLA VERITÀ**

ESPOSITO / A PAG. 31



PORTO DI TRIESTE, LA DELIBERA CHOC

Il governo blindo D'Agostino Patuanelli: vogliamo che resti

L'Anac si giustifica: legge che crea criticità, già segnalato nel 2015. Allo studio le implicazioni di una rinomina in autunno
Il ministro: «Vanno tenute conto le esigenze della città: c'è stato un sostegno trasversale, ha lavorato in modo eccellente»



TRIESTE

Strada e muri abusivi, maxi sequestro in Costiera

Maxi sequestro in Costiera. La Procura ha messo i sigilli attorno al terreno di una villa. È la ex "Ostuni", affacciata sul mare con annesso porticciolo privato, passata nelle mani di una facoltosa famiglia russa. Il sospetto è che i lavori per costruire la strada di collegamento tra la Costiera e l'abitazione siano del tutto privi dei permessi necessari. Un abuso edilizio, in buona sostanza. Il cantiere è ben visibile dalla stessa Costiera. Foto di Andrea Lasorte / APAG. 19

Il ministro dello Sviluppo economico, il triestino Stefano Patuanelli, è chiaro: «Il governo sta tenendo conto delle esigenze della città di riavere Zeno D'Agostino a capo dell'Autorità portuale» ed è anche pienamente cosciente del «sostegno trasversale nei suoi confronti da parte di tutta la città: se lo è meritato sul campo lavorando in modo eccellente».

L'esponente pentastellato dell'esecutivo nazionale lo ha detto ieri a

Trieste ai microfoni del Tgr 3 del Fvg aggiungendo che il governo «sta cercando tutte le soluzioni possibili perché D'Agostino resti a Trieste». Il governo Conte sta quindi «studiando tutti gli elementi necessari per cercare una soluzione definitiva». Uno degli aspetti che l'esecutivo sta valutando è cosa fare al termine del mandato di D'Agostino.

TOMASIN, SARTI E CARPINELLI / ALLE PAG. 2 E 3

VIRUS / I DATI

Fvg, ancora zero contagi Un morto in più a Trieste

Un decesso in più ma nessun nuovo contagio. I numeri dell'emergenza Covid in Fvg di domenica fanno registrare una nuova morte a Trieste, portando il totale delle vittime in regione a 339, di cui 192 nell'area giuliana, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. Attualmente sono 221 le persone positive ai tamponi sommando gli ospedalizzati, i clinicamente guariti e gli isolamenti domiciliari.

PIERINI / APAG. 5

VIRUS / L'ANALISI

GIOVANNI BELLAROSA

CONFINI RIAPERTI LA REGIONE IN PRIMA LINEA

«L'apertura, però, deve essere totale» ha detto ministro degli Esteri italiano a Lubiana. / APAG. 18



**A TAVOLA DISTANZIATI
E IN PICCOLI GRUPPETTI:
I PASTI NEI CENTRI ESTIVI**
TONERO / APAG. 4

SISTIANA: PAURA MA NESSUN FERITO

Auto si cappotta sulla provinciale dopo la movida 5 ragazzi coinvolti

Paura nella notte fra sabato e domenica per cinque giovani del Monfalconese, coinvolti in un incidente a Sistiana mentre tornavano da una serata tra i chioschi della baia. All'una e mezza una Peugeot 208 è finita ruote all'aria. / APAG. 23



L'auto cappottata a Sistiana

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

**IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA
CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ**

dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia quindi nuovamente

certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

**Il nuovo orario ambulatorio dal lunedì al venerdì
dalle 14.00 alle 19.00 ricevimento**

solo su appuntamento al cell. 3295452633

e-mail caragliu@libero.it

Disponibile, per chiarimenti ai numeri
339 6931345 - 040 0640289

OBBLIGO DI MASCHERINA E GUANTI



LA MASSIMA PROTEZIONE PER I TUOI OCCHI
L'UNICALENTE CHE PRESERVA LA MACULA E LA RETINA

IN ESCLUSIVA DA:

occhiblu

Piazza della Borsa 2 e Via San Lazzaro 10 a Trieste

Il caso a Trieste

PALAZZO CHIGI

Le contromisure



In questo momento, come assicura in prima persona lo stesso ministro triestino con delega allo Sviluppo economico Stefano Patuanelli, ciò che sta succedendo attorno all'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone non è solo una questione che investe il Fvg ma è un caso d'interesse nazionale. Se ne sta occupando direttamente il ministro competente, Paola De Micheli (nella foto), delegata da Palazzo Chigi per Infrastrutture e Trasporti.

L'ORGANISMO

L'Anticorruzione



L'Autorità nazionale Anticorruzione, ora guidata dal presidente facente funzioni Francesco Merloni (nella foto @UniCa tratta dal sito dell'Unione Sarda), sostiene che le criticità normative che hanno portato alla decadenza di Zeno D'Agostino dalla presidenza dell'Autorità portuale erano ben note alle istituzioni nazionali, dal governo al Parlamento, «che non hanno ritenuto di intervenire».

IRISVOLTI

Il nodo Servola



Tra le questioni aperte più impellenti non c'è solo il funzionamento dello scalo ma anche la chiusura dell'Accordo di programma riguardante il post-Ferriera, nel cui ambito l'Autorità portuale presieduta proprio da Zeno D'Agostino ha giocato fin qui un ruolo fondamentale. Nella partita, oltre alle istituzioni, è coinvolta ovviamente la proprietà, rappresentata dal cavalier Giovanni Arvedi (nella foto).

Roma blindata D'Agostino

«Il governo è al lavoro per restituirlo al Porto»

Il ministro triestino Patuanelli: «Vanno tenute in conto le esigenze della città»
Allo studio le implicazioni di una rinomina alla Torre del Lloyd il prossimo autunno

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Il ministro dello Sviluppo economico, il triestino Stefano Patuanelli, è chiaro: «Il governo sta tenendo conto delle esigenze della città di riavere Zeno D'Agostino a capo dell'Autorità portuale» ed è anche pienamente cosciente del «sostegno trasversale nei suoi confronti da parte di tutta la città: se lo è meritato sul campo lavorando in modo eccellente».

L'esponente pentastellato dell'esecutivo nazionale lo ha detto ieri a Trieste ai microfoni del Tgr 3 del Fvg aggiungendo che il governo «sta cercando tutte le soluzioni possibili perché D'Agostino resti a Trieste». Il governo Conte sta quindi «studiando tutti gli elementi necessari per cercare una soluzione definitiva».

Uno degli aspetti che l'esecutivo sta valutando è cosa fare al termine del mandato di D'Agostino. La sentenza dell'Autorità nazionale Anticorruzione è arrivata infatti a pochi mesi dalla scadenza del mandato del presidente, e questo pone degli interrogativi tecnici anche su una sua possibile rinomina alla Torre del Lloyd in autunno. Quanto proprio all'eventualità di una rinomina di D'Agostino alla presidenza fra pochi mesi, il ministro ha gra-



STEFANO PATUANELLI
MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
TRIESTINO ED ESPONENTE MSS

«Si è meritato sul campo il sostegno trasversale. Non ci possiamo permettere di perderlo»

rantito che il governo sta pensando anche a questo: «Stiamo valutando anche questa ipotesi - ha spiegato Patuanelli - però ovviamente c'è un piano giuridico e qui ci sono i tecnici al lavoro, e confidiamo che una soluzione si possa trovare in tempi rapidi». La speranza che l'inghippo possa essere sciolto con tempistiche che si misurano in giorni o al massimo settimane, e non

in anni, è il medesimo che si coltiva a Roma, come a Trieste. Anche perché le partite ancora in corso sono molte, non ultima quella della Ferriera. Si apre ora, infatti, una settimana di confronto sull'Accordo di programma per lo stabilimento di Servola, con l'area a caldo ormai ferma. Un procedimento in cui l'Autorità di sistema portuale ha avuto un ruolo di primo piano, e che riguarda

il destino di centinaia di lavoratori triestini. Ancora una volta, si tratta di una scacchiera su cui D'Agostino ha pesato non poco. «È assolutamente così», il commento in proposito del ministro dello Sviluppo economico: «È stata una fortuna avere al nostro fianco Zeno D'Agostino in questo percorso ed è per questo che non possiamo permetterci di perderlo, ed è per questo che facciamo tutto il possibile perché resti a Trieste come presidente».

In questo modo il governo ribadisce dunque con forza la posizione assunta da subito sul caso, proprio per bocca dello stesso Patuanelli. Nei giorni scorsi il sostegno a D'Agostino è apparso forte e pressoché unanime in un arco che va dai lavoratori del porto al presidente di illycaffè Andrea Illy, passando per le realtà economiche, commerciali e politiche del territorio. Di fronte a tanta solidarietà nei confronti del presidente decaduto, il ministro triestino riafferma quindi il sostegno a D'Agostino espresso fin dal primo momento della crisi. Nei giorni scorsi Patuanelli aveva spiegato di essere in contatto continuo e di essere da subito al lavoro assieme alla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli per trovare una soluzione rapida al problema.

La notizia della destituzione di D'Agostino è arrivata giovedì, mentre la ministra competente si trovava al Consiglio d'Europa, eppure da Roma nessuno ha dissimulato lo sconcerto provocato dalla sentenza dell'Anac.

Le forti perplessità del governo, come quelle del settore portuale italiano, hanno spinto la stessa Anac a specificare ieri di aver soltanto applicato la normativa vigente (vedi articolo in basso, ndr). Ora non resta che vedere l'esito della richiesta di sospensione che D'Agostino reclama davanti al Tar del Lazio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRECISAZIONE DELL'ANAC

«Applicato un decreto con criticità già note a esecutivo e Camera»

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Un fulmine a ciel sereno per il porto e per Trieste tutta, certo. Ma nulla che, almeno sul piano giuridico, nella sua complessità e nei suoi rischi, non fosse ben noto a Roma e, peraltro, ai massimi organismi nazionali. Tutto alla luce del sole, insomma.

È proprio l'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, a precisare che la clamorosa delibera da cui è scattata la nullità di Zeno D'Agostino alla presidenza dell'Autorità deriva da un provvedimento che presentava evidenti problematiche. E che quelle stesse problematiche erano sta-

te sottoposte sia a Palazzo Chigi che a Montecitorio. Testuale: «In riferimento alla delibera relativa all'Autorità portuale di Trieste - sostiene l'Anac in una nota rilanciata ieri dall'Ansa - l'Autorità nazionale anticorruzione tiene a precisare di aver agito applicando una normativa (il Decreto legislativo 39 del 2013, viene chiarito, ndr) sulla quale dal 2015 ha più volte segnalato per vie ufficiali le criticità a governo e Parlamento, che tuttavia non hanno ritenuto di intervenire».

Detta in altri termini, i politici erano stati messi formalmente al corrente della trap-



La Torre del Lloyd, sede dell'Autorità portuale. Dietro il Molo Settimo

pola contenuta nella legge che ha improvvisamente decapitato l'Autorità portuale triestina. Tanto il governo quanto il Parlamento avrebbero potuto mettere mano alla legge ed evitare quanto accaduto. Ma evidentemente non lo hanno fatto. Ed ecco il risultato. Questo almeno è, in buona sostanza, quanto sostiene l'Anac.

Un altro colpo di scena, insomma. La vicenda continua dunque a riservare sorprese. E c'è di più. L'Anac, come già emerso in questi giorni, si è mossa in seguito a una segnalazione presentata alla Guardia di finanza. Ma non si trattava di una semplice imbecillata. Nel caso specifico, si legge ancora nel lancio Ansa, l'autorità ha agito a segui-

to di un circostanziato esposto» giunto nel novembre 2019. E la delibera è stata poi emanata «all'esito di una accurata istruttoria, svolta nelle pieno rispetto delle garanzie del contraddittorio, come previsto dalla legge».

Sul fronte prettamente giuridico, continua l'Anac, «in merito alla ravvisata inconfirmità dell'incarico riconosciuta in capo al presidente dell'Autorità portuale, essa si fonda su una previsione legislativa espressamente applicata alle autorità portuali e su una consolidata giurisprudenza amministrativa».

Nel dettaglio l'Anac cita due sentenze del Consiglio di Stato, la 126/2018 e la 2325/2019, cui l'organismo si è adeguato. L'autorità conferma che la delibera in ogni caso non produce nullità degli atti fin qui adottati. Il provvedimento, viene infine evidenziato, «è impugnabile davanti al giudice amministrativo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso a Trieste

Il neo commissario Sommariva, storico braccio destro del numero uno destituito: «Spero che il mio incarico sia breve e che il presidente torni presto al suo posto. Non si è riflettuto su tutte le conseguenze di questa profonda ingiustizia»

«Garantisco la continuità allo scalo e l'Authority va al Tar con Zeno»

L'INTERVISTA

Mario Sommariva assume con sobrietà quello che definisce il «triste incarico»: commissario straordinario del Porto per il tempo necessario al ripristino degli organi, come stabilisce la nomina ministeriale che l'ha reso capo *ad interim* della Torre del Lloyd. «Spero che duri il meno possibile e che torni presto Zeno D'Agostino», dice. Nel frattempo però lavora per far sì che la macchina non si fermi: «Su tutte le partite, dalla Ferriera all'ordinaria amministrazione, l'Autorità di sistema portuale continua a essere operativa». E assicura: «L'Ap si costituirà in giudizio al fianco di Zeno nel suo ricorso al Tar».

Sommariva, primi giorni da commissario.

Siamo tornati al lavoro, a cui si aggiunge ora il percorso al Tar.

Il suo primo atto è stato mettere in sicurezza il lavoro fatto dal 2016 in poi dal presidente D'Agostino.

La prima cosa che dovevo fare era salvaguardare tutti gli atti, e questo è avvenuto.

Quali sono i compiti stabiliti dalla ministra De Micheli nella sua nomina a commissario?

Il decreto è molto particolare, perché mi nomina commissario «per il tempo strettamente necessario al ripristino degli organi». Poi di fatto non c'è una data di scadenza, potrebbero essere una settimana o dieci giorni. Auspicio e spero



MARIO SOMMARIVA
A SINISTRA, AL FIANCO DI D'AGOSTINO, SABATO IN PORTO. FOTO BRUNI

«Dalla Ferriera all'attività ordinaria, andiamo avanti su tutto. Convocherò il comitato di gestione per l'ok al bilancio»

non di più. Il governo ha dato alla nomina un'impostazione di garanzia, che io condivido molto, perché nei fatti non c'era nulla da commissariare. Ci siamo solo trovati nella necessità istituzionale di garantire la continuità.

Quali saranno i suoi prossimi atti?

Dipende da quanto durerà l'incarico. Di certo convocherò il comitato di gestione per l'approvazione del bilancio, visto che l'ultima riunione è stata interrotta dall'arrivo della notifica. Lo convocherò con otto giorni di preavviso, e se nel frattempo non avremo la sospensiva che consente a Zeno di tornare lo farò io.

Il ricorso al Tar?

I nostri avvocati lo stanno predisponendo in collaborazione con gli uffici. Ci tengo a dire

che l'Autorità portuale si costituirà in giudizio a fianco di D'Agostino. Sarà un altro elemento importante del mio mandato commissariale.

Quale sarà il Tar di riferimento?

La competenza è del Tar del Lazio. La giustizia amministrativa sa essere anche molto rapida. Mi pare che ci siano le condizioni perché sia così anche in questo caso, penso ai pericoli per l'attività del Porto, soprattutto dei progetti avviati. Io posso anche garantire una continuità, ma Zeno garantisce la progettualità. Va tenuto ben presente.

Ci sono stati contraccolpi con i partner internazionali?

Faremo sì che questo non accada, perché vogliamo riportare Zeno alla guida del Porto quan-

to prima. Ma è comunque presto per fare valutazioni. È un'altra cosa su cui non si è riflettuto: se dall'estero vedo che il presidente di un porto è stato destituito dall'Autorità anticorruzione penso sia scappato con la cassa. Vagli a spiegare un concetto misterioso come "l'inconferibilità". Un colpo immeritato al prestigio del porto, visto che non c'è l'ombra di problemi di corruzione. **L'Anac ha specificato che la sua non è una sentenza politica.**

Certo che non lo è. Le conseguenze semmai sono politiche. Se per uccidere una mosca uso una bomba nucleare dei danni collaterali si creano. C'è una sproporzione enorme fra l'entità del fatto e le conseguenze.

Il complottismo triestino si sta scatenando.

Per natura non sono complottista né dietrologo. Tutto questo ha avuto, appunto, degli effetti politici sul territorio. Poi se ci siano grandi vecchi, manine o manone non lo so. Certo a volte anche sentimenti molto banali, quasi infantili, come l'invidia possono portare a fare dei dispetti.

L'accordo sulla Ferriera?

In questo momento l'Autorità ha una sua legittima rappresentanza, quindi l'attività non si interrompe, Ferriera inclusa. Poi spero che sia D'Agostino a tornare a occuparsene quanto prima. Io assumo questo incarico senza festeggiare, con la sensazione di aver subito un'ingiustizia profonda. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONSIGNOR MALNATI

«Un eccesso di burocrazia privo di umanità»

Francesco Cardella / TRIESTE

Un eccesso della burocrazia e ben poca considerazione alle fonti dello sviluppo e del benessere di Trieste. Sono i temi con cui monsignor Ettore Malnati, vicario per il Laicato e la Cultura della Diocesi, ha voluto caratterizzare il sostegno nei confronti di Zeno D'Agostino, riprendendo quanto già formulato nel messaggio del vescovo Giampaolo Crepaldi: «Mi allineo pienamente alle parole dell'arcivescovo – premette Malnati – e ho già avuto modo di esprimermi con lo stesso D'Agostino. Mi preme ribadire piuttosto la gravità emersa da questo eccesso di burocrazia, dalla mancanza di buon senso e di pura umanità scaturita da questa sentenza. D'Agostino aveva dimostrato un certo feeling con le realtà dell'assetto portuale, ma aveva anche denotato sensibilità sugli altri fronti cittadini, vedi la questione della Ferriera, a cui aveva dato un certo impulso per quanto riguarda la conversione». Malnati pone inoltre l'accento sulle altre componenti della questione: «Sono molto vicino ai lavoratori portuali e auspico, sempre nel segno della legalità, che la città si faccia ancora sentire, come spero che anche la politica si dia da fare e faccia sentire la sua voce a sostegno di chi stava operando per il bene comune. Questa sentenza non è stata solo una sorta di imprevisto colpo d'ala per la città – conclude il vicario del vescovo di Trieste – ma potrebbe rivelarsi un vero colpo grave e mortale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RABBIA DEL SINDACO DI MONFALCONE

Cisint contro la politica immobile dal 2013 sulla norma «sbagliata»

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Fintanto che Portorosega ha avuto una sua autonomia, ha goduto di un'esistenza in una sorta di limbo. Ora che il suo destino è legato a doppio filo con Trieste, i problemi giuliani diventano problemi bisiachi. Insomma, se Atene piange Sparta non ride. Per questo Anna Cisint, sindaco di Monfalcone, sfodera gli artigli e come le Erinni si scaglia contro l'origine dello spinoso caso Zeno D'Agostino, decaduto per inconferibilità dell'incarico, su verdetto dell'Anac: il decreto legislativo numero 39

dell'8 aprile 2013. Lo stesso che a suo tempo la portò – all'epoca era un consigliere comunale dell'opposizione a Monfalcone – a dimettersi dagli scranni perché di professione dirigente dell'Area economica nel Comune di Gorizia.

Manifestando «tutta la solidarietà a D'Agostino», Cisint punta il dito contro la politica, «che nulla ha fatto per modificare questa norma sbagliata e chissà quanti altri Zeno in altri settori, capaci di fare il proprio mestiere, la legge ha tenuto per gli stessi motivi lontano dalle cariche, impantanando l'Italia». La preoccupa-



Il sindaco di Monfalcone, Anna Cisint, qui in una foto d'archivio

zione c'è, anche per il porto di Monfalcone. «Prima dell'impasse avevamo la migliore squadra d'Italia», sottolinea con rammarico il sindaco. La presenza di Mario Sommariva, ai suoi occhi, è comunque «una garanzia, perché si tratta di una persona competente, che conosce la realtà e sa condividere le azioni». «Ci

siamo già sentiti e ho ottenuto una riunione entro giugno con tutti gli operatori e le aziende di Portorosega», annuncia. Ma è un dato di fatto «che ora il porto deve correre, non può permettersi più battute d'arresto».

«Possibile – scandisce – che questa sentenza dell'Anac arrivi quattro anni dopo l'insediamento di D'Agos-

stino?». Proprio adesso che l'Autorità di sistema è chiamata, per quanto riguarda Monfalcone, a «dirimere questioni organizzative di lavoro, sulle banchine, strategie e fondamentali». E nel momento in cui vanno fatti anche importanti investimenti sui binari. «Non ci voleva – prosegue Cisint –, non ora che le cose iniziavano a funzionare».

«Siamo un Paese fallito – conclude il sindaco – se dopo quattro anni di lavoro, a una persona che stava facendo bene, si dice di stare a casa. Mi aspetto che a Roma si prenda in mano questa norma e si correggano gli errori, come mi auguro che il Tar dia la sospensiva». Sospiro di sollievo, infine, sul fronte degli atti siglati, perché diverse intese sono state sottoscritte nella città del cantiere: «Stando all'interpretazione corrente dei giuristi risulterebbero tutte valide». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PETIZIONE ONLINE

Oltre 8.200 firme



Oltre 8.200 adesioni a ieri sera: continua a crescere la quota di persone che hanno scelto di sottoscrivere la raccolta di firme lanciata online in solidarietà a Zeno D'Agostino. La petizione su "change.org" è stata avviata come noto dal vicepresidente del Consiglio regionale Fvg ed esponente del Pd, Francesco Russo, che per l'accaduto punta il dito contro «quelli che vogliono che nulla cambi, per salvare posizioni di rendita».

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA "LOGISTICA"

Con gli educatori



Nelle sale dedicate alla consumazione dei pasti, nei centri estivi, i diversi gruppi di bambini con i rispettivi educatori verranno separati gli uni dagli altri. È uno degli accorgimenti che serviranno a garantire la massima sicurezza a chi, a breve, frequenterà i centri estivi stessi a Trieste. Un banco di prova con un numero ridotto di utenti, che servirà ad abituare anche il personale ad un'organizzazione del lavoro diversa, prima del nuovo anno scolastico con circa 10 mila pasti da erogare ogni giorno nelle diverse strutture scolastiche.

PIAZZATI ALL'ULTIMO

Forkette e piatti



Oltre alla puntuale sanificazione dei locali e degli arredi nelle sale riservate alla consumazione di pranzi e merende, c'è un'ulteriore disposizione data agli addetti al servizio: è quella di non apparecchiare i tavoli in anticipo. Forkette, cucchiari, bicchieri e tovaglioli verranno sistemati infatti davanti ad ogni singolo bambino non appena siederà a tavola e sarà pronto a mangiare. Nessuna preparazione di monoporzioni preconfezionate per quanto concerne i piatti.



A tavola distanziati e divisi in gruppetti: i pasti dell'era Covid nei centri estivi

A Trieste definite le regole per le aree mensa: bimbi seduti a un metro l'uno dall'altro. Non si apparecchierà in anticipo

Laura Tonero / TRIESTE

Bambini seduti a un metro di distanza l'uno dall'altro, con una turnazione per l'entrata in refettorio e la sistemazione separata dei diversi gruppi con i rispettivi educatori nella stanza adibita a mensa. Sono alcuni degli accorgimenti che serviranno a garantire la massima sicurezza a chi, a breve, frequenterà i centri estivi a Trieste.

Un banco di prova con un numero ridotto di utenti, un sistema che dovrà abituare anche il personale a un'organizzazione del lavoro diversa, prima del debutto del nuovo anno scolastico con circa 10 mila pasti da erogare ogni giorno nelle diverse strutture scolastiche. «Oltre a un'ancora più puntuale sanificazione dei locali e degli arredi – spiega Antonella Delbianco, responsabile del-

la refezione scolastica del Comune –, i tavoli non verranno apparecchiati in anticipo, con posate, bicchieri e tovaglioli che verranno sistemati davanti al bambino appena siederà a mangiare».

Nulla cambia invece nella preparazione dei pasti, con un'attenzione all'igiene che era già massima in precedenza e che ora vedrà gli addetti mensa utilizzare an-

che tutti i dispositivi imposti a chi opera in una cucina, che si tratti di cuochi, aiuto cuochi o inservienti addetti a servire i piatti ai bambini. I pranzi e le merende verranno forniti dalle due aziende che hanno in appalto il servizio mensa: Dussmann e Camst. Le due realtà da fine febbraio, quando il presidente Fedriga ha deciso di chiudere scuole e Università per l'emergenza coronavirus, hanno ovviamente perso il 100% della loro attività in ambito scolastico.

Non ci saranno mono porzioni preconfezionate. I due appalti affidati dal Comune prevedono due diversi tipi di servizio: Dussmann cucina i pasti in modo espresso nelle strutture scolastiche triestine che dispongono delle cucine, coprendo giornalmente 4.900 utenti; Camst, invece, prepara i cibi in un centro cottura unico di Sgonico e li trasporta, con appositi accorgimenti logistici, nei vari istituti coprendo 4.500 utenti al giorno. Per queste due società, che garantiscono il servizio mensa ad altre importanti realtà non solo locali, l'emergenza Covid-19 ha determinato lo

BAMBINI A TAVOLA
I PICCOLI NON POTRANNO PIÙ STARE COSÌ VICINI DURANTE IL PASTO

Bicchieri, posate e tovaglioli verranno sistemati davanti ai piccoli solo quando questi prenderanno posto

Si tratterà anche di un banco di prova per l'organizzazione del lavoro in vista del prossimo anno scolastico

stop a gran parte dell'attività, con gli addetti in cassa integrazione. Una parte dei dipendenti ora verrà richiamata al lavoro, proprio per il servizio da fornire ai centri estivi. Camst a Trieste, oltre al servizio offerto nelle mense scolastiche, prima del lockdown erogava giornalmente oltre 2.500 pasti in mense aziendali di grandi realtà come Assicurazioni Generali, Fincantieri,

LA MOVIDA TRIESTINA FRA SABATO E DOMENICA

Serata senza eccessi in via Torino ma rissa in via Lazzaretto vecchio

IL FOCUS

TRIESTE

Un'altra notte di violenza a Trieste. Ma non in via Torino, dove comunque si è riversata una folla di persone. Qui non si sono infatti registrate risse come venerdì scorso. Lo scontro tra giovanissimi c'è stato in via Lazzaretto vecchio,

la stessa strada dove peraltro i cassonetti delle immondizie diventano l'orinatoio preferito di tanti. Tre i momenti in cui, forse per colpa dell'alcol, i protagonisti della lite si sono scontrati, spostando la scuzzottata anche in via dei Burlo e sulle Rive.

«Si rincorrevano, buttando giù nel frattempo anche i motorini – racconta un testimone – e prendendo a calci le inferriate di un cantiere di via Lazzaretto vecchio. Poi si sono messi a fare delle gare di corsa in auto sulle Rive». Per questo sono intervenute quattro volanti della Polizia, che si sono quindi posizionate in piazza Venezia. Sono in corso approfondimenti investigativi da parte della Polizia. Nulla, comunque, in confronto a venerdì, quando, uno dopo l'altro, si erano sviluppati quattro scontri, sedati in tempo dagli addetti alla sicurezza. Sugli eccessi

che hanno segnato la serata di venerdì e in generale sulla movida e sugli esercenti che non rispettano il regolamento Movida, vigilano forze dell'ordine e Fipe. Probabilmente la Prefettura, che coordina il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, questa settimana farà una valutazione di quanto avvenuto nel weekend appena concluso, per capire se sia necessario prendere altri provvedimenti.

Nonostante sabato sera in via Torino non si siano registrate liti, il chiasso ha infastidito alcuni residenti, che ora alzano la voce. Torna, dopo mesi di quiete forzata a causa del Covid-19, una protesta della gente che abita in zona e che chiede più tranquillità. «L'area è trattata come se non ci fosse-

ro residenti – si sfoga un'inquilina di via Torino, che preferisce mantenere l'anonimato –. Per arrivare a casa devo farmi largo tra persone distanti l'una dall'altra 20 centimetri e non ben disposte, perché ubriache e rissose. Non siamo mai stati ascoltati, se ne fregano tutti,

LA SERATA DI SABATO
A DESTRA UN'IMMAGINE SCATTATA IN VIA TORINO

Quanto accaduto durante il weekend finirà al vaglio del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica

anche le istituzioni, non veniamo presi in considerazione come attori della situazione. Ci sono solo il diritto al lavoro e quello al divertimento. Perché non mettere i varchi previsti dal progetto degli esercenti? Sarebbe un motivo di sicurezza per gli avventori, ma anche per la gente che abita nella via e vuole tornare a casa. Abbiamo chiamato la Polizia più volte, ma ci hanno risposto che la gente ha il diritto di divertirsi. O ci dicono di cambiare casa». Quali soluzioni? «Sono due situazioni che non possono convivere – conclude –. Però negli anni scorsi era stata posizionata dalla Questura una volante con il lampeggiante in piazza Hortis per tutta la notte: la questione era migliorata». —

B.M.

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

MASCHERINE E GUANTI

I dispositivi



Nessuna procedura aggiuntiva è stata introdotta per quanto riguarda la preparazione dei pasti da servire nelle mense dei centri estivi. L'attenzione all'igiene era già massima e l'unica novità per quanti lavorano fra cucina e tavoli sarà data dall'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale previsti nell'ambito delle norme per il contenimento della diffusione del contagio da Covid-19. Mascherina e guanti in primis, da sommare ovviamente a una costante igienizzazione delle mani.

L'OCCUPAZIONE

La ripresa



Per le aziende che garantiscono solitamente il servizio mensa nelle strutture scolastiche durante i mesi di apertura degli istituti e che lo assicurano anche ad altre importanti realtà non solo locali, l'emergenza Covid-19 ha significato in primo luogo lo stop a gran parte dell'attività. Di conseguenza, tanti sono stati gli addetti finiti in cassa integrazione. Una parte dei dipendenti ora verrà richiamata al lavoro proprio per il servizio da fornire ai centri estivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli stranieri si erano allontanati dalle strutture Caritas dove devono trascorrere il periodo di isolamento obbligatorio disposto dalle norme anti-coronavirus per chi arriva dall'estero

La Polizia blocca 7 migranti: quarantena fiduciaria violata

IL CASO

Benedetta Moro / TRIESTE

Sette persone sono state denunciate a Trieste nell'ambito dei controlli anti-Covid per aver violato l'isolamento preventivo. La Squadra Volante della Questura ha infatti sorpreso i sette, tutti stranieri, mentre si allontanavano dalle strutture Caritas nelle quali stavano trascorrendo il periodo di quarantena fiduciaria di 14 giorni. Non è la prima volta che capitano episodi simili. Tuttavia, spiega la Caritas, la situazione è sempre sotto controllo.

«Il quadro non è peggiorato ed è sotto controllo. Bisogna sottolineare che la Caritas non ha funzioni di polizia e alcun potere coercitivo o restrittivo delle libertà delle persone – sottolinea il direttore della Caritas, don Alessandro Amodéo –. Queste persone hanno gli obblighi di qualsiasi cittadino italiano che deve osservare l'isolamento pre-

ventivo. Quanti triestini sono scappati di casa in questo periodo e non hanno rispettato quindi l'obbligo di isolamento? La stessa cosa accade per i migranti, né più né meno. Sono cose che possono accadere. Noi, comunque, lavoriamo a stretto contatto con la Prefettura e altri enti. E, d'accordo con la stessa Prefettura, abbiamo rinforzato il numero di operatori notturni e diurni. Sono aumentati anche i passaggi e le verifiche delle forze dell'ordine sul territorio, che infatti poi riescono a recuperare chi ha violato l'isolamento».

Sono molti quindi gli sforzi di Caritas, Ics e Prefettura, che assieme operano per garantire delle strutture che accolgano i richiedenti asilo in arrivo dalla rotta balcanica. Questi infatti sono obbligati, in tale periodo di emergenza, come qualsiasi altro straniero proveniente dall'estero, a osservare un periodo di isolamento preventivo. E gli sforzi aumentano di giorno in giorno soprattutto perché il numero di migranti da maggio, co-



UNA VOLANTE
SONO STATI GLI AGENTI DELLA QUESTURA A INTERVENIRE

Don Amodéo:
«Lavoriamo sempre a stretto contatto con Prefettura e altri enti. Il quadro è sotto controllo»

me ormai da diversi anni, è in continuo aumento. A Trieste, da più di un mese, arriva infatti una media di migranti al giorno tra i 30 e i 60. Tra gli ultimi rintracci, c'è quello dello scorso venerdì, quando una sessantina di migranti, fra cui una decina di minorenni, di nazionalità afghana e pachistana, è stata individuata dalla Polizia di Frontiera di Trieste e dagli agenti del Commissariato di Muggia tra il comune rivierasco e quello di San Dorligo della Valle. Le persone sono state avvistate a più riprese. E a proposito delle strutture per la quarantena, proprio negli scorsi giorni i tre primi cittadini di Trieste, Gorizia e Tarvisio hanno inviato una lettera al premier Giuseppe Conte e ai ministri agli Affari esteri Luigi Di Maio e dell'Interno Luciana Lamorgese, richiamando l'attenzione «sul grave problema dei nuovi arrivi di richiedenti asilo e la mancanza di strutture per quarantena di minori stranieri non accompagnati a Trieste e Gorizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo report sull'andamento del contagio in regione vede salire a quattro i pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva. I totalmente guariti arrivano a quota 2.723

Un altro morto nel capoluogo, nessun nuovo contagio in Fvg

IDATI

Andrea Pierini / TRIESTE

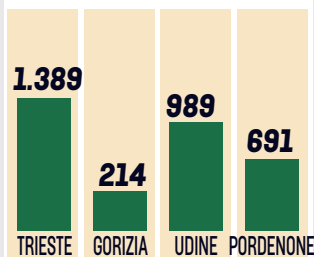
Un decesso in più ma nessun nuovo contagio. I numeri dell'emergenza Covid in Fvg di domenica fanno registrare una nuova morte a Trieste, portando il totale delle vittime in regione a 339, di cui 192 nell'area giuliana, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia.

I dati resi noti dal vicegovernatore Riccardo Riccardi parlano di 221 persone attualmente positive ai tamponi sommando gli ospedalizzati, i clinicamente guariti e gli isolamenti domiciliari. Il calo rispetto a sabato è di 16 unità.

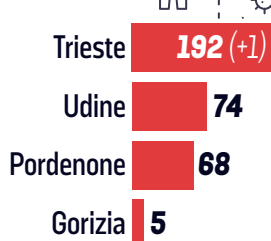
Crescono i pazienti in terapia intensiva, passando da due a quattro tra sabato e domenica: si tratta però di persone le cui condizioni gravi non sono legate al Covid-19, ma essendo positive al tampone devono essere ospitate nelle stanze dedica-

CORONAVIRUS IN FVG

Positivi da inizio pandemia
3.283 (=)



Decessi
339 (+1)



Attualmente positivi 221 (-16)



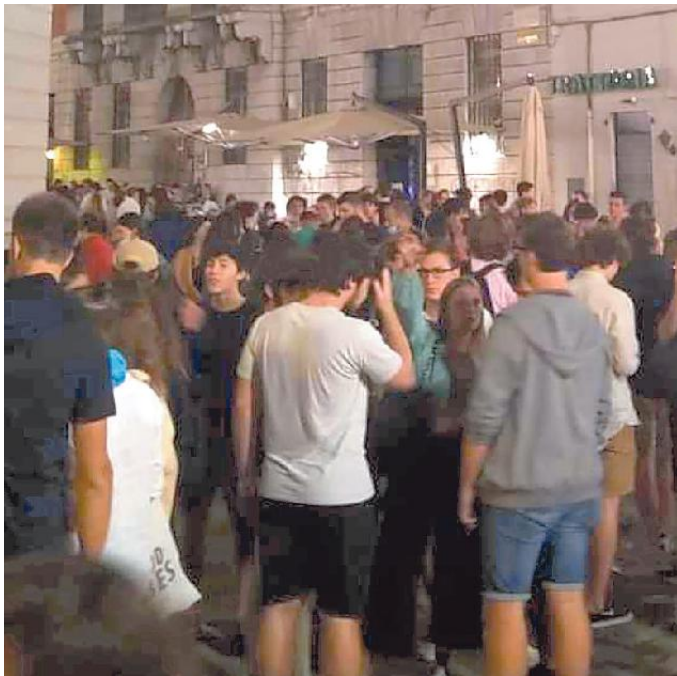
I ricoverati negli altri reparti sono 22, due in meno rispetto a sabato e 10 in meno rispetto al 4 giugno. Non essendo stati registrati nuovi contagi, il numero totale delle persone colpite dal virus da inizio pandemia in Friuli Venezia Giulia resta di 3.283 di cui 1.389 a Trieste,

989 a Udine, 691 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti (risultati quindi negativi a due tamponi effettuati a distanza di 24 ore) salgono a 2.723 con una crescita di 15 persone. I clinicamente guariti (senza più sintomi ma ancora positivi al tampone) sono 70, sei in me-

no rispetto a sabato.

Cala di dieci unità, il numero di cittadini in isolamento domiciliare, arrivando ora a 125 in tutta la regione. Andando nel dettaglio dell'area giuliana, a Trieste le persone positive al momento sono 43 e i guariti 994. A Muggia – stando sempre ai dati di ieri – non ci sono positivi e i guariti sono 54, mentre dall'inizio dell'emergenza una sola persona contagiata è deceduta. Quattro i positivi al momento nel comune di Duino Aurisina, con 30 guariti e sei deceduti in tutto. Numeri simili a San Dorligo della Valle dove gli attualmente positivi risultano quattro, dieci i guariti e quattro i deceduti. Infine, sia a Sgonico sia a Monrupino un positivo al momento. Erispettivamente 7 e 13 guariti e uno e 6 decessi. Sono ben otto i comuni dell'Isontino Covid-free: Villesse, Mariano del Friuli, Moraro, Capriva, San Lorenzo, Mossa, Sagrado e Doberdò del Lago. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



L'Emporio della solidarietà non ha mai smesso di lavorare soprattutto in questo periodo difficile per molti nuclei familiari Foto Pierluigi Bumbaca

Catena solidale a Gorizia
in favore di poveri e CaritasL'epidemia da Covid-19 da sanitaria si è tramutata in emergenza economica
In aprile consegnate borse alimentari a 856 famiglie. Sussidi a 129 persone

Francesco Fain / GORIZIA

Da sanitaria si è tramutata, quasi istantaneamente, in emergenza economica. L'epidemia da Covid-19 continua a presentare il conto, anche a Gorizia. E, per fortuna, si è assistito in queste settimane a una vera e propria "gara di solidarietà" sia del settore pubblico sia dei privati a sostegno delle tante famiglie in difficoltà.

A fare il punto la Caritas diocesana la cui rete solidale, solo nel mese di aprile, ha sostenuto 856 famiglie offrendo loro una borsa alimentare: 129, invece, hanno potuto ricevere un sussidio economico finalizzato alla copertura di spese indispensabili quali canoni di locazione e utenze domestiche. Infine, quattordici nuclei familiari hanno chiesto (e ottenuto) aiuto per l'acquisto di farmaci.

«Desideriamo ringraziare tutti di cuore per le generose offerte arrivate per sostenere tutte le opere segno, in questo momento di crisi economica dovuto all'epidemia», sottolinea il direttore della Caritas diocesana, Renato Nucera. Nel dettaglio: il Comune di Gradisca ha effettuato una donazione di 2.000 euro per l'Emporio della solidarietà; le Acli provinciali hanno lanciato la raccolta fondi "Adotta una spesa" con la quale sono riuscite a donare viveri per gli Empori di Gorizia, Monfalcone e Gradisca; l'azienda vitivinicola Komjanc ha aderito all'iniziativa lanciata da #CantinaSocial, che prevede una donazione del 10% sul ricavato della vendita delle Charity Box da loro prodotte; Coop Alleanza 3.0, a livello nazionale è intervenuta facendo arrivare la donazione anche alla Caritas goriziana

dei buoni spesa per un controvalore di 11.600 euro spendibili nei loro supermercati; Comune di Gorizia e Protezione civile hanno donato 500 mascherine per i servizi Caritas. Proseguendo: la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia ha concesso un anticipo per quanto riguarda il contributo all'Emporio della Solidarietà (per Gorizia, Gradisca e Monfalcone); la Conferenza episcopale italiana, ha elargito un contributo di 10.000 euro dal Fondo 8 per mille, per sostenere il maggiore impegno che la Caritas diocesana di Gorizia ha affrontato sin dall'inizio dell'epidemia; la parrocchia di Cervignano, grazie a Anc (Associazione nazionale carabinieri), Alpini dell'Ana e famiglie hanno raccolto 1.250 chilogrammi di viveri di prima necessità per le famiglie cervignanesi, poi distribuiti tramite la Caritas parroc-

chiale.

Last but not least, la parrocchia dei Santi Vito e Modesto di Piazzutta) ha concesso l'uso delle stanze adiacenti al dormitorio Faidutti per gli ospiti durante il giorno. «Un fraterno grazie - continua Nucera - a tutti coloro che hanno continuato, nello spirito Caritas, il loro servizio in questo difficile momento in particolare modo ai volontari delle Caritas parrocchiali. E un affettuoso ringraziamento ai sostenitori economici». A questo proposito, solo nel mese di aprile è stato raccolto un importo pari a 14.035 euro che andrà a sostegno di tutti e tre gli Empori della solidarietà dislocati a Gorizia, Gradisca d'Isonzo e Monfalcone.

E poi ci sono tanti donatori singoli che hanno messo a disposizione somme che vanno da 20 a (addirittura) 10 mila euro. Ma la crisi, purtroppo, è soltanto agli inizi. Per chi volesse continuare ad aiutare chi è in difficoltà, le offerte possono essere effettuate con bonifico bancario intestato a Caritas diocesana di Gorizia, codice Iban IT15 0086 2212 4010 0400 0323 364, causale "Empori - Emergenza Covid-19".

La banca di riferimento è il Credito cooperativo di Lucinico, Farra e Capriva in via Veniero 4 nel quartiere di San Rocco, a Gorizia. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON SI FERMA L'INIZIATIVA "ADOTTA UNA SPESA"

Prodotti alimentari donati
dalle Acli isontine all'Emporio

Dalle confezioni di zucchero al latte a lunga conservazione passando per la farina, l'olio il caffè, fagioli e ceci
Continua la raccolta fondi

Marco Bisiach / GORIZIA

Non ci sono fase 1 o fase 2 che tengano, la solidarietà non si ferma e le persone bisognose restano tante anche dopo la fine del lockdown.

Ecco perché continua l'impegno delle Acli provinciali di Gorizia a sostegno della Caritas e delle famiglie più in difficoltà dal punto di vista economico, attraverso l'ormai consolidata iniziativa "Adotta una spesa", che punta ad offrire prodotti alimentari di prima necessità a chi ne ha bisogno grazie alla generosità dei cittadini.

La presidente Silvia Paoletti, affiancata da alcuni volon-

tari e dal personale del supermercato Komauli di Gorizia, che fin dall'inizio è diventato partner del progetto, ha consegnato all'Emporio della solidarietà di via Fatti la terza spesa solidale effettuata attraverso le donazioni raccolte: nel dettaglio sono state scaricate ben 300 confezioni da un chilo di zucchero, 480 barattoli di fagioli borlotti e 240 lattine di ceci (per le loro qualità nutritive e la facilità



La consegna dei prodotti alimentari da parte delle Acli isontine

di conservazione, i legumi sono tra i prodotti migliori da donare in questi casi), ma anche 480 cartoni da un litro di latte a lunga conservazione. Tutti alimenti che vanno ad aggiungersi alle grandi quantità di farina, olio, caffè ed altri prodotti che erano già stati consegnati con le prime due spese solidali. La raccolta fondi di "Adotta una spesa" già nelle passate settimane aveva ampiamente superato quota 4 mila euro, e all'iniziativa si può partecipare donando una somma attraverso l'Iban delle Acli provinciali di Gorizia (IT40 X08 6221 240 30080 00000 413 - Credito cooperativo Fvg) con la causale "Acli per Caritas - Adotta una spesa". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

«Grado penalizzata senza Delfino Verde»

L'allarme di Lovato della Git: «Non disporre di questo collegamento danneggia pesantemente lo sviluppo turistico»

Antonio Boemo / GRADO

Il rischio che, seppur in ritardo, quest'anno non prenda avvio la linea marittima Trieste-Grado dell'Apt di Gorizia con l'utilizzo del Delfino Verde, ha suscitato molti malumori anche da parte degli operatori turistici e di alcuni politici. Non solo. Ricordiamo anche nella sede dell'armatore del Delfino Verde, Silvano Peric, arrivano a decine ogni giorno le telefonate di triestini che si informano sulla data d'inizio del servizio che dovrebbe coincidere con il 13 giugno. In un contesto di particolare difficoltà economica evidentemente tutte le parti in causa (Delfino Verde, Apt, Tpl Fvg) dovrebbero provvedere allo sforzo per trovare una soluzione. Sono in ballo aspetti economici perché la questione ruota essenzialmente attorno a questo tema con evidentemente le proposte ancora molto distanti.

Quest'estate, proprio per continuare a offrire un servizio puntuale a favore dell'utenza, per assicurare loro la massima sicurezza e quanto previsto in fatto di distanze, la società marittima ha deciso di utilizzare il mezzo più grande (300 posti anziché i 150 dell'anno scorso).

«È chiaro che in un concetto di Grado green non avere il servizio del Delfino Verde va assolutamente contro lo sviluppo turistico». È Alessandro Lovato, amministratore unico della Git ad affermarlo precisando che sono parecchi i triestini che arrivavano a Grado con questo mezzo per trascorrere una giornata in spiaggia. «Si chiede agli operatori privati – aggiunge Lovato – di avere coraggio di aprire le strutture e poi il pubblico non ci viene incontro».

A intervenire sul tema è anche il consigliere regionale dei dem, Diego Moretti. «Spero che l'incontro in

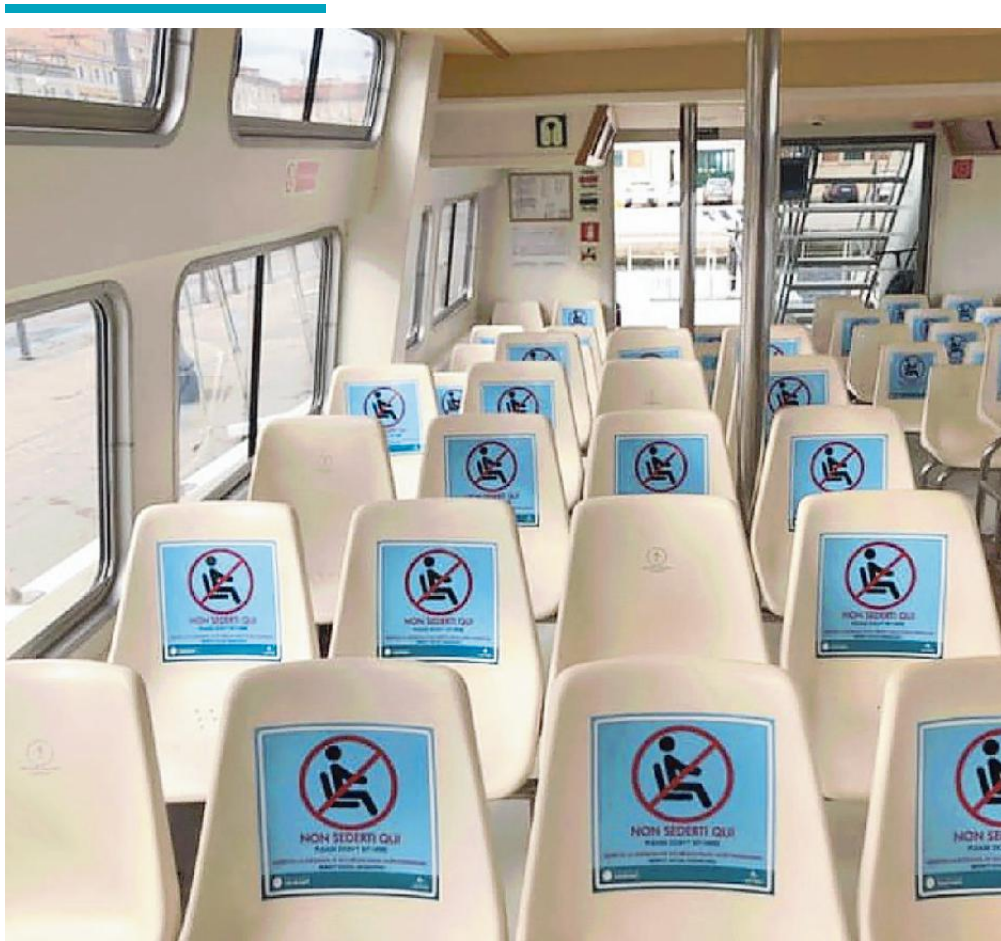
tempi brevi tra le parti annunciata serva a trovare un'intesa per un servizio – quello del Delfino Verde tra Trieste e Grado previsto tra l'altro nell'offerta per il servizio di Tpl in regione – che deve continuare e che rappresenta da anni, con i suoi 150 passeggeri giornalieri e 36 mila annui, uno degli elementi di attrattività turistica del territorio gradese

Il consigliere Moretti: «Spero che Regione e Apt trovino le risorse necessarie»

e regionale».

Afferma ancora Moretti che la situazione molto difficile determinata dalla questione Covid-19 per il Tpl nella nostra regione (e non solo) – che riguarda tutti gli attori in campo – obbligano in primis la Regione («l'assessore Pizzimenti, ma anche Bini non possono essere estranei alla partita») a cercare una soluzione che confermi la presenza di un servizio che è uno degli elementi di attrazione per il nostro turismo regionale. «Spero che Apt e Regione trovino le risorse, così come l'hanno trovate in altre situazioni, per evitare un ulteriore impoverimento in una stagione estiva che si preannuncia già molto, molto difficile per il comparto turistico». Se la situazione dovesse arrivare finalmente a un accordo, la linea Trieste-Grado (tra l'altro due corse giornaliere anziché le tre corse di piena stagione del 2019) potrebbe partire già sabato prossimo 13 giugno. Si spera dunque in una fumata bianca nell'incontro che si terrà in Regione nelle prossime ore. Sarebbe un peccato sopprimere un servizio che ha ottenuto negli anni un crescente successo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAL 27 GIUGNO

Tra Lignano e Bibione torna il “traghetto” gestito dalla Saf

Il cosiddetto passo barca è un'attrattiva turistica cui gli operatori non hanno voluto rinunciare. L'anno scorso 42 mila biglietti

Nicoletta Simoncello / LIGNANO

Messo a rischio dall'emergenza sanitaria, l'X River, il passo barca che trasporta i turisti con le proprie biciclette da una sponda all'altra del Tagliamento, partirà il 27 giugno e sarà attivo fino al 13 settembre. Le sorti per la stagione 2020 del traghetto che fa la spola da Pineta a Bibione so-

no state decise dopo il confronto tra l'assessore alla Viabilità di Lignano, Marina Bidin, il sindaco di San Michele, Pasqualino Codognotto, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, operatori delle due città e della Saf, la società di trasporto pubblico cui è affidato il servizio per il secondo anno consecutivo. Cambiata a metà della scorsa estate, la barca che accompagna i cicloturisti dalla costa friulana a quella veneta porterà, come lo scorso anno, «al massimo 25 persone poiché ogni posto a sedere è intervallato da una bici-

cletta e quindi la distanza è già garantita – spiega Bidin -. In questi giorni si metteranno a punto le ultime misure per contenere la diffusione del contagio da Covid-19, comunque si salirà a bordo con indosso la mascherina e sarà a disposizione il gel igienizzante. E anche il costo del biglietto rimarrà invariato, cioè un euro». Il servizio rimarrà attivo tutto il giorno con orario continuato dalle 9 alle 19, e ciò significa che il traghetto si fermerà circa ogni quaranta minuti. «Dopo il successo riscontrato con l'X River lo scorso anno – continua Bidin – per il



TRASPORTI

Due servizi apprezzati

La predisposizione delle sedute in sicurezza a bordo del Delfino Verde e sopra uno scorcio del passo barca che collega Lignano a Bibione. Servizi apprezzati dai turisti ma allo stato con situazioni diverse. Il secondo parte, il primo chissà.

2020 l'intento sarebbe stato quello di garantire il servizio allungando la stagione, e cioè facendolo partire già da Pasqua e poi fino alle fine di ottobre almeno nei fine settimana. A causa del coronavirus, invece, questo non sarà possibile, ma ci riserviamo di allungarlo casomai a fine stagione in base all'afflusso turistico. Ciò che è certo è che, dato che quest'estate a Lignano l'emergenza sanitaria ha cancellato gran parte degli eventi e dell'intrattenimento, questo del passo barca sarà più che mai un servizio di fondamentale importanza che implementa l'offerta turistica». Lo scorso anno, in poco più di due mesi (dal 24 luglio al 30 settembre) Saf ha staccato oltre 42 mila biglietti. E in media sono state 612 le persone che hanno usufruito giornalmente della barca da Lignano Sabbiadoro a Bibione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOS ALL'ANCI REGIONALE

Allarme del sindaco di Ronchi: impossibile riaprire le scuole

Luca Perrino / RONCHI

Una comunicazione all'Anci per coinvolgere tutti i sindaci in un fronte comune. Il primo cittadino di Ronchi dei Legionari, Livio Vecchiet, è preoccupato rispetto alla poca chiarezza sulla riapertura delle scuole a settembre. Una preoccupazione dettata dal fatto che, con le informazioni, poche, che oggi sono a disposizione, fanno pensare che tutta l'orga-

nizzazione logistica e, di conseguenza, tutti i costi, graveranno sugli enti locali. «Le regole che abbiamo letto – sono le sue parole – sembrano essere state scritte da chi non sa nulla di edilizia scolastica e di quanto complessa sia l'organizzazione. Anche quella del trasporto scolastico che grava sulle nostre spalle. Si parla di sdoppiamento delle classi, di 10-12 alunni all'interno di un'aula e, quindi, di condizio-

ni che difficilmente si potranno rispettare se prendiamo in considerazione quelle che sono le nostre scuole». Se così fosse, a Ronchi si rischia concretamente di saltare il tempo potenziato, attualmente 7 classi per complessive 150 famiglie. Ed ogni progetto di ampliamento dello stesso non troverebbe attuazione. «Mi chiedo – aggiunge – a chi spetterebbero i costi per la sanificazione degli edifici, chi

sopporterebbe ulteriori spese di gestione come quelle per il riscaldamento. Ancora una volta tutto sarebbe sulle spalle dei sindaci e che ci si dovrebbe occupare anche della salvaguardia del personale, di insegnanti e del personale non docente. Nel nostro caso, poi, mi chiedo dove potremo sistemare quasi 1.200 alunni. Utilizzando il palasport? La palestra polifunzionale di via Zorutti? Dove verrebbe fatta l'attività motoria? E le associazioni sportive dove opererebbero?». Quesiti ai quali, al momento attuale, non c'è alcuna risposta. Ronchi dei Legionari, attualmente, ha una dotazione di 7 scuole, tra materne, elementari ed una media, alle quali va aggiunto un nido comunale per l'infanzia. In que-

sto caso, poi, alle massicce richieste si è fatto fronte attuando una convenzione con due nidi privati.

«Ho l'impressione di trovarmi di fronte ad interlocutori con una grande impreparazione – sono ancora le parole di Vecchiet – e sul rischio che si vada verso un orizzonte edu-

«I Comuni non sono in grado di gestire l'organizzazione che ci è stata indicata»

cativo a dir poco buio e pieno di incertezze. Mi si parla di lezioni da 40 minuti per un massimo di 4 ad ogni turno. Ma, a settembre, mancano pochi

mesi e non ci si potrà pensare a ridosso di quella data. I sindaci sono chiamati a dir la loro, a manifestare il loro dissenso verso un disegno che non solo è molto opaco, ma rischia di gravare sui nostri bilanci, mettendoci poi di fronte a scelte dolorose. Sono convinto che le scuole debbano riaprire, che la didattica a distanza abbia fatto vedere tutti i suoi limiti, ma credo che ci si debba confrontare con proposte fattibili, praticabili, dettate dalla ragionevolezza e dal fatto che i Comuni sono nell'impossibilità di risolvere tutto con un colpo di bacchetta magica. Ai sindaci – conclude – non può essere demandata ogni responsabilità in materia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: i nodi della politica

L'appello del Colle alle istituzioni

«I conflitti creano fratture sociali»

Mattarella celebra il 50esimo compleanno delle Regioni
«Le diversità sono un moltiplicatore di crescita»

Francesco Grignetti/ROMA

È il compleanno delle Regioni. Cinquant'anni fa, ieri, gli italiani votavano per la prima volta i loro rappresentanti nei consigli regionali.

Nel frattempo molte cose sono cambiate, nel bene e nel male, nel segno della collaborazione istituzionale ma anche del dissidio. La pandemia è stato forse il momento più difficile per il rapporto tra centro e periferia. Ed ecco che il Presidente della Repubblica ieri ha ricordato a tutti che «non vincerà da solo un territorio contro un

«La Repubblica nasce nel rifiuto del carattere autoritario e centralista dello Stato»



altro, non prevarrà una istituzione a scapito di un'altra, ma solo la Repubblica, nella sua unità».

Come Sergio Mattarella concludeva il suo messaggio, «decisiva sarà la capacità di tenere insieme pluralità e vincolo unitari». Se così non sarà, e se ciascuno andrà per la sua strada, non ce la faremo. Questa la preoccupazione del Capo dello Stato. «La stessa lotta alla pandemia ci ha posto di fronte a nuovi interrogativi su come rendere migliore il servizio ai cittadini ed evitare che conflitti e sovrapposizioni

tra istituzioni possano creare inefficienze paralizzanti o aprire pericolose fratture nella società». Sì, perché i segnali di fratture nel corpo sociale, ma anche tra i territori, s'intravedono. E occorre ricomporre le rotture, non estenderle.

CONCORDIA ISTITUZIONALE

È un inno alla leale collaborazione tra istituzioni, quindi il discorso del Presidente. Senza perdere la fiducia nell'Italia, senza cercare scorciatoie, ma nella consapevolezza che occorre concordia istituzionale. «Le diversità, se non

utilizzate in modo improprio, sono un moltiplicatore di crescita civile, economica, culturale». Non solo. «Affinché il pluralismo e la sussidiarietà assumano il valore che è loro proprio, è necessario che questi concorrano alla realizzazione dei principi fondamentali di solidarietà e di uguaglianza sanciti dalla Costituzione».

Ricorda a tutti, Mattarella, che la nascita delle Regioni, nel 1970, è stato il compimento del disegno costituzionale. Perché «la Repubblica nasce nel rifiuto del carattere autoritario e centralista del-



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. A sinistra il ministro alle Regioni Francesco Boccia

lo Stato, inasprito dal regime fascista, contro la tradizione dei liberi Comuni e delle identità dei territori». E perché «il principio di autonomia, delle Regioni e degli enti locali, è alle fondamenta della costruzione democratica».

Tutti sono chiamati a fare la loro parte. «Le Regioni e le autonomie degli enti locali accresceranno le opportunità del Paese, anche in questa stagione di ripartenza, se sapranno contribuire a garantire e rendere effettivo il carattere universale dei diritti sociali e di cittadinanza del po-

polo italiano. Siamo chiamati a una prova impegnativa: l'Italia ha le carte in regola per superare la sfida».

All'indomani di una stagione di scontri, le parole del Quirinale sono un balsamo per le ferite di molti. Luca Zaia, Governatore del Veneto, non riesce a trattenere l'entusiasmo: «Penso che quella di Mattarella sia una bella dichiarazione e spero che qualcuno se la stampi e se la metta nel comodino, visto che c'è ancora qualcuno che non ha capito che l'autonomia non è una sottrazione di potere come la interpretano a

Roma alcuni».

Plaude, e non potrebbe essere altrimenti, anche il ministro dem Francesco Boccia, Affari regionali: «Il Presidente ci esorta a proseguire sulla strada dell'attuazione rigorosa della Costituzione. L'autonomia che rafforza l'unità nazionale è un punto fermo dell'impegno del governo. L'esperienza di raccordo permanente tra Stato, Regioni ed Enti locali nei mesi dell'emergenza Covid-19 ha dimostrato che con la leale collaborazione si ottengono i risultati migliori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore della Toscana: Roma non pensi di centralizzare la Sanità
«Senza Regioni un disastro e lo Stato non avrebbe potuto governare»

Rossi: «Ritroviamo un equilibrio Serve il federalismo cooperativo»

L'INTERVISTA

Fabio Martini/ROMA

Dopo tre mesi trascorsi in prima linea a combattere il Covid 19, per le mai amate Regioni è arrivato il giorno del cinquantesimo

compleanno, salutato da un messaggio del Capo dello Stato, che il Governatore della Toscana Enrico Rossi interpreta così: «Il presidente Mattarella richiama giustamente all'unità e al superamento di sovrapposizioni tra istituzioni e indica la strada di un federalismo cooperativo. Ma c'è anche un passaggio

sull'Europa, chiamata a valorizzare la dimensione regionale, come vettore di integrazione. Ecco a questo proposito sia consentita una osservazione personale: noi come Regioni abbiamo i nostri ritardi, ma se nei prossimi mesi si pensa di spendere da Roma i fondi europei per la sanità, a vederne i frutti ci pense-

ranno i nostri nipoti!». Sesantuno anni, da dieci presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi non è un professionista dell'auto-elogio ma dice di essere «sinceramente soddisfatto» per la gestione regionale della pandemia, per la quale da diverse settimane parlano tutti i «fondamentali».

Le Regioni - in genere considerate enti inutili e clientelari - hanno dimostrato presenza e protagonismo, ma anche i proverbiali limiti: cinquantenni malate o da rigenerare?

«Hanno dimostrato di esserci, di stare sul territorio, assumendosi responsabilità. Certo, talora non hanno fatto bene la conflittualità eccessiva, il parossismo e un po' di pro-

tervia. Ma andrebbe fatta la prova del nove: io penso che senza le Regioni avremmo avuto un disastro e lo Stato centrale non avrebbe potuto governare, come ha ben fatto, tutto il sistema».

La diversità delle situazioni sanitarie non ha incoraggiato un eccessivo protagonismo delle diverse Regioni?

«Io credo sia l'occasione per ritrovare un equilibrio tra tentazioni opposte. Da una parte il federalismo spinto di Lombardia, Veneto e anche Emilia, dall'altra il "federalismo da abbandono" che dura da anni. L'unico riferimento per le Regioni è il Ministero del Tesoro, che si preoccupa del controllo della spesa. Come se allo Stato non inte-



La ripartenza: i nodi della politica

Studio di Euromedia Research: l'indice di fiducia in Conte in calo al 43,4%, esecutivo al 34,2%. Giù Chiesa e magistrati

La ripartenza aumenta il malumore

Un italiano su due boccia il governo

IL CASO

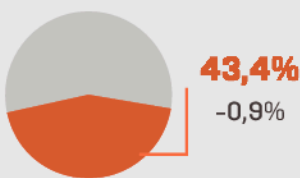
ALESSANDRA GHISLERI

E adesso cosa può accadere nel nostro Paese dopo che le situazioni e le esigenze particolari di ogni cittadino sono ancora sospese nel limbo delle decisioni del governo e dell'Europa? Come conferma l'ultimo sondaggio Euromedia Research, il governo rischia di essere sepolto da una valanga di richieste e istanze che spaziano nelle più varie materie ministeriali. Nonostante un indice di fiducia nel presidente del Consiglio Giuseppe Conte al 43,4% (-0,9% rispetto alla scorsa settimana) e quello del governo al 34,2% (-0,4% in una settimana), esiste la consapevolezza nell'elettorato italiano, a tratti neppure malcelata, di una sottile linea di crisi, anche per una ragione elementare: essere all'altezza della situazione odierna significa fare alcune cose in maniera rapida e tempestiva. Il significato dell'oggi sembra sfuggire di fronte alle grandi promesse nei confronti del futuro. Le persone vivono nel presente e si sentono ignorate nelle loro individuali necessità. Oggi più che mai è incomprendibile ai più che non ci siano risposte dirette ed efficaci rispetto alle promesse elencate nei diversi interventi mediatici e social di tutti i rappresentanti dell'esecutivo e delle istituzioni. È evidente che più passa il tempo e più si sta perdendo l'occasione di sfruttare quella che si potrebbe chiamare cultura della sperimentazione che promette di allocare risorse in maniera diretta più efficiente e rapida rispetto ai numeri e alle richieste legittimate. Insomma, essere più pragmatici e meno ideologici e per questo più trasparenti, utili, controllabili e auspicabilmente più partecipanti permetterebbe all'opinione di pubblica di non sentirsi ignorata e lontana.

Gli elettori hanno compreso

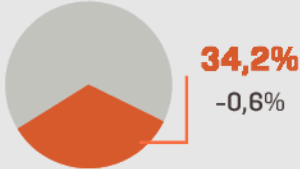
L'INDICE DI FIDUCIA NEI CONFRONTI DI CONTE E DEL GOVERNO

Giuseppe Conte



Forza Italia	Lega	Fdi	Pd	Italia Viva	Altri CSX	M5S	Altri partiti	Indecisi astenuti
23,6%	16,5%	10,2%	81,4%	53,2%	44,5%	87,4%	47%	37%
+1,4%	-2%	+1,3%	+5,8%	-2,3%	-4,3%	-5,1%	+5%	-4,4%

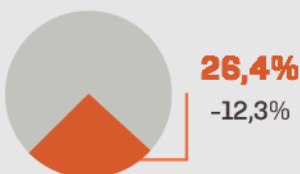
Governo



Forza Italia	Lega	Fdi	Pd	Italia Viva	Altri CSX	M5S	Altri partiti	Indecisi astenuti
16,8%	11,7%	7,6%	77,8%	48,3%	36,8%	77%	27,5%	18,8%
-3,2%	-1,3%	-0,2%	+6%	-1,7%	-0,4%	-0,4%	-4,7%	-5,1%

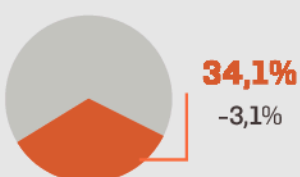
L'INDICE DI FIDUCIA NEI CONFRONTI DI CHIESA E MAGISTRATURA

Magistratura



Forza Italia	Lega	Fdi	Pd	Italia Viva	Altri CSX	M5S	Altri partiti	Indecisi astenuti
13%	13,5%	11%	59,8%	32,2%	37,3%	35,7%	20,8%	21,8%

Chiesa



Forza Italia	Lega	Fdi	Pd	Italia Viva	Altri CSX	M5S	Altri partiti	Indecisi astenuti
44,8%	35,4%	26,4%	51%	55,7%	28,8%	38,7%	18,6%	22,8%

Fonte: EuroMedia Research - 3 giugno 2020

L'EGO - HUB

che nell'ombra dell'emergenza Covid 19, è cresciuto un forte conflitto politico per accreditare o screditare il proprio nemico. Una marea di polemiche che hanno coinvolto tutti dalla gestione pubblica al livello nazionale a quella locale, spesso aiutate dal proliferare di fake news, ma che hanno escluso un solo attore: il cittadino. Non ci si può concentrare su una sola realtà, perché si rischia di alimentare la rabbia sociale accendendo quei focolai che alimentano i conflitti. Ora è chiaro che tutto questo mette in grave difficoltà il premier e la maggioranza perché non si può più sfuggire al tempo che incessante batte i suoi colpi.

In questa situazione di impas-

se la paura, che è stata la grande protagonista degli ultimi 100 giorni, ha fatto ben comprendere al cittadino di essere stato lasciato del tutto solo di fronte alle sue necessità. E così in una complicata situazione decisionale, perché molte sono le informazioni e le valutazioni da mettere insieme, risulta più semplice per ciascuno di noi affidarsi alle proprie emozioni nei giudizi, nelle percezioni e nelle nostre opinioni. Il gap tra politica, istituzioni e cittadini si fa sempre più ampio in maniera inversamente proporzionale rispetto ai valori che registra l'indice di fiducia nelle istituzioni. Un importante quota di elettori fatica a intendere che le regole costituzionali impe-

discono al Presidente della Repubblica di farsi personalmente carico di decisioni che spettano in prima battuta a governo e parlamento.

E così stanno cadendo uno dopo l'altro tutti i punti fermi: non solo nella politica ma anche nei corpi intermedi e nelle istituzioni, anche la Chiesa coinvolta nei suoi scandali, ultimo quello del palazzo a Londra - a esclusione di Papa Francesco che rimane un punto saldo riconosciuto -, sta via via perdendo la sua credibilità nei confronti anche dei suoi fedeli attestandosi al 34,1% nel ranking della fiducia nazionale. Per non parlare della magistratura, alle prese con i traffici sulle nomine e lo scanda-

lo Palamara, che con un meno 12,3% oggi scende nella scala delle valutazioni registrando un indice di fiducia pari al 26,4%. Nessuno rimane escluso. I cittadini si dichiarano stressati e con i conti in rosso e sembrano riflettere in pieno lo stato dell'intero Paese.

Così oggi se il 47,8% degli italiani boccia l'operato del governo, ben il 61,2% non promuove le opposizioni incapaci di far prevalere una loro linea di coesione costruttiva. Ci si scopre così arrabbiati con gli arrabbiati, scontenti con gli scontenti, in difficoltà di fronte alle sceneggiate politiche. Il desiderio corre in un'unica direzione: i fatti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ENRICO ROSSI
PRESIDENTE
DELLA REGIONE TOSCANA

Se nei prossimi mesi si pensa di spendere dal centro i fondi europei per la Sanità a vederne i frutti saranno i nostri nipoti

ressasse niente altro. Questo ha spinto le Regioni ad un'autonomia malintesa, soprattutto da parte delle più forti, secondo una logica altrettanto sbagliata: "allora facciamo da soli". Serve un federalismo cooperativo. Il Capo dello Stato ha raccomandato di evitare «sovrapposizione» tra istituzioni: la pandemia non ha dimostrato che in caso di crisi gravi, lo Stato deve poter centralizzare? Serve una riforma della Costituzione?

«In questa materia c'è già un articolo della Costituzione che infatti ha consentito al governo di avocare a sé la potestà legislativa in questa materia. Più in generale bisognerebbe affermare la suprema-

zia dello Stato, riconoscendogli la possibilità di esercitare questo diritto, ma su tutte le materie concorrenti».

Che urga un intervento legislativo non lo dimostra il palleggio tra governo e Regione Lombardia su chi dovesse istituire le prime zone rosse? L'indagine della magistratura non lo conferma?

«La magistratura, per carità,

Nella lotta al virus abbiamo dimostrato di esserci, di stare sul territorio e di farci carico delle nostre responsabilità

faccia il suo dovere e lo farà al meglio. Ma sarà difficile imputare a qualsiasi presidente di Regione o assessore l'omicidio colposo o doloso. Tutti hanno lavorato, cercando di fare il meglio possibile e non sono questioni che si risolvono con una perizia tecnica. Non c'è nulla di più politico e al tempo stesso nulla che richieda maggiore competenza della sanità».

Non le pare che ci sia stata una eccessiva politicizzazione della crisi, arrivando ad imputare al colore politico non tanto la diversità delle risposte, ma persino il numero dei morti?

«E' vero bisogna stare attenti a non scendere in polemiche politiche assurde». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA A ROMA

Tornano le Sardine e rivendicano lo ius soli

ROMA

Dura 8 minuti e 46 secondi l'omaggio commosso di Piazza del Popolo a George Floyd, il cittadino afroamericano ucciso da un poliziotto a Minneapolis, Minnesota, il 25 maggio. Sono i minuti interminabili che scandiscono gli ultimi istanti di vita di un uomo, quelli durante i quali l'agente Derek Michael Chauwin preme con il ginocchio sul collo di Floyd, mentre lui continua a implorare: «I can't breathe», non riesco a respirare. Sotto il cielo di Roma, a quasi ottomila chilometri di distanza, a mezzogiorno migliaia di persone restano in ginocchio per quattro minuti, per altri quattro restano in piedi con il pugno alzato per dire no al razzismo. In silenzio: «Black lives matter» riecheggiano i cartelli, «Mantieni la distanza dal razzismo». E quelle parole ripetute: «I can't breathe». È stata una studentessa romana di 25 anni, Denise Fuja Berhane, a lanciare con due amici, Neal Hudson-Cossar e Tanya Alice, l'idea che in pochi giorni viene raccolta da associazioni e gruppi che si battono contro le discriminazioni e per la giustizia sociale, a partire da Women's March Rome, 6000 sardine, Neri Italiani - Black Italians. A rispondere è una folla di giovani (tremila per gli organizzatori) di ogni colore, origine e religione riunita per ricordare che il rispetto dei diritti umani è una istanza universale, e che l'Italia non può darsi innocente. A partire dai ritardi sulla cittadinanza ai nuovi italiani. «Noi saremmo per lo ius soli puro, ma bisogna bonificare la narrazione farlocca e strumentale portata avanti da certi personaggi della politica» dirà più tardi Mattia Santori, leader delle Sardine. Denuncia Jasmine Cristallo, una portavoce del movimento: «Non siamo immuni dal razzismo: abbiamo sentito dire che "ci servono nei campi per raccogliere i pomodori", e stavano parlando di esseri umani. Non siamo immuni da abusi di potere: ricordiamo cos'è successo a Cucchi». Ma è di Stella Jean, stilista italo-haitiana, mamma di due bimbi, la voce che più di tutte arriva al cuore: «Non amo la ribalta, ma non posso stare in silenzio: non è possibile che i miei figli subiscano le stesse minacce, gli insulti e le aggressioni che ho subito io, e senza gli indignati di adesso. Tutti loro meritano la cittadinanza. Qui siamo tutti meticcii, italiani per primi». — MAR. TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: i nodi della politica

Il leader leghista: «In autunno alle urne per Comuni e Regioni, opportuno che si rinnovi il Parlamento. Grandi opere? Perché fermare la Gronda»

Arriva la spallata di Salvini: «Conte vada a casa Niente governi camuffati, c'è soltanto il voto»

L'INTERVISTA

Amedeo La Mattina / ROMA

«**D**opo Conte ci sono solo gli italiani, il loro voto per un governo stabile, che duri cinque anni. Niente ministri, sostegni esterni più o meno camuffati. Dobbiamo essere trasparenti, e dire che questa maggioranza non è in grado di affrontare il rilancio dell'economia. Auspico l'election day: a settembre o a ottobre voteremo per Comuni e Regioni ed è opportuno che si voti pure per rinnovare il Parlamento».

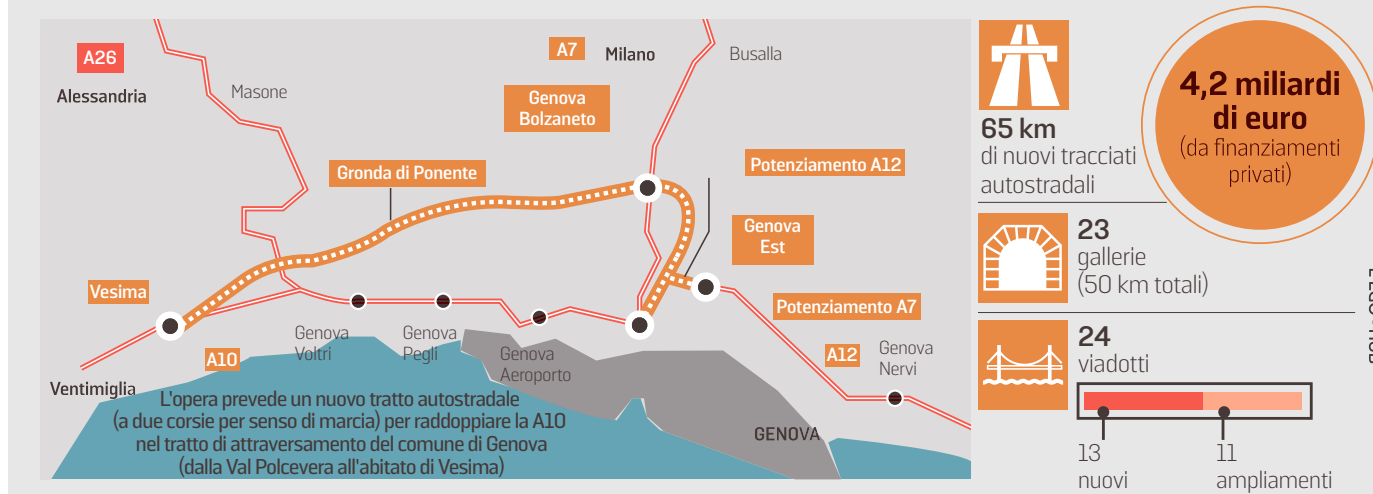
Senatore Salvini, lei è tornato in campagna elettorale. Come è il ritorno nelle piazze dopo l'astinenza da lockdown? Riparte da lì per recuperare consenso?

«La gente ha bisogno di parlare, non se ne può più degli incontri online. Sento un rinnovato sentimento attorno a me. Si è visto il 2 giugno, a parte le polemiche surreali sul distanziamento che ovviamente vale solo per noi. Ho visto tanti altri assembramenti e nessuno ha detto nulla, anche le sardine ricomparse non rispettano il distanziamento. Il ritorno alla vita normale mi dà gioia».

C'è un cambio di strategia comunicativa nella sua campagna elettorale? Berlusconi ha scelto il dialogo.

«Non c'è un cambio di strategia. Noi abbiamo tentato di collaborare con il governo. Lo abbiamo inondato di proposte. Ascolto da parte del governo: zero. Mi sembra chiaro che ignorino le stesse richieste del presidente Mattarella. Continueremo a fare proposte, consapevoli che Conte, Pd e 5 Stelle se ne fregano delle preoccupazioni di imprenditori, professionisti e artigiani. I prestiti da restituire in 6

IL PROGETTO DELLA GRONDA



anni sono inutili e dei 400 miliardi ipotizzati solo 25 sono stati richiesti».

Non è contento che l'Europa abbia aperto i cordoni della borsa? Berlusconi sembra entusiasta.

«Conte, Pd e 5 Stelle ci hanno fatto perdere tre mesi per inseguire l'Europa. Molti di quei soldi, mi riferisco al Recovery fund, arriveranno l'anno prossimo. E, in ogni caso, saranno d'accordo su come spenderli?».

Conte dice che il clima nel governo è migliore di quello che sembra. Volete collaborare a scrivere il Piano nazionale delle riforme da presentare all'Europa? Quali sono le sue priorità.

«Due, già presenti in Parlamento come proposte della Lega. Taglio della burocrazia sul modello Genova: significa sospensione del Codice degli appalti per cinque anni. Scommetto che non lo faranno per due motivi. I 5 Stelle sono pregiudizialmente ostili all'impresa: arresterebbero qualunque imprenditore che respiri. Già abbiamo faticato a convincerli a procedere con il commissario Bucci. Secondo: il Pd è ostaggio della Cgil. Altra priorità: taglio delle tasse, flat tax modulata al 15 o 20% a se-

condo del reddito. Costo stimato 13 miliardi e si aiutano dieci milioni di famiglie».

Pensa che si possa replicare il modello Genova per tutte le opere pubbliche?

«Assolutamente sì. Ma vi sembra normale che siano bloccati circa 14 miliardi? Che la Gronda di Genova sia ferma? È un'opera già finanziata e progettata, con 4 miliardi a carico dei privati, cioè della società Autostrade. Ci sono decine di migliaia di posti di lavoro pronti a partire. Invece, tutto bloccato dallo scorso autunno per litigi nella maggioranza, perché i 5 Stelle non vogliono rinnovare la concessione ad Autostrade. È così su tutto».

Per questo ci voglio elezioni politiche anticipate?

«Sì. Gli italiani verranno chiamati a votare per le regionali, comunali e per il referendum sul taglio dei parlamentari. Speriamo che per quella data in autunno la situazione sia tranquilla, visto che i dati sui contagi migliorano di giorno in giorno. E allora si chiedi agli elettori di esprimere un governo che duri cinque anni e abbia le idee chiare. Noi abbiamo i dossier pronti per governare. Via questo governo ideologico, contrario alla li-



Matteo Salvini, leader della Lega

bertà di impresa e di culto, alle scuole e agli ospedali privati. Anche in Europa auspicano un governo stabile. Sarebbe un'operazione verità. Pd e 5S facciano un esame di coscienza come ho fatto io, che ho chiuso un'esperienza di governo quando ho capito che tutto era bloccato. Ma nel Paese del-

la Fiat, dell'Alfa e della Lancia si può ancora pensare di risolvere il problema della mobilità finanziando l'acquisto dei monopattini elettrici?».

È sicuro che in Europa preferiscano un governo a guida Salvini-Meloni?

«Si accorgeranno presto cosa significa avere a che fare con

un governo paralizzato. Altro che Stati generali dell'economia, che servono a chi non ha le idee chiare a prendere tempo. Gli altri Paesi europei sono molto più avanti di noi. Grecia, Spagna, Portogallo, Francia e Germania hanno investito più di noi senza aspettare il Mes, con i loro soldi. La Francia investe 18 miliardi sul turismo, noi non siamo arrivati a tre. Nei prossimi mesi si decide il destino dell'Italia per i prossimi trent'anni. Se, come nel dopoguerra, ci fosse un De Gasperi, uno direbbe "mi rassegno", ma noi abbiamo Bonafede e Azzolina. C'è la fila di aziende francesi pronte a comprare aziende italiane. Ho chiesto al Copasir di controllare».

Anche il centrodestra è confuso. Si fida di Berlusconi che parla con importanti esponenti del governo?

«Anche io parlo riservatamente con diversi ministri e non lo rendo pubblico. Mi fido di quello che vedo e mi rifiuto di pensare che un liberale possa sostenere pezzi di governo di estrema sinistra. Questo è un governo come ai tempi di Bertinotti».

Nel Pd sostengono che Fi e Lega trattino su una legge elettorale proporzionale. A Berlusconi conviene, a lei no: senza premio di maggioranza il centrodestra potrebbe non ottenere una maggioranza in Parlamento.

«Io non ho visto assolutamente nulla né da parte del Pd né dai 5S. Una legge proporzionale ci riporta indietro di 40 anni, alla Prima Repubblica. Alle regionali della Campania c'è un'alleanza tra De Luca, Cirino Pomicino, Mastella e De Mita, quattro ere geologiche fa. Questo è il proporzionale. Invece, chi ha un voto in più deve governare. Ci vuole un premio di maggioranza, altrimenti dipenderemo dai Renzi di turno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONDAIMOND®
GEMOLOGY

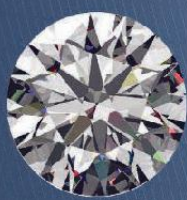
DI
RICCARDO DONDA

G.I.A. GEMOLOGICAL INSTITUTE OF AMERICA :
G.I.A. G.C. GRADUATE GEMOLOGIST
G.I.A. GRADUATE DIAMONDS
G.I.A. GRADUATE COLORED STONES
G.I.A. GRADUATE PEARLS
G.I.A. JEWELRY APPLIED PROFESSIONAL

I.G.I. INTERNATIONAL GEMOLOGICAL INSTITUTE ANTWERP :
I.G.I. ROUGH DIAMOND GRADER

DOTTORE IN SCIENZE GEOLOGICHE

PERITO ESPERTO CAT. PREZIOSI C.C.I.A.A. GORIZIA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI CONSULENTI TECNICI "CTU" DEL TRIBUNALE DI GORIZIA
CAT. PREZIOSI, GEMME, OREFICERIA E GIOIELLERIA
SOCIO N° 565 ASSOCIAZIONE ITALIANA GEMMOLOGI



ANALISI GEMMOLOGICHE ED EXPERTISE CON LA MASSIMA
PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA PER UNA VALUTAZIONE REALE
DEI TUOI PREZIOSI



SEDE LABORATORIO A GORIZIA. SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO.
SI EFFETTUANO PERIZIE E CONSULENZE ANCHE A DOMICILIO.

CELL. +39 3293795046
P.IVA 01198670315

WWW.DONDAIMOND.COM
INFO@DONDAIMOND.COM

La ripartenza: i nuovi nemici

DOSSIER DI CONFCOMMERCIO

Allarme usura, imprenditori sotto attacco

Rischio cresciuto del 30% e a maggio potrebbe toccare il 50%. Il Viminale: fondo anti-racket a disposizione delle aziende

Maria Rosa Tomasello / ROMA

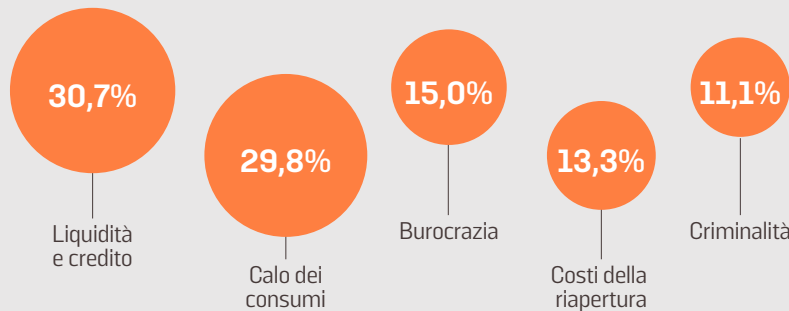
L'equazione è semplice: «Più fragile è l'impresa, più elevata è la pressione». E poiché bar e ristoranti sono le attività che hanno sofferto maggiormente le conseguenze del lockdown, è su queste attività che si concentra l'attenzione della criminalità, a caccia di aziende in crisi a cui prestare denaro a tassi da capogiro o da acquisire a prezzi fuori mercato.

La pandemia, ormai è chiaro, è diventata un affare per le mafie. Nel terziario una impresa su dieci, denuncia Confcommercio, risulta esposta a usura o a tentativi di appropriazione «anomala», percentuale che cresce quasi fino al 20% per quegli imprenditori che si dicono molto preoccupati per il verificarsi di questo tipo di fenomeni nel proprio quartiere. «La crisi economica ha una zona d'ombra dove rischia di rafforzarsi la criminalità – avverte il presidente Carlo Sangalli – Le nostre imprese in difficoltà denunciano sempre più spesso usura, estorsioni e acquisizioni illecite. Abbiamo fiducia in magistratura e forze dell'ordine e, insieme, è necessaria più rapidità per far giungere i sostegni previsti dal decreto Rilancio e irrobustirli. Solo così si combatte la criminalità e si ricostruisce un'economia sana».

L'indagine condotta da Confcommercio in collaborazione con Format research sul rischio di infiltrazioni criminali nel settore del commercio e della ristorazione conferma che durante l'emergenza sanitaria, carenza di liquidità e calo dei consumi hanno rappresentato il principale ostacolo all'attività del 60% delle imprese, il 15% è rimasto impigliato in difficoltà burocratiche, mentre il 13,3% segnala il peso grave delle spese necessarie per garantire la sanificazione dei locali. Un rapporto della Commissione d'inchiesta sul sistema bancario conferma

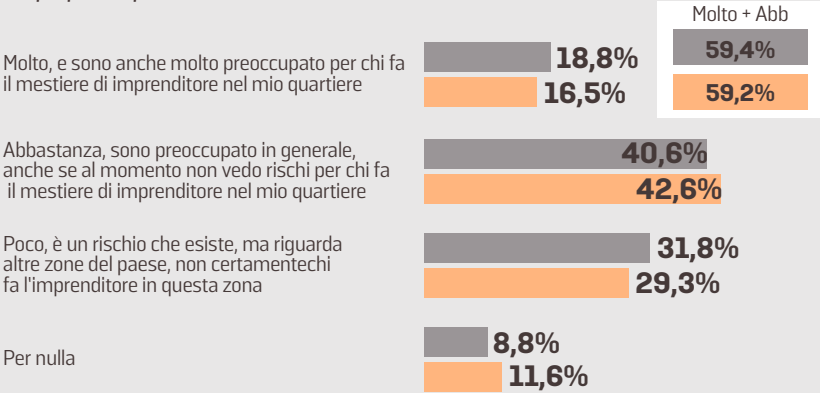
GLI IMPRENDITORI A RISCHIO

Quali sono stati gli ostacoli all'attività d'impresa durante l'emergenza sanitaria



Quanto ritiene grave il problema dell'esposizione delle imprese del commercio al dettaglio, dei bar, dei ristoranti, al rischio dell'usura in questa fase di crisi economica?

Quanto ritiene grave il problema dell'esposizione degli imprenditori al pericolo di dovere cedere alla malavita il proprio bar, il proprio ristorante, il proprio negozio, la propria impresa?



Fonte: indagine Confcommercio-Format research

la fatica nell'ottenere risorse: i prestiti sopra i 25mila euro erogati alle imprese più grandi sono un quarto (24,1%) rispetto alle domande: 11.663 su 48.252, mentre i prestiti fino a 25mila euro accolti o erogati sono circa la metà: 290.114 su 559.39.

Ma se la liquidità è il problema centrale, c'è anche un 11,1% di imprese – sottolinea il report – che indica nella criminalità un ulteriore, pericoloso ostacolo allo svolgimento della propria attività», anche se i due terzi degli intervistati giudicano efficace l'azione di forze dell'ordine e magistratura: il 59,4% dichiara infatti

che un imprenditore sottoposto a pressioni dovrebbe sporgere denuncia, mentre il 42,8% preferirebbe una segnalazione informale. Uno su tre (32,7%) tuttavia afferma che non saprebbe come comportarsi. I segnali di un pericolo crescente sono evidenti: il 9,8% dichiara di avere avuto notizie dirette di imprenditori avvicinati da persone che hanno proposto prestiti al di fuori dai canali ufficiali, mentre l'8,8% ha avuto informazioni, attraverso il passaparola, di imprese che hanno subito tentativi di acquisizione a prezzi fuori mercato, molto superiori o molto inferiori a quello rea-

le. In un quadro generale di incertezze, il 60% degli imprenditori è preoccupato.

Nei giorni scorsi, a Roma, l'Ambulatorio antiusura della Confcommercio ha lanciato un grido di dolore: il rischio usura tra marzo e aprile è aumentato del 30% e a maggio potrebbe toccare il 50%: «Le aziende hanno un'esigenza di liquidità immediata che non è arrivata dallo stato», ha detto il presidente Luigi Ciatti.

L'allarme trova conferma nei dati. Nel mese di marzo il ministero dell'Interno ha rilevato un crollo generalizzato dei reati, con un'unica eccezione: l'aumento dell'usura, cre-

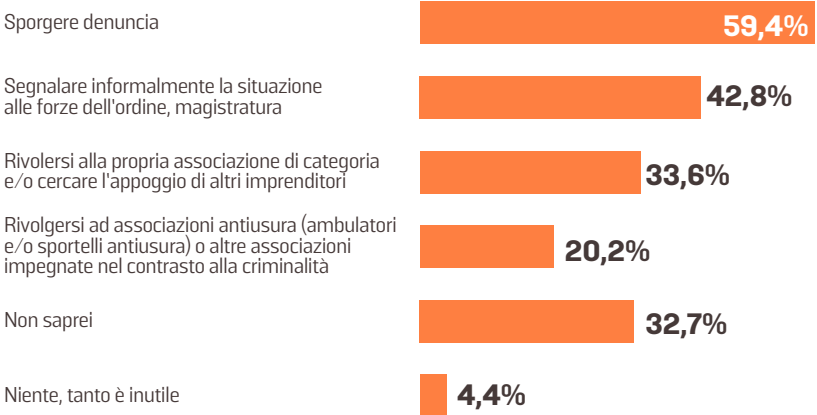
Ha sentito parlare o ha avuto notizia di imprese che hanno subito dei tentativi di essere acquisite per un prezzo fuori mercato, ossia molto inferiore o molto superiore a quello reale?

■ Non ne hanno sentito parlare ■ Sì, ne hanno sentito parlare



Comportamento degli imprenditori di fronte ai fenomeni criminali

A suo avviso cosa dovrebbe fare un imprenditore trovandosi in una situazione delle quali abbiamo parlato?



L'EGO - HUB

sciuta del 9%. Per questo la ministra Luciana Lamorgese ha preso carta e penna per chiedere ai prefetti di vigilare, ricordando ai cittadini che «per gli imprenditori caduti nelle maglie della criminalità lo Stato c'è e mette a disposizione il fondo anti-racket gestito dal Viminale», e ha chiesto più volte di agevolare l'accesso al credito. Ancora più preoccupanti sono i dati forniti da Claudio Clemente, direttore dell'Unità di informazione finanziaria (Uif) della Banca d'Italia durante un incontro promosso dall'associazione «Avviso Pubblico»: «Dall'inizio dell'anno e fino a pochi giorni fa le segna-

zioni di operazioni sospette legate all'usura sono cresciute del 14%».

Complessivamente le segnalazioni di operazioni sospette, cresciute del 7,9% l'anno scorso (quando erano state 105.789) «sono aumentate di un ulteriore 6% nei primi quattro mesi di quest'anno, quando sono state 35.927». Il maggior numero, ha spiegato Clemente, arriva dalle regioni del centro-nord e, in particolare, dalla provincia di Milano, «a dimostrazione del fatto che la criminalità organizzata investe soprattutto laddove c'è maggiore ricchezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ministra delle Politiche agricole di Italia Viva: «Sarebbe un disastro se qualche alleato pensasse di usare i soldi Ue per assistenzialismo»

Bellanova: «Basta solo annunci Il governo reggerà se fa bene»

L'INTERVISTA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Va bene fare gli «Stati generali», ma il governo deve essere in grado di offrire «una visione» perché i prossimi mesi saranno «molto difficili» e «non ci si può permettere di se-

minare illusioni». Teresa Bellanova è la capo-delegazione di Italia viva al governo e forse già oggi dovrà sedersi al tavolo con Conte e gli altri capi-delegazione per preparare l'incontro con le parti sociali.

Il premier ha fatto troppo da solo sugli Stati generali?

«Non mi appassiona questa ricostruzione. Mi interessa la sostanza. Una maggioranza ca-

pace di delineare una sintesi unitaria per una proposta che abbia il respiro giusto. Nel Paese si è creata un'aspettativa che non si può deludere».

Il Pd dice che non si può scrivere un piano in tre giorni.

«Dico di più. Gli Stati generali non saranno la conclusione di un percorso ma l'avvio. Consapevoli che il tempo a disposizione è poco e che sono neces-

sari tempi rapidi. Il Paese ha bisogno di una prospettiva».

Si sta aprendo la partita per capire chi gestirà i tanti soldi che arriveranno dall'Ue?

«Io dico che è vietato andare in ordine sparso e giocare al rialzo. Le persone a cui sono stati chiesti sacrifici enormi non capirebbero. Non ci si può permettere di seminare illusioni e aspettative. Chi ha esperienza politica sa bene come la rabbia sociale si nutra proprio del differenziale tra aspettative e qualità delle risposte. Non è solo questione di risorse, ma di visione che si mette in campo».

Conte annuncia aiuti per miliardi, ma i soldi arrivano col contagocce...

«Anche per questo non si può consumare altro tempo. Sulla Cig bisognava prendere in considerazione la proposta di Iv di

creare un unico ammortizzatore sociale. Ora non si possono accumulare altri ritardi». **Conte sul Mes prende tempo. Ma che succederebbe se fossero decisivi i voti di Fi?**

«Ben venga se una forza politica, espressione di una destra moderata, condivide la necessità di avere importanti risorse per la sanità pubblica. Non vedo il problema. Non solo non bisogna aspettare a usare il Mes, ma bisogna agire prima possibile. E dobbiamo usare tutti i 36 miliardi disponibili». **Il governo reggerà?**

«Il governo regge se fa, e se fa bene. Se indica con nettezza a cosa mettere mano e come. Nessuno può permettersi scorciatoie. «Italia Shock» (il piano di investimenti presentato da Italia viva, ndr) è la dimostrazione di come opere incompiute e rendite di posizione siano un nodo scorsoio insostenibile. Più fatti, meno parole».

Temete che, con i soldi dell'Ue, qualche alleato pensi a misure assistenziali?

«Sarebbe un disastro, lavoriamo perché non accada. La situazione che avremo sarà molto pesante, servono scelte strategiche. Un Paese non può vivere con il reddito di cittadinanza. I sussidi possono essere utili per una fase, ma devi costruire condizioni perché le persone possano lavorare».

Non serviva qualche giorno in più per gli Stati generali?

«Conte ha ribadito che intende confermarli per mercoledì o giovedì. Entro stasera avremo un altro confronto come capi-delegazione per capire come si struttura il lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lungo colloquio su economia e giustizia. Ma al nono incontro l'Italia aspetta ancora la verità sull'omicidio di Giulio

Libia, forniture di armi e delitto Regeni L'imbarazzo di Conte con l'egiziano Al-Sisi

IL RETROSCENA

Francesca Sforza / ROMA

Quando arriverà giustizia per Giulio Regeni? Ieri il premier italiano Giuseppe Conte ha avuto una lunga telefonata con il presidente egiziano Abdel Fattah Al Sisi: si è parlato di commesse militari, dell'importanza di fare affari prima e meglio dei francesi o degli inglesi, si è parlato molto della crisi libica, ma su Giulio Regeni ancora niente, nessuna risposta. È la nona volta che i due si incontrano, e ogni volta il colloquio si conclude ricordando quanto è importante, per l'Italia, fare luce su quell'omicidio. L'impressione, però, è che il messaggio sia diventato una frase d'occasione, magari sentita, ma comunque non penetrante abbastanza da far in modo di non essere in agenda per l'incontro successivo.

Sarebbe ipocrita tuttavia caricare sulle spalle del solo premier Conte la vergogna di mercanteggiare con l'Egitto all'ombra del corpo di Giulio Regeni. Innanzitutto perché Conte

non è andato a titolo personale a parlare della vendita di 6 fregate, di una ventina di pattugliatori navali, di 24 caccia-bombardieri Eurofighter e di 24 aerei addestratori M346, con un contratto per forniture militari del valore complessivo di 9 miliardi di dollari, il maggiore mai rilasciato dall'Italia dal dopoguerra. Ci è andato a nome di un governo che nei giorni scorsi è stato sul tema ampiamente consultato, a tutti i livelli. Un governo che aveva avviato l'operazione già nel 2019, ai tempi della maggioranza giallo-verde, prima del Conte 2, ma molto dopo l'assassinio di Giulio Regeni, avvenuto nel 2016. Nessuno sollevò obiezioni allora – e fu un errore – ed è dunque bizzarro che le polemiche si sollevino oggi. Poi perché sono anni che l'interscambio Italia-Egitto non si ferma: trentacinque miliardi nell'ultimo triennio, una forte presenza di Eni, che addirittura riuscì a far entrare in produzione a tempo di record il giacimento egiziano di Baltim South West, scoperto nel giugno 2016, con l'opinione pubblica ancora sotto choc per quell'assassinio, avvenuto



Una manifestazione per chiedere la verità sull'omicidio del ricercatore Giulio Regeni

tra la fine di gennaio e gli inizi di febbraio dello stesso anno.

Ora, va bene difendere gli interessi nazionali, l'economia, i posti di lavoro, e va bene persino usare l'argomento "se non comprano le nostre fregate compreranno quelle dei francesi", ma quando arriverà il momento per chiedere giustizia sul caso Regeni e ottenerla sul serio, in modo che la fami-

glia e l'opinione pubblica possano avere la percezione di vivere un Paese che, senza ricorrere alle ipocrisie, sappia garantire sicurezza e rispetto dei diritti?

Non è secondario il fatto che gli egiziani ricerchino nell'Italia un partner per il processo di stabilizzazione in Libia. Nel corso della telefonata, il premier Conte ha preso atto del

tentativo del Cairo di mandare avanti una mediazione col generale di Bengasi Khalifa Haftar in vista della realizzazione degli obiettivi di Berlino. A nessuno in Europa può piacere una Libia spartita tra la Turchia e la Russia, ed è interesse dell'Italia che l'Onu riprenda il controllo della situazione. A questo scopo si sono cercati di tenere sempre aperti i canali

di comunicazione con le parti in conflitto, pur restando sulla carta a fianco del governo riconosciuto di Tripoli. Oggi il banco di prova è atteso a Ginevra, dove ci si aspetta che i contendenti si siedano fisicamente intorno allo stesso tavolo e siano in grado di definire gli scenari per il futuro di una Libia stabile. Di nuovo, possibile non esista nessuna forma di "leverage" che la nostra diplomazia possa sollevare, per rendere la nostra interlocuzione con l'Egitto più motivata sulla soluzione del caso Regeni?

Il fatto che quello tra Italia ed Egitto sia un binario di interessi trafficatissimo – che cive come interlocutori per le commesse militari e per il processo di stabilizzazione in Libia – rischia con il tempo di far passare il caso Regeni per un binario morto, l'unico in cui gli sforzi sono a senso unico, da parte della procura e delle autorità italiane. E se certo garantisce che neanche un posto di lavoro vada perduto, e neanche un euro vada indirizzato ad altri anziché a noi, non toglie la sconfitta valoriale, né la rende meno grave. A quando dunque le prime risposte? L'arresto a febbraio scorso dello studente e attivista egiziano George Zaki, che frequentava un master presso l'Università di Bologna, è il segno che perdere tempo, sul fronte dei diritti, non coincide con l'attesa e la speranza, ma con un rapido scivolare all'indietro, nella terra desolata delle "circostanze non del tutto chiarite". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veicoli Commerciali Renault

La soluzione perfetta per ogni impresa.

RENAULT
PRO+

+ Solo a Giugno
Gamma Veicoli Commerciali Renault
da **239 €*** al mese
con Climatizzatore, Radio DAB e Cruise Control
In caso di permuta o rottamazione E CON **"RENAULT RESTART"** RIPARTIAMO DA TE 6 RATE A SOLO 1 €* L'UNA

LE RATE A 1 € SARANNO DEVOLUTE ALLA PROTEZIONE CIVILE. Oltre oneri finanziari. TAN 5,75% - TAEG 2,76% ANZICHÉ 7,38%*.
Condizioni e documenti precontrattuali in Sede. Salvo approvazione FINRENAULT.

Consumo misto 4,4 - 5 l/100 km Emissioni CO2: 116 - 131 g/km. Consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente

*Esempio di finanziamento riferito a KANGOO EXPRESS Blue dCi 95 ICE a € 14.890 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) valido in caso di ritiro di un veicolo commerciale usato o da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi: anticipo € 4.240 importo totale del credito € 12.434,13 (include finanziamento veicolo € 10.650 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 835,13 e Pack Service a € 949 comprensivo di 3 anni di Furto e Incendio e 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 150, imposta di bollo € 31,09 (addebitata sulla quinta rata), interessi € 1.902,50. Importo totale dovuto dal consumatore € 14.336,63 in 60 rate da € 238,94. TAN 5,75% (tasso fisso), TAEG 7,38%, spese di incasso mensili € 3. In caso di adesione alla promozione RENAULT RESTART, in deroga alle condizioni sopra riportate, verranno applicate le seguenti condizioni di favore per il Cliente: Interessi € 474,83. Importo Totale dovuto dal consumatore € 12.908,96 in 4 rate iniziali e 2 finali da € 1 l'una + 54 rate da € 238,94. TAN 5,75% (tasso fisso), TAEG 2,76%, spese incasso mensili € 0 su 4 rate iniziali e 2 finali, le altre € 3. La promozione non troverà applicazione nel caso in cui si verificasse almeno una delle seguenti opzioni: diritto di recesso esercitato nei 14 giorni dall'erogazione del finanziamento, rimborso anticipato durante la vita del Contratto, risoluzione contrattuale/decadenza dal beneficio del termine per inadempimento. Per entrambi gli esempi: spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/06/2020.

Renault raccomanda

renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Torza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Usa, Trump ora è sempre più solo Tutti i big repubblicani lo scaricano

«Voteremo per Biden». Ma il presidente ha il 96% di approvazione tra gli elettori conservatori

Paolo Mastrolilli

INVIATO A NEW YORK

Delle due l'una: o il Partito repubblicano ha abbandonato Donald Trump, e dietro le quinte già cerca un nuovo leader capace di tornare a incarnare gli ideali di Lincoln, oppure lui lo ha dirottato e ricostruito a sua immagine e somiglianza, scippandolo all'establishment di cui poco si interessa, perché dalla sua parte ha gli elettori. Il dilemma è evidente nei fatti, perché, a questo punto, dei padri nobili del Grand Old Party, ma anche degli spalleggianti un tempo più influenti, nemmeno uno è rimasto con Donald.

È noto che, nel 2016, l'ex presidente Bush figlio non aveva votato per Donald Trump, ma questo forse era dipeso da come aveva maltrattato il fratello Jeb in campagna elettorale e da come aveva criticato la guerra in Iraq, bollandola come l'errore più stupido della storia americana. George, però, ha visto Donald all'opera per quattro anni e, sulla base dei fatti, starebbe considerando di votare Biden, come rivela il New York Times. Stesso discorso per l'ultimo candidato presidenziale repubblicano,

Mitt Romney, che nel 2016 aveva scritto sulla scheda il nome di sua moglie Ann, e poi è stato l'unico senatore a votare per l'impeachment.

Il penultimo candidato alla Casa Bianca, John McCain, era stato attaccato da Trump perché si era lasciato catturare in Vietnam, mentre lui era a casa grazie a un certificato medico improbabile. Il «Maverick» lo aveva ripagato bocciando la cancellazione di Obamacare e la sua vedova, Cindy, sta già pianificando con Biden la forma migliore per appoggiarlo.

L'ex vice presidente Cheney osserva un silenzio assordante, ma sua figlia Liz, terza nella graduatoria della leadership repubblicana alla Camera, non perde occasione per criticare Donald. L'ultima volta lo ha fatto sabato, per il ritiro dei soldati dalla Germania, e visto lo stretto rapporto col padre, pochi dubitano che parli anche a suo nome.

Colin Powell, primo segretario di Stato nero ed ex capo degli Stati Maggiori Riuniti, ha detto ieri alla Cnn che voterà Biden, mentre è noto che nel 2016 Condoleezza Rice non aveva appoggiato Trump. Assordante poi è anche il silenzio degli ultimi



George W. Bush (a destra) con Colin Powell che ha definito Trump «un pericolo per il Paese»

due Speaker della Camera, Ryan e Boehner, che non hanno mai sostenuto Donald.

Queste figure rappresentano l'establishment del Partito e il presidente è quasi felice della loro opposizione, perché si era candidato contro la

politica che impersonano. Ora, però, si sta allungando anche la lista dei suoi collaboratori più stretti, un tempo elogiati, che lo abbandonano. L'ex consigliere per la sicurezza nazionale Bolton, pur non testimoniando all'im-

peachment, ha scritto un libro così dannoso che il capo della Casa Bianca ha fatto ricorso agli avvocati per bloccare la pubblicazione. Più recenti le critiche dell'ex segretario alla Difesa Mattis e dell'ex capo di gabinetto Kel-

ly, che hanno accusato Trump di violare la Costituzione, sostenuti da una schiera di generali come gli ex leader degli Stati Maggiori Riuniti Mullen e Dempsey, e l'uomo che aveva preso bin Laden, l'ammiraglio McRaven.

All'interno della Casa Bianca la consigliera Kellyanne Conway deve fare i conti ogni giorno con il marito George, che guida il gruppo dei Repubblicani contro Trump, provocandolo con video urticanti. Con lui lavora la schiera dei neocon, capeggiati da Bill Kristol, ostili a Donald perché incarna l'antitesi dei valori democratici a cui hanno dedicato la vita.

Qualche crepa emerge anche tra gli evangelici, viste le critiche di Pat Robertson dopo la foto con la Bibbia in mano e la totale mancanza di empatia davanti alle legittime proteste razziali. Tra media e commentatori Matt Drudge e Ann Coulter hanno scaricato Donald, Ann perché non è abbastanza duro sull'immigrazione, e lui spesso si lamenta della Fox News del suo alleato Murdoch, che cerca di tenere il piede in due scarpe.

Con Trump sono rimasti i senatori McConnell, Cruz, Graham, e Cotton, che punta alla Casa Bianca nel 2024 con la stessa base e agenda, ma più sofisticato. Donald scrolla le spalle, perché il suo consenso tra gli elettori repubblicani è al 96% e se l'economia si riprendesse dal collasso del virus pensa di poter attirare anche gli indipendenti. Se il suo calcolo fosse sbagliato, però, il GOP andrebbe incontro a una resa dei conti con gli «enabler» e una ricostruzione che non viveva dall'epoca di Nixon. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier adesso è isolato. Il leader dei sindaci degli insediamenti: «Il piano americano è sbagliato e mette a rischio la sicurezza»

Israele in piazza contro Netanyahu, annessione a rischio

IL REPORTAGE

Giordano Stabile

INVIATO A BEIRUT

Piazza Rabin a Tel Aviv, sabato sera, era colma di manifestanti ebrei e arabi, almeno 5mila persone, nonostante le misure di distanziamento imposte dalla polizia. Il via libera, in tempi di coronavirus, era arrivato solo venerdì in tarda serata, a shabbat già cominciato.

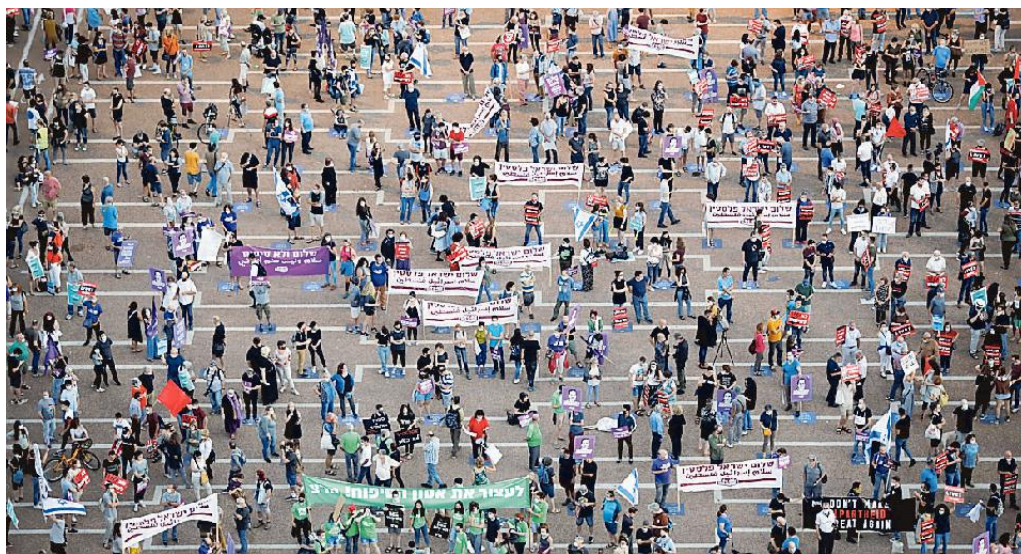
Alla fine, però, il raduno contro il piano di annessioni in Cisgiordania è stato un successo e ha avuto il suo momento topico quando dal lontano e freddo Vermont si è collegato, da uno schermo gigante, l'ex candidato democratico Bernie Sanders, figlio di ebrei in fuga dal nazismo, che ha incitato tutti «ad alzarsi in piedi contro i leader autoritari», vale a dire Trump e Netanyahu.

Sanders ha invitato a parlare il suo «amico» Ayman Odeh, leader della Lista unica araba. «Siamo a un crocevia – ha incalzato –. Una strada ci conduce verso una società con una vera democrazia, diritti civili, uguaglianza. L'altra ci porta a odio e violenza». Odeh ha toccato le corde del razzismo,

dell'ingiustizia, corde che suonano in Israele come al di là dell'Oceano, dopo l'ondata di rabbia innescata dall'uccisione di George Floyd. I palestinesi martellano sul parallelo fra la loro condizione e quella dei neri americani e trovano sponde nella sinistra israeliana.

Prima il Covid-19, poi la crisi americana, hanno messo lo zampino nei piani di Netanyahu e Trump. L'accordo del secolo, presentato a Washington alla vigilia del voto del 2 marzo, ha contribuito al successo del leader del Likud, che ha sfiorato la maggioranza alla Knesset e ha strappato un'intesa vantaggiosa nel governo di unità nazionale con il rivale Benny Gantz. Un accordo che lo lascia ancora in sella per un anno e mezzo, nonostante il processo per corruzione, e prevede l'annessione del 30% della Cisgiordania. «King Bibi» è poi partito come un treno e ha stabilito la data del primo luglio come inizio del processo, da concludere prima del 3 novembre, quando ci saranno le presidenziali in America.

La situazione sul terreno, però, è cambiata ancora più in fretta. I palestinesi, isolati, ormai alle corde, hanno conquistato di colpo nuove simpatie, persino dai Paesi del Golfo amici di Trump. Netanyahu ha an-



La manifestazione di sabato scorso in piazza Rabin contro il piano di annessione della Cisgiordania

cora l'appoggio di metà dell'opinione pubblica che approva le annessioni, per l'esattezza il 50,1%, ma deve affrontare una fronda crescente, da sinistra e da destra. L'ultimo sgarbo gli è arrivato dal leader dei sindaci degli insediamenti, David Elhayani. «Trump e Jared Kushner – ha avvertito – non sono amici di Israele. Non hanno a cuore la sicurezza degli insediamenti, si preoccupano solo dei loro interessi, e di farsi rieleggere».

Elhayani ha alle spalle un blocco di 750mila persone, 400mila nella West Bank e

350mila a Gerusalemme Est, e non accetta il piano americano così com'è. Mentre Gantz, anche ministro della Difesa oltre che co-premier, prepara i piani militari per controllare la possibile rivolta palestinese, gli insediamenti minacciano di «far saltare» l'accordo se non sarà modificato. E cioè non sarà cancellato il previsto Stato palestinese sul 70% della Cisgiordania. È lo «Stato-gruviera» che il presidente Abu Mazen ha rifiutato, ma che spaventa lo stesso gli ebrei nei Territori. E Netanyahu sa di non poter sottovalutare la

minaccia da destra, dopo che la defezione di Naftali Bennett lo ha lasciato scoperto su quel lato. Il sentiero del premier si fa sempre più stretto e le ultime notizie negative gli arrivano dall'America. Fonti diplomatiche citate dal Times of Israele hanno rivelato come sia «molto improbabile» che la data del primo luglio venga rispettata.

L'ostacolo principale è «il comitato per la mappatura», una équipe israelo-americana incaricata di definire nel dettaglio i nuovi confini. Ci vorranno «mesi», e non settimane, e sen-

za l'imprimatur del comitato le annessioni non possono procedere. Tutto tempo guadagnato per i palestinesi e per la diplomazia europea.

La leadership di Ramallah, sull'onda delle manifestazioni per l'uccisione del 32enne disabile Iyad Halaq, ha modificato la sua strategia e ha invitato alla «resistenza pacifica», sul modello di quello che avviene in America. Abu Mazen un mese fa aveva rotto la collaborazione anti-terrorismo con le forze di sicurezza israeliane e in qualche modo sdoganato l'idea di una nuova Intifada. Ora ha cambiato rotta. Intravede la possibilità di arrivare al 3 novembre, sperare nella sconfitta di Trump e scongiurare le annessioni. È incoraggiato dall'Ue e, soprattutto, dalla Germania. Una settimana fa Berlino e l'Autorità palestinese hanno diffuso un comunicato congiunto per denunciare «la violazione delle leggi internazionali» e ribadire il sostegno al modello Oslo, «due popoli, due Stati», nei confini del 1967. Mercoledì il ministro degli Esteri tedesco Heiko Maas sarà in Israele ed è stato rispolverato persino il «Quartetto», cioè Usa, Ue, Russia e Onu, per rilanciare le trattative. La partita non è ancora chiusa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPAGNA ELETTORALE: VOTO IL 21 GIUGNO



Nella foto grande un bimbo avvolto nella bandiera della Serbia mentre lascia un comizio di Aleksandar Vučić accompagnato alle spalle da suo padre. Nella foto in alto a destra il presidente della Serbia e leader del Partito del progresso (conservatori). Nella foto in basso a destra l'attuale premier Ana Brnabić, una fedelissima del capo dello Stato uscente

La Serbia verso le elezioni Vučić vincitore annunciato

Il Partito progressista del presidente nei sondaggi supera anche il 50 per cento
Opposizioni divise tra boicottaggio e partecipazione. Comunque 16 liste in campo

Mauro Manzin / BELGRADO

La grande magia di Aleksandar Vučić, padre e padrone della Serbia è stata quella di essere riuscito a trasformare la pandemia da Covid-19 in una clamorosa campagna elettorale in cui adesso, con inaugurazioni e annunci di mega progetti infrastrutturali, raggiunge il suo apice promettendo una patria ricoperta di latte e miele laddove solo pochi mesi prima scorrazzava l'infezione mortale del virus. È questa la fase 3 in Serbia che in un crescendo giornaliero sfocerà infine nelle elezioni politiche del prossimo 21 giugno.

Il termine per i partiti che si candidano alle elezioni per presentare le loro liste è scaduto. Come ha reso noto la commissione elettorale, delle 22 liste presentate ne sono state accettate 16. Grande favorito è il Partito del progresso serbo (Sns, conservatore), la forza di maggioranza guidata dal presidente Aleksandar Vučić, che secondo i sondaggi è intorno al 50%. Alcuni partiti dell'opposizione radicale intendono boicottare le elezioni sostenendo che nel Paese non vi sono le condizioni per un voto libero e democratico a causa della politica ritenuta autoritaria di Vučić e del suo con-

trollo sui media. Il presidente serbo, proprio in vista del voto, ha detto di prevedere una dura e difficile campagna elettorale per il suo partito Sns, che deve combattere da solo contro tutte le altre forze politiche. «Tutti parlano male di noi, è normale in campagna elettorale, tutti si presentano con critiche nei nostri confronti, e sta a noi rispondere con i fatti. Le elezioni non saranno facili», ha detto Vučić in una intervista alla tv privata Prva. Il Partito del progresso serbo, la forza politica di maggioranza guidata da Vučić, è data però largamente in testa dai sondaggi, con percentuali che toc-

cano o superano, come detto, il 50%. L'opposizione, che nei mesi scorsi aveva creato un cartello unitario contro il presidente denominato Alleanza per la Serbia (SzS), annunciando con convinzione il boicottaggio del voto contro la politica autoritaria di Vučić, negli ultimi tempi ha rivelato dissensi e fratture, e non tutte le forze antigovernative disserteranno le urne il 21 giugno. Alcune formazioni intendono partecipare alle elezioni, parlamentari e amministrative, anche alla luce dell'abbassamento dal 5% al 3% del quorum di sbarramento deciso dal Parlamento nei mesi scorsi. Vučić nell'inter-

vista televisiva si è detto a favore di una partecipazione al voto la più larga possibile da parte delle varie forze politiche, che a suo avviso fa bene alla democrazia. Per il presidente, il fronte del boicottaggio si assottiglia sempre più ed è destinato all'insuccesso. Potranno sconfiggere lui ma non la nuova Serbia che con lui è stata costruita finora - ha affermato Vučić che è tornato a insistere sui tanti successi del suo ambizioso programma di riforme avviato negli anni scorsi. «Se manterremo pace e stabilità, nel 2025 la paga media raggiungerà il corrispettivo di 900 euro», ha detto. Attualmente il livello medio dei salari nel Paese corrisponde a circa 500 euro, e Vučić non si stanca di ripetere che solo pochi anni fa era poco più di 300 euro.

C'è poi la variante Kosovo, la spina sanguinante nel fianco di Belgrado. La Serbia lotterà con forza per far valere le sue ragioni e i suoi interessi nazionali, ha spiegato Vučić, ma difficilmente vi potrà essere una soluzione indolore per i serbi. Riuscirà il super presidente a far ingoiare questa pillola amara? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO SPIRAGLIO

Il Kosovo cancella il principio di reciprocità

Il nuovo governo del Kosovo guidato dal premier Avdullah Hoti ha deciso di abolire il principio di reciprocità nei confronti della Serbia, principale ostacolo alla ripresa del dialogo con Belgrado. Ne ha dato notizia la tv pubblica serba Rts. In base al principio di reciprocità, introdotto dal premier uscente Albin Kurti, tutta la documentazione di accompagnamento delle merci che entrano in Kosovo, comprese quelle dalla Serbia, devono indicare chiara la dizione «Repubblica del Kosovo». Cosa questa fermamente respinta da Belgrado secondo cui ciò equivarrebbe a riconoscere implicitamente l'indipendenza del Kosovo. Kurti aveva introdotto tale principio a inizio aprile, contemporaneamente all'annuncio sull'abolizione dei dazi maggiorati del 100% sulle merci serbe.

Dopo la protesta della potentissima Chiesa ortodossa il Parlamento ha immediatamente provveduto con una proposta bipartisan

Esclusa dai programmi scolastici l'educazione sessuale in Romania

IL CASO

“Libera Chiesa in libero Stato”, è questo in estrema sintesi il principio che sottosta a tutti i principi democratici su cui sono basati gli ordinamenti giuridici e costituzionali degli Stati moderni in Europa. Libertà reci-

proca che però dimostra qualche evidente zoppia soprattutto nei Balcani occidentali, con la pesantissima frizione in atto tra lo Stato montenegrino e la Chiesa serbo-ortodossa dopo l'approvazione di una legge sui beni ecclesiastici che in pratica determina la nazionalizzazione di molti beni immobili dei serbo-ortodossi.

Ma anche la Romania non ne è da meno. Il Parlamento di Bucarest, infatti, ha eliminato l'educazione sessuale obbligatoria nelle scuole del Paese, piegandosi alle pressioni della potente chiesa ortodossa rumena, che l'ha definita un attacco all'innocenza infantile. I deputati del Partito liberalnazionale di centro-destra e del più grande parti-

to in Parlamento, quello socialdemocratico di centrosinistra ma politicamente conservatore (Psd) hanno votato per l'emendamento proposto dai deputati dei due schieramenti. La decisione arriva due mesi dopo che un emendamento legislativo obbligava le scuole a offrire l'educazione sessuale ai bambini almeno una volta ogni sei mesi, emendamento che il parlamento ha adottato e che è stato promulgato dal presidente Klaus Iohannis.

La versione precedente della legge imponeva alle scuole di «implementare sistematicamente ... almeno una volta ogni semestre, programmi educativi per la vita, compresa l'educazione sessuale per i bambini, al fine di prevenire

la contrazione delle malattie sessualmente trasmissibili e la gravidanza nei minori».

La legge modificata, che deve essere nuovamente promulgata da Iohannis, non fa più riferimento all'educazione sessuale e parla invece dell'introduzione nelle scuole della «educazione alla vita, compresa l'educazione alla salute, al fine di prevenire la contrazione delle malattie a trasmissione sessuale e della gravidanza nei minori». I genitori devono anche dare il consenso scritto ai loro figli per frequentare i corsi. Il cambiamento è stato supportato da alcuni degli stessi parlamentari che hanno votato per la legislazione originale solo poche settimane fa e giunge dopo che la Chiesa ortodossa,

alla quale appartiene più dell'80% dei rumeni, ha condannato la legge originale come «un attacco all'innocenza dei bambini» e ha invocato i diritti dei bambini e la libertà di coscienza per chiedere la modifica della legge.

Secondo l'agenzia statistica europea Eurostat, la Romania e la sua vicina Bulgaria hanno il maggior numero di madri adolescenti nell'Ue. «Le quote più alte di nascite di primogeniti di madri di età inferiore ai 20 anni sono state registrate in Bulgaria (12,5 per cento delle nascite totali dei primogeniti nel 2017) e in Romania (12,1 per cento)», ha affermato Eurostat nel 2019. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A POLA



Un'immagine del Park Plaza Histria a Verudella, località a 8 chilometri dal centro di Pola

Riapre Verudella con servizio medico

L'Ahg inaugura la stagione del Park Plaza Histria offrendo ai turisti oltre ai protocolli sanitari anche un ambulatorio

Valmer Cusma / POLA

Parallelamente all'allentamento delle misure contro il coronavirus, l'Arena Hospitality Group (Ahg), la maggiore compagnia turistica dell'Istria meridionale, procede alla graduale apertura dei suoi impianti ricettivi. Giovedì scorso aveva aperto i battenti l'albergo Park Plaza Belvedere di Medolino, specializzato nell'accoglienza delle comitive sportive in ritiro e preparazione. E lo scorso fine settimana è toccato al suo albergo più rappresentativo il Park Plaza Histria e in genere all'intero insediamento di Verudella in cui sorge.

«La data di apertura dei rimanenti nostri impianti -

ha dichiarato al Glas Istre la direttrice dell'Ufficio marketing della compagnia Manuela Kraljević - dipenderà dall'andamento delle prenotazioni che aumentano di giorno in giorno». «Tuttavia - ha puntualizzato - siamo lontani anni luce rispetto allo stesso periodo delle annate precedenti. Per quanto riguarda il mese di giugno tutto dipende dal regime confinario dei Paesi dai quali provengono i nostri ospiti». Kraljevic si dice compiaciuta della decisione della Germania di allentare le misure a partire dal 15 giugno prossimo però non si sbilancia più di tanto in materia di previsioni per tutta la stagione. «Stiamo concentrando sforzi e risorse - ha spiegato - sulle varie

attività promozionali e due le stiamo attuando in collaborazione con l'Ente turistico nazionale e con quello della Regione istriana». L'Ahg sta attuando le misure epidemiologiche nel rispetto delle indicazioni dell'Istituto nazionale della sanità, che vanno dalla sanificazione degli ambienti ai severi protocolli per la preparazione e il servizio a tavola di cibi e bevande passando per il distanziamento sociale tra i villeggianti e il personale. Ma l'azienda intende andare oltre in fatto di sicurezza sanitaria dei suoi ospiti. Infatti ha deciso di aprire un proprio ambulatorio medico a disposizione prevalentemente, ma non solo, dei suoi ospiti. Una decisione che potrebbe dare un'ag-

giuntiva dose di sicurezza ai villeggianti, consci di poter contare su un servizio medico per qualsiasi sfortunata evenienza. Parlando dell'Ahg, va detto che essa è l'erede della vecchia azienda socialista Arenaturist e che dispone di 8 campeggi, 7 alberghi e 6 villaggi di appartamenti turistici. Negli Anni '90 dello scorso secolo era stata acquisita dalla famiglia Piovesana che poi nel 2007 l'aveva venduta al gruppo americano Goldman Sachs.

Ma torniamo ai tempi attuali, perché anche ad Albogna c'è grande sensibilità per la salute dei villeggianti e ovviamente dei locali, in questa fase post pandemica che potrebbe riservare qualche brutta sorpresa. Per la precisione alla locale stazione di pronto soccorso il 1° giugno è entrato in funzione un team medico aggiuntivo per cui per la prima volta il servizio sarà coperto 24 ore al giorno e ciò fino al 30 settembre. Dallo Stato non è arrivato nessun contributo, per cui il team aggiuntivo viene finanziato dalle casse municipali e dai contributi dei comuni del circondario, vale a dire Arsia, Chersano, Pedenà e Santa Domenica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di Pola, il dietino Miletic però liquida la proposta come elettoralistica

Scoglio Olivi verso la possibile rinascita Torna la pista italiana

IL CASO

Si apre una spiraglio di luce per la ripresa dell'attività cantieristica allo stabilimento navalmeccanico Scoglio Olivi, fermo ormai da oltre un anno in seguito al fallimento con conseguente liquidazione del Gruppo Uljanik, di cui faceva parte. Le incoraggianti notizie arrivano da Zagabria: il governo croato infatti ha espresso la massima disponibilità a creare i presupposti per dare nuova vita allo stabilimento, sul modello adottato per il cantiere Tre maggio di Fiume. Come ha spiegato il ministro dell'Economia Darko Horvat, è stata presa in seria considerazione la proposta supportata da un'ampia documentazione, inviata da Marija Ruzić, curatrice fallimentare della società madre del Gruppo Uljanik che a dire il vero ha sempre creduto in un futuro migliore per il cantiere polese. In concreto il ministero delle Finanze quale maggiore creditore della compagnia polese, si pensa di trasferire tutte le attrezzature e gli altri beni alla nuova società Uljanik Brodogradnja 1856, che si configura come soggetto giuridico del tutto nuovo, che ha la possibilità di riattivare la concessione sul demanio marittimo e quindi di avviare il processo produttivo ex novo. Ovviamente per rimettere in moto i macchinari c'è bisogno di una iniezione finanziaria di partenza, vale a dire di almeno 7 milioni di euro sotto forma di credito del quale si farà garante lo Stato. Entro l'anno in corso verrebbero assunti 200-250 operai con il compito di completare la costruzione dell'unità per il trasporto di bestiame commissionata da un armatore kuwaitiano. Però c'è qualcuno che non crede troppo alle buone intenzioni espresse dal governo: è il sindaco Boris Miletic della Ddi, movimento regionalista che ha appena stipulato l'accordo elettorale con l'opposizione socialdemocratica. Secondo Miletic si tratterebbe di una frottola elettorale con cui il potere di centrodestra vorrebbe far breccia nel cuore degli Istriani. «Quando il cantiere cominciò a trovarsi in difficoltà - sostiene - il governo non aveva pensato di controllare la sua gestione nonostante l'obbligo di farlo come proprietario di maggioranza». «Poi una volta che i problemi si facevano sempre più grandi - prosegue Miletic - il governo non ha concesso allo Scoglio Olivi le stesse chance di salvataggio riservate invece agli altri cantieri navali croati. Il resto della storia lo conosciamo molto bene: il governo ha introdotto il fallimento e poi liquidato il can-

mento regionalista che ha appena stipulato l'accordo elettorale con l'opposizione socialdemocratica. Secondo Miletic si tratterebbe di una frottola elettorale con cui il potere di centrodestra vorrebbe far breccia nel cuore degli Istriani. «Quando il cantiere cominciò a trovarsi in difficoltà - sostiene - il governo non aveva pensato di controllare la sua gestione nonostante l'obbligo di farlo come proprietario di maggioranza». «Poi una volta che i problemi si facevano sempre più grandi - prosegue Miletic - il governo non ha concesso allo Scoglio Olivi le stesse chance di salvataggio riservate invece agli altri cantieri navali croati. Il resto della storia lo conosciamo molto bene: il governo ha introdotto il fallimento e poi liquidato il can-

All'orizzonte forse l'assunzione di 250 cantierini per ultimare i lavori in corso

tiere. Ora a 30 giorni dalle elezioni, lo stesso governo promette la ripresa. È ovvio trattarsi di promesse elettorali e di una presa per i fondelli per i cantierini e i polesani».

C'è però qualcosa che fa pensare che Miletic avrebbe fatto forse meglio ad attendere ancora qualche giorno le sue valutazioni. Ossia il serio interesse a trasferire parte della loro attività produttiva a Pola, di due aziende italiane del settore cantieristico e metalmeccanico. Ne avevamo scritto mesi fa, poi la loro prima visita allo Scoglio Olivi era stata rinviata causa la pandemia, ora sembra che saranno a Pola in tempi molto brevi. Esrebbero stati avviati contatti anche con il ministero dell'Economia, il che spiegherebbe i favorevoli segnali inviati dal governo. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUIRÀ IL COLLEGAMENTO CON DÜSSELDORF

L'aeroporto di Veglia ricomincia dalla Lettonia la stagione post-Covid

Andrea Marsanich / FIUME

Sono stati tre mesi di completa assenza di voli commerciali, black-out causato dalla crisi pandemica che ha arrestato la continua crescita dell'aeroporto fiumano di Castelmuschio (Omišalj), sull'isola di Veglia. A rompere il ghiaccio sarà la compagnia lettone AirBaltic che ha voluto anticipare di quasi un mese e

mezzo la ripresa dei collegamenti con il terminal quarnerino: infatti il primo volo per Riga, la capitale della Lettonia, è stato fissato per il prossimo 17 giugno, data che segnerà appunto il riavvio dei voli ordinari in quel di Veglia, scalo inaugurato nel maggio del 1970 e che l'anno scorso ha registrato la sua stagione record in Croazia, con 200 mila e 841 passegge-

ri, per una maggiorazione su base annua del 9,4 per cento. L'AirBaltic era intenzionata a reintrodurre la tratta il 29 luglio, ma evidentemente ha giocato d'anticipo, facendo un grosso piacere alla direzione dell'aeroporto. Dal terminal è stato poi confermato che il debutto postcoronavirus dell'Eurowings a Veglia avverrà il 20 giugno e riguarderà Düsseldorf, mentre il giorno dopo un velivolo della stessa compagnia low cost porrà in comunicazione il terminal Rijeka (questo il suo nome ufficiale) e Amburgo.

Prima di citare il riavvio degli altri collegamenti, ricorderemo che lo scalo fiumano è di proprietà della Repubblica di Croazia nella misura

del 55%, il 20% appartiene alla Regione del Quarnero e Gorski kotar, il 10 alla Città di Fiume, il 4 a quelle di Veglia, Abbazia e Crikvenica e infine il 3% al comune di Castelmuschio. Sempre in riferimento a questo mese, la Transavia si rimetterà in moto il 18 giugno con la Veglia-Eindhoven. Nel corso della stagione estiva, la Lufthansa garantirà il collegamento con Monaco di Baviera, la predetta Eurowings con Berlino, Colonia e Stoccarda, la Ryanair con Francoforte-Hahn e Londra Stanstead e la LOT con Varsavia. Sono stati poi annunciati voli charter della Tui per Londra e della Enterair per Parigi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLA IPSILON ISTRIANA

Scontro frontale all'alba muore un uomo di Pola

POLA

Alba insanguinata quella di ieri sul troncone orientale della Ipsilon istriana, precisamente sul segmento Ivoli-ereto dove si viaggia ancora su un'unica carreggiata e a doppio senso di marcia: in un urto frontale tra due automezzi un uomo ha perso la vita mentre altri due sono ora ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Fiume. Come spiegato dalla Questura

istriana dopo il lungo sopralluogo degli agenti, l'incidente è avvenuto ieri mattina alle 4.45, quando un 26enne residente nei dintorni di Giminio, al volante di un Toyota Rav 4, ha inspiegabilmente invaso la corsia sinistra mentre transitava in direzione di Pisino schiantandosi contro una Mercedes che proveniva in senso opposto il cui conducente di 64 anni è morto. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

COME IL SETTORE AFFRONTA LA PANDEMIA

Come far ripartire l'edilizia: in Fvg nasce il cantiere 2.0

In Italia durante il lockdown il comparto delle costruzioni ha lasciato a casa il 61% dei dipendenti: le ricette del centro di innovazione dell'Area Science Park

Lorenzo Degrossi/TRIESTE

Come cambia il mondo dell'edilizia nell'emergenza Covid? Se ne è parlato venerdì scorso in un webinar organizzato da Ip4Fvg, centro di innovazione digitale del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito di Cantiere 4.0, filone di attività legato alla digitalizzazione del settore edile. Un incontro formativo - naturalmente virtuale - con l'obiettivo di diffondere la cultura digitale e agevolare la sua introduzione nel settore edile. Focus principale legato naturalmente al tema della ripartenza e dell'innovazione tecnologica e di quanto la stessa abbia influito nei nuovi processi organizzativi, di dati e sostenibilità all'interno del settore dell'edilizia. Secondo l'Istat, durante la quarantena, in Italia il comparto delle costruzioni ha lasciato a casa il 61% dei dipendenti (un numero che supera gli 800 mila lavoratori) e indotto la sospensione del 70% delle unità lavorative (esattamente 365.432 su 523.105).

Questi dati fotografano, in modo chiaro, la significativa battuta d'arresto che il mondo dell'edilizia ha subito a causa dell'emergenza Covid-19. Un settore primario e trainante per la ripresa economica del Paese e che, ora più che mai, necessita di ripartire, riprogettare e avviare una nuova tipologia di cantiere più intelligente e sostenibile. A discutere delle sfide che aspettano il mondo dell'edilizia dopo questa fa-



Un cantiere edile

se di isolamento l'ingegner Piero Petrucco di Icop Spa, Filippo Veronese, amministratore delegato di Safe Chain, l'architetto Daniele Menichini e infine Paolo Omero, ceo di Infactory.

«Il futuro non è una cosa

Fra le proposte una applicazione per velocizzare la gestione di clienti e fornitori

che ci succederà ma che stiamo creando noi stessi». Una frase che può sembrare un concetto astratto è stata facilmente portata alla realtà da questi ultimi due mesi di reclusione, durante i quali le

aziende di ogni settore sono state costrette ad avvicinarsi alla moderna tecnologia. Anche quelle del settore edile. «L'importante - è stato sottolineato più volte nel corso del webinar - è che questa improvvisa necessità di tecnologia non si fermi al semplice manifestarsi di un bisogno, ma che diventi un credo».

Una sinergia sempre maggiore fra lavoro e tecnologia, è stato sottolineato, è inevitabile perché i due non sono temi antitetici e, allo stesso tempo, le imprese non possono pensare di ritornare, in fatto di usi e costumi tecnologici, allo schema rigido precedente all'emergenza. Covid come emergenza, quindi, ma al tempo stesso come

opportunità per cambiare radicalmente il modo di lavorare all'interno delle aziende. La tecnologia quindi dovrà rappresentare la benzina dell'innovazione aziendale che potrà aiutare a fare la differenza in tema di business innovativo.

Come? Utilizzando ad esempio delle app dedicate per velocizzare la gestione di clienti e fornitori, o per la tracciabilità dei propri dipendenti. «Non con il fine di controllarli - sia chiaro - bensì con l'obiettivo di verificare che in un ambiente come quello dell'edilizia, sottoposto a tanti rischi, sia possibile verificare che i lavoratori stiano osservando tutti i protocolli del caso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERTO BORGHESI
SEZANA - PREČNA ULICA 1
(PIAZZA DELLA CHIESA)
TEL. +38659021457
WWW.BEDBUR.COM

ORO E MONETE
DA INVESTIMENTO
GIOIELLI ED OROLOGI
D'EPOCA E RARI



Operai davanti alla fabbrica Arcelor Mittal a Taranto

LA CRISI DELLA SIDERURGIA

Arcelor Mittal: tensione sul piano da 5 mila tagli Sciopero dei sindacati

MILANO

Monta la rabbia dei sindacati contro Arcelor Mittal dopo le anticipazioni del piano lacrime e sangue per l'Ilva, che prevede circa 5.000 esuberanti, e si sollecita quindi un intervento del governo. E il ministro dello sviluppo economico Patuanelli attacca la multinazionale: «questo piano non rispetta l'accordo del 4 marzo» e convoca proprio i sindacati per domani anche se alla riunione, in videoconferenza, non sarà presente l'azienda.

«Bisogna ripartire dall'accordo del 4 marzo e continuare su quella strada», ha sottolineato il ministro, ribadendo che a Taranto il governo vuole «coniugare ambiente e lavoro» perché «riteniamo che sia compatibile e pensabile un impianto moderno nuovo, all'avanguardia che diventi il fiore all'occhiello dell'Europa per la produzione d'acciaio da ciclo integrato».

Le sigle dei metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil proclamano 24 ore di sciopero in tutti gli stabilimenti del Gruppo Arcelor Mittal Ex Ilva per il 9 giugno, in concomitanza con l'incontro tra le segreterie nazionali e il ministro dello svi-

luppo economico Stefano Patuanelli: «ArcelorMittal chiede due miliardi di euro al governo italiano e contemporaneamente licenzia 3.300 dipendenti, straccia l'accordo del 2018 sul rientro a lavoro dei 1.700 di Ilva Amministrazione straordinaria, mette a forte rischio gran parte dei 7 mila dell'indotto e l'intersiderurgia italiana. Non si deve permettere alla multinazionale di mettere per strada migliaia di lavoratori e in ginocchio intere comunità, causando un disastro ambientale, occupazionale ed economico senza precedenti», tuona il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, sollecitando la «cacciata» del colosso franco-indiano dall'Italia.

L'opposizione, invece, attacca a testa bassa il governo su come ha gestito l'intero dossier.

«L'altra faccia della medaglia» di questa storia «ci racconta di un governo inadeguato a gestire una vertenza di questo tipo, di un ministro per lo Sviluppo economico assente, di un esecutivo senza una visione strategica sulla siderurgia e sulla politica industriale», incalza il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Mariastella Gelmini.

TRASPORTI

Il governo accelera sulla nuova Alitalia

MILANO

La pista è pronta per il decollo della nuova Alitalia. Le prossime due settimane saranno infatti decisive per dare vita alla newco pubblica, che verrà pilotata da un nuovo management e con la rotta di un piano di sviluppo per farla crescere. Solleva invece polemiche l'affondo del numero uno di Ryanair Michael O'Leary che prende di mira il dl Rilancio accusando il Go-

verno di salvare la compagnia con norme da Corea del Nord e minaccia di fare ricorso a Bruxelles per aiuti di Stato. A fare chiarezza sul dossier Alitalia è il ministro delle infrastrutture e trasporti Paola De Micheli. Per la nuova società, che è pubblica, c'è una procedura di 40-50 giorni «che avverrà secondo le previsioni di legge», ma l'avvio della fase di costituzione della newco è «imminente», assicura il ministro.

IN BREVE

Petrolio

Già la produzione Opec per sostenere i prezzi

I tagli alla produzione di petrolio dei Paesi aderenti all'Opec+ proseguiranno inalterati a 9,7 milioni di barili al giorno per tutto il mese di luglio. Il cartello ha prorogato di un mese il contingentamento della produzione deciso ad aprile così da continuare a sostenere le quotazioni dell'oro nero, finito sottozero nelle fasi più drammatiche e incerte della pandemia di coronavirus, a causa del crollo della domanda.

Assicurazioni

Cattolica, oggi la visita del presidente all'Ivass

È in programma oggi una visita del presidente di Cattolica, Paolo Bedoni, all'Ivass, l'autorità di vigilanza sulle assicurazioni. L'incontro, confermano ambienti vicini alla compagnia, è stato chiesto da Cattolica ed avrà ad oggetto l'assemblea del 26-27 giugno che dovrà esprimersi, oltre che sul bilancio, anche sulla revisione dello statuto proposta dal Cda, che ha trovato una sintesi con le istanze di alcuni soci scontenti dell'attuale governance.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
RAVA	DA SIDI KERIR	ore 15.00
IN PARTENZA		
AK BRIGHT	DA CISMÀ PER ITEA	ore 12.00
AK SUAVE	DA RADA PER SEBENICCO	ore 14.30
MAERSK HAVANA	DA RADA PER PORT SAID	ore 23.00

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE 800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

LA FASE 3.0 DE BONA MOTORS

SEMPRE **APERTI**, SEMPRE **CONNESSI**, SEMPRE **AVANTI**



JEEP RENEGADE

€199/mese

JEEP COMPASS

€288/mese

PARTI OGGI
INIZI A PAGARE NEL 2021

PAGHIAMO IL TUO USATO AL MOMENTO DEL RIENTRO.
CONTATTACI SUBITO, ANCHE SU WHATSAPP 0418890917 
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO IN VIDEOCHIAMATA O IN CONCESSIONARIA

Domenica aperti

DE BONA
M O T O R S

Trieste

Via Flavia, 120
Tel. 040 9570200

Gorizia

Via Terza Armata, 131
Tel. 0481 043200

  
debona.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. esempio Jeep Renegade 1.0 T3 Longitude Prezzo del bene € 17.900 acconto € 4.500, spese istruttoria € 300 TAN fisso 5,25%, TAEG 6,49%, in 47 rate da € 199,00 più maxi rata finale da 6.875,00€, oltre le seguenti spese già incluse nel calcolo del TAEG: spese incasso e gestione rata € 3,00 per ogni mensilità, imposta di bollo/sostitutiva addebitata sulla prima rata € 16,00, spese per comunicazione periodiche (almeno una l'anno) € 1,03 oltre € 2,00 per imposta di bollo. Importo totale del credito € 13.750,00. Importo totale dovuto dal consumatore € 16.445,27. Passaggio di proprietà o spese di immatricolazione escluse. Documentazione precontrattuale assicurativa e finanziaria in concessionaria. Promozione valida su un numero limitato di vetture. Offerta valida fino al 30/06/2020. Consumi ed emissioni Jeep Renegade 1.0 consumo misto 6,9l/100km - emissioni CO2 132g/km - Jeep Compass 1.0 consumo misto 7,3l/100km - emissioni CO2 143g/km -

LE IDEE

IL CONFINE BLOCCATO
E LA REGIONE SPECIALE

GIOVANNI BELLAROSA

«L'apertura, però, deve essere totale»: la dichiarazione ufficiale del ministro degli Esteri italiano a conclusione del vertice di Lubiana con l'omologo sloveno è, per noi, poco gradevole. Infatti, mentre la Regione è intervenuta sull'Ambasciatore della Slovenia per ottenere l'apertura dei confini per i residenti in Friuli Venezia Giulia e, secondo le notizie, a Lubiana ci sarebbe attenzione per la richiesta, il comunicato ufficiale chiarisce due punti: primo, il ministro sloveno ha manifestato "l'intenzione", (accolta con ottimismo dall'omologo italiano), di aprire le frontiere con l'Italia, apertura che al contrario è certa per tutti i Paesi Ue; con il secondo il ministro italiano ha risposto ribadendo, con una frase inequivoca, che la liberalizzazione dei transiti deve essere totale, riguardare cioè tutti gli italiani e non già essere anticipata per i soli abitanti sul confine, come richiesto dal governo Regionale. Una situazione più o meno analoga a quella della Provincia autonoma di Bolzano per la quale, appunto, vi è disponibilità da parte del governo Austriaco ad estendere la stessa agevolazione anche al Friuli Venezia Giulia.

I puristi e gli ideologici filo governativi a prescindere, opportunamente ricorderanno che la Costituzione riserva all'esecutivo la "politica estera e i rapporti internazionali dello Stato". La loro invocazione alla Carta si fermerebbe così alla sfera dello "Stato", evitando di leggere il seguito del medesimo articolo 117 il quale aggiunge: "Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati ed intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato", che è la legge numero 131 del 2003.

LE COMPETENZE

Ora si tratta di vedere se questa vicenda riguardi materie attribuite alla Regione, come prescrive la Costituzione. Si ricordi che essa ha competenze addirittura primarie sulle attività produttive (commercio, agricoltura, artigianato, ecc.) ed è pacifico che una compo-



Controlli al confine con la Slovenia

nente rilevante è rappresentata dall'economia che fa perno sul confine. Il tema del resto, non è affatto nuovo. Lo speciale trattamento per i frontalieri riguarda, da sempre e a pieno titolo, la Regione Friuli Venezia Giulia, tanto che si può risalire addirittura ad accordi specifici che vigevano già ai tempi della cortina di ferro, cioè l'Accordo di Udine sul piccolo traffico di frontiera (anno 1949), concernente proprio le agevolazioni per gli spostamenti transnazionali dei confinanti (i triestini ricorderanno la "propusnica", libretto di color grigio che dava libertà di movimento solo ai locali) e l'Accordo per il conto autonomo di compensazione per Trieste e Gorizia, misura invece di natura economica che ha fatto la fortuna degli spedizionieri del tempo.

IL TRATTATO

Tutti provvedimenti che poi sono stati inglobati e aggiornati con il Trattato in-

ternazionale italo Jugoslavo di Osimo nel quale la Regione ha avuto, nel bene e nel male, e conserva tuttora una posizione preminente se non esclusiva, essendo l'unica coinvolta dal Trattato. Lo stesso è avvenuto per la provincia di Bolzano con l'accordo De Gasperi-Gruber. Forse i governanti attuali sono troppo giovani per conoscere questa realtà ma sarebbe assai poco opportuno che ora fosse ricordata loro proprio dalla controparte slovena, certamente interessata a riavviare l'economia di questi territori, ed appare ancora meno opportuno che anche questa vicenda si trasformi in un potenziale conflitto tra Stato e Regione.

LEGITTIMITÀ

È quindi legittimo ed opportuno che la Regione, attraverso il suo Presidente, intervenga anche presso le Autorità slovene per aprire da subito i confini ai suoi abitanti, così ribadendo diritti e consuetudini che sono storiche e soprattutto condivise al di qua e al di là della linea di demarcazione. Va ricordato anche che in altre epoche un ministro degli Esteri che si fosse recato oltreconfine per trattare di questi argomenti, avrebbe avuto al suo fianco il Presidente della Regione, come avvenne addirittura in occasione del primo incontro internazionale del Presidente Sloveno con il Capo dello Stato italiano, Francesco Cossiga che aprì al riconoscimento della neonata Repubblica indipendente: ma, appunto, si trattava di altri tempi e di altri statisti. Chi volesse invece vedere un caso di disparità di trattamento tra cittadini di paesi appartenenti all'Ue o sostenesse il principio "o tutti o nessuno", oltre a trascurare la Costituzione ed i trattati internazionali, non farebbe neppure l'interesse del Paese.

Infatti la cooperazione transfrontaliera ha consentito storicamente di superare le divisioni e le strozzature che penalizzano soprattutto i territori marginali come lo sono in particolare Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige il cui valore aggiunto per l'intera Nazione sta in questa specifica cultura ed in queste peculiarità, essenziali oltretutto per superare un contesto di emarginazione del quale il Paese non si è sempre fatto adeguatamente carico.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA SANITÀ
MALATA
FA PIÙ VITTIME
DELLA PANDEMIA

FRANCESCO JORI

Non fermatevi ai tamponi. La malattia della sanità italiana è molto più grave di un virus, per quanto funesto: tra breve entrerà nella sua fase due, e avrà bisogno di una cura ben più radicale di un semplice vaccino. Lo segnalano i numeri proposti da "Repubblica": nei tre mesi in cui tutte le cure sono state riversate su Covid, paralizzando il resto, sono rimasti fermi mezzo milione di interventi chirurgici per altre patologie anche gravi, cominciando dai tumori; si è accumulato un carico di dodici milioni di esami radiologici da effettuare; sono state rinviate a un generico "dopo" tre milioni di visite ambulatoriali con le relative diagnosi.

Se anche lavorassero il venti per cento più di prima, aggiungendo altri straordinari a quelli di cui si stanno facendo carico dall'esplosione del coronavirus, medici e personale sanitario ci metterebbero poco meno di un anno per smaltire gli arretrati. Parla esplicitamente di disastro, il presidente nazionale dei chirur-

ghi ospedalieri. E lo scenario è tanto più catastrofico se si pensa in particolare ai malati oncologici, tre milioni e mezzo di persone, messi in stand by per tre mesi, fatte salve le urgenze: lo screening precoce nel loro caso è spesso questione di vita o di morte. Chiudere gli ambulatori destinati a loro per concentrarsi interamente su Covid è stata la scelta peggiore che si potesse fare, denuncia un medico dell'Istituto per tumori di Milano. Così si è (forse) bloccato il virus; ma a che prezzo?

Chiederselo oggi è inutile; non ritrovarsi in una simile situazione è un dovere. Tutto questo è successo in una forma così esasperata soprattutto perché il Paese per almeno dieci anni ha tagliato i fondi reali alla sanità. Ha mortificato i responsabili della cura gravandoli di compiti impropri e calpestandone la professionalità. Ha subordinato la cura alla buro-

crazia, affidando le scelte strategiche a presunti manager specializzati nel tagliare le risorse e aumentarle gli stipendi. Ha pagato dazio alla peggior politica clientelare, che nel distribuire cariche e ruoli ha fatto strame del merito premiando la fedeltà al potere. Per questa somma di infezioni del sistema il virus si è rivelato una catastrofe. E per questo oggi non bastano le pur importanti misure adottate: si riveleranno solo dei tamponi, se non si metterà mano a una riforma del sistema che rispetti lo spirito e la lettera della Costituzione. La quale all'articolo 32 afferma: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività". Che non resti una presa in giro: per chi è morto di Covid, per chi morirà di altre malattie causa i suoi effetti collaterali, per i familiari che hanno sofferto e soffrono, per chi si è dannato e si sta dannando l'anima per curare le persone. Basta. Ci è costato fin troppo, il contagio dei cialtroni.—

È stato un errore affidare le scelte strategiche a presunti manager specializzati nel tagliare le risorse

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRADA SBAGLIATA
DELL'ASSISTENZIALISMO

GIANNI SPARTA'

Quando i guru della sociologia dicono che ci avviamo verso una società parassita di massa non fanno i conti con i bisogni urgenti di categorie spazzate, forse per sempre, dalla pandemia. Ma nel loro severo giudizio qualcosa di verosimile c'è: il governo ha messo cerotti su quasi tutte le ferite aperte dal Covid e anche su quelle che sanguinavano prima; l'Europa, finalmente non si è tirata indietro e pazienza se lassù al Nord qualche nazione predica frugalità, battendo le ortiche con le mani degli altri. Ma gli antidolorifici dell'assisten-

zialismo (bonus, reddito d'emergenza, cassa integrazione ordinaria e in deroga) quale Italia rimetteranno in piedi? Il dubbio è lecito: quella di sempre, attaccata alle certezze passate, reticente con le sfide future.

Nel giorno in cui riaprivano i cancelli delle meraviglie artistiche e ambientali di questo Paese, abbiamo pensato al ministro che, avendo in mente solo l'economia perché faceva l'economista, sentenziò: la cultura non dà pane. Beh, innanzitutto ne dà: quanti stipendi e fatture attorno al Colosseo, agli Uffizi, ai musei e ai parchi disseminati negli antichi

borghi, quintessenza nascosta della grande bellezza italiana. E quanti soldi nell'indotto di cattedrali, torri, pinacoteche, teatri quando le moltitudini si mettono in fila per un tuffo nei nostri impareggiabili tesori. Ma c'è seconda considerazione più importante: i quadri di Raffaello, le ville romane, il David di Michelangelo, gli scavi di Pompei sono rimasti nostri, molte delle cose dell'economia, con l'aria che tirava anche prima Covid, hanno cambiato bandiera. Se le sono prese cinesi e sceicchi.

Ora la pandemia ha segnato uno spartiacque epocale tra un evo medio di cui dobbiamo andare fieri per la poderosa crescita industriale, al netto dei soprusi inferti alla terra e all'aria, e un rinascimento al quale daremo un senso comprendendo che si rinasce se non si proteggono sempre gli stessi interessi. Ci accorgiamo di aver sfruttato, in anni sazi e spensierati, tutte le risorse naturali e umane per edificare una società ingessata, fragile, vecchia. Pensare che un monumento possa rendere socialmente come una fabbrica, che

la Scala sia più importante di Banca d'Italia è idiozia pura. Ma lo è altrettanto considerare una cenerentola i Beni culturali della cui valorizzazione per fare cassa e creare nuovi lavori abbiamo sentito parlare poco.

Proposta per Conte. In uno dei prossimi decreti inserisca una norma che consenta al contribuente di detrarsi le spese per i consumi culturali: ingressi ai musei, pagamenti delle guide, acquisto di libri, giornali, biglietti per cinema, teatro, concerti, iscrizioni a enti che dispensano conoscenza. Non cambia il mondo, lo sappiamo, cambia la visione del futuro di questo Paese e delle sue nuove generazioni. La cosa va fatta prima che evaporino buoni sentimenti ed emozioni da vita sospesa. Per il dolore delle morti ci vorrà tempo. Se non si agisce subito finisce come per l'esenzione dell'Iva al 22 per cento sugli acquisti di attrezzature salvavita da donare agli ospedali. E' stata deliberata a decorrere dal 19 maggio quando benefattori e Onlus si erano già dissanguati.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Ballarin® PELLETTERIE Dal 1967 **CORSO ITALIA 14 TRIESTE**
CALZATURE
di CAMPIONARI **DA €29,90**
SHOWROOM AL PRIMO PIANO

Il caso

L'INCHIESTA



La villa sul mare sopra la quale è scattato il sequestro lungo la strada Costiera. A destra, in alto una veduta dell'area nel punto in cui il progetto prevede la strada di accesso e in basso i sigilli della Procura. Foto Lasorte

Strada e muri abusivi. E piante abbattute Sequestro in Costiera sopra la super villa

Sigilli della Procura attorno alla ex "Ostuni", dove è in corso un cantiere per l'accesso alla residenza. Sette gli indagati

Gianpaolo Sarti

Maxi sequestro in Costiera. La Procura ha messo i sigilli attorno al terreno di una villa. È la ex "Ostuni", affacciata sul mare con annesso porticciolo privato, passata nelle mani di una facoltosa famiglia russa. Il sospetto è che i lavori per costruire la strada di collegamento tra la Costiera e l'abitazione siano del tutto privi dei permessi necessari. Un abuso edilizio, in buona sostanza.

Il cantiere è ben visibile dalla stessa Costiera, passando si nota: si trova al civico 196, a pochi metri dal ristorante "Tenda Rossa", sul lato destro della strada per chi proviene da Sistiana in direzione Trieste.

In quel punto, in prossimità del guard rail, si apre un percorso in sterrato, a tornanti, che scende verso la spiaggia. Ci sono una scavatrice e altri strumenti edili.

Il caso è finito sulla scrivania del pubblico ministero Federico Frezza, il magistrato titolare dell'indagine, in seguito a una segnalazione. Qualcuno, insomma, si è insospettito su quel via vai di operai e camion e sulla regio-

larità dell'opera: il terreno asportato, la vegetazione abbattuta. E, soprattutto, la strada in sterrato e i muri già realizzati.

Adesso la proprietà è delimitata dal nastro rosso e bianco della Polizia locale. È la municipale, dunque, che è andata sul posto a chiudere la zona. E che evidentemente, come polizia giudiziaria, in queste settimane sta affiancando il pm Frezza nell'attività di accertamen-

La proprietaria è la 55enne Galina Lazareva. Voci dicono sia la figlia di un magnate russo

to, sia normativo che sul campo. Sui nastri sono appesi anche i cartelli di avviso della Procura: "Area posta sotto il vincolo del sequestro penale".

Sono sette le persone iscritte nel registro degli indagati. Nell'elenco compare innanzitutto la cinquantacinquenne Galina Lazareva, residente a Verona, proprietaria dell'immobile e committente dell'opera.

Stando a quanto si è saputo, si tratterebbe della figlia di un magnate russo che avrebbe acquistato anche alcuni appartamenti a Portopiccino. Ma non ci sono conferme precise in questo senso. Risultano indagati anche il titolare della ditta esecutrice dei lavori, il trentasettenne di origini macedoni Faruk Kormakoski, residente a Trieste e il direttore dei lavori, il cinquantottenne triestino Alessandro Zerbo. E poi, ancora, la cinquantunenne russa Elena Nikiforova, residente a Treviso, legale rappresentante della società "Avolare srl", nonché un socio della ditta, il sessantacinquenne catanese Giuseppe D'Ambra, domiciliato a Portopiccino: Nikiforova è la delegata dal committente mentre D'Ambra è l'incaricato dei lavori.

Queste persone, secondo l'accusa mossa dal pm, hanno eseguito o fatto eseguire opere edili abusive su un'area notoriamente posta a vincolo paesaggistico.

La Procura in questo caso contesta la costruzione di dieci muri di contenimento di pastino, con lunghezze che variano dai sette ai 43



FEDERICO FREZZA
È IL PM TITOLARE DEL FASCICOLO CHE HA DISPOSTO IL SEQUESTRO

Il sospetto è che i lavori siano privi dei necessari permessi e in contrasto con le regole paesaggistiche

Per le persone sotto inchiesta il percorso in sterrato sarebbe funzionale alle opere come consentito dalle normative regionali

metri, con altezze da 1,70 a 4,20 metri.

Ma non è finita qui. Già, perché nel mirino del pm c'è in particolare la strada sterrata che dalla Costiera adesso conduce alla villa. Un percorso spuntato dal nulla. Per la sua costruzione sono stati inevitabilmente intaccati la vegetazione, il terreno e dunque il paesaggio. Per questa opera, nello specifico, sono chiamati a rispondere oltre che gli stessi Lazareva, (proprietaria e committente appunto), Zerbo (come direttore dei lavori) e D'Ambra (come socio della ditta incaricata), pure il trentanovenne Pietro Micucci, residente a Trieste, titolare dell'impresa individuale "Pef costruzioni", esecutrice della strada sterrata, e ancora il quarantasettenne triestino Guido Prizzon, titolare dell'impresa individuale "Prizzon Guido", pure questa esecutrice della strada. Il percorso è sterrato e segue un andamento curvilineo a tornanti. Ha una larghezza media di 4,5 metri. Anche questa strada sarebbe del tutto abusiva.

Dagli accertamenti fin qui disponibili, è emerso che le autorizzazioni paesaggisti-

che non sono state rilasciate, ma neppure richieste. Sarebbe stato concesso soltanto il via libera di Fvg Strade per tagliare il guard rail della Costiera. L'area, insomma, sarebbe stata deturpata. Questo è il termine usato dall'autorità giudiziaria.

La giustificazione che sarebbe stata addotta dagli indagati - secondo cui il nuovo percorso in sterrato è solo funzionale al cantiere, cioè alla ristrutturazione della casa e del porticciolo, come consentito dalla normativa regionale - non ha convinto affatto la Procura. Il motivo? Anche un intervento provvisorio necessita di autorizzazioni e comunque deturpa il paesaggio.

D'altro canto, viste le dimensioni dell'intervento e gli sbancamenti (le asportazioni del terreno) eseguiti, come sarebbe stato possibile ripristinare l'ambiente naturale originario non appena conclusi i lavori? Gli inquirenti sono convinti che il percorso realizzato rappresenti invece un vero e proprio ingresso alla villa dalla Costiera, finora accessibile con comodità soltanto dal mare. —

CHIUSI I CONTI DEL 2019

Con l'ultimo bilancio di Asuits pre-fusione dote di 268 mila euro all'Azienda sanitaria

La realtà triestina, poi confluita nella struttura unica giuliano isontina, aveva visto aumentare i ricavi dalle prestazioni

Andrea Pierini

L'ultimo bilancio dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste si è chiuso con un utile di 268 mila euro. Il documento, dal valore complessivo di 594 milioni, 8 in più del 2018, è stato firmato dall'ex commissario Antonio Poggiana, nominato il 31 dicembre scorso alla guida della nuova Asugi, nata dalla fusione proprio di Asuits con la Ass numero 2 Isontina.

Un peso rilevante, nel risultato di bilancio, l'ha avuto l'aumento dei ricavi dalle prestazioni sanitarie e sociosanitarie, per oltre 3,2 milioni, grazie ai pazienti arrivati a Trieste da altre parti d'Italia. Una parte consistente, 2,7 milioni di euro, è legata all'incremento della produttività del complesso operatorio. Poggiana, nel commentare i numeri, parla di «un grosso lavoro nel quale è stato coinvolto tutto il personale. Sono state fatte delle scelte importanti sull'aumento dell'attività delle sale operatorie, grazie al quale abbiamo dato una risposta in termini di efficacia sanitaria, con un risultato positivo a bilancio. A questo si è aggiunto un attento controllo della spesa farmaceutica». L'altro capitolo di spesa che rappresentava da sempre un



ANTONIO POGGIANA
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA
SANITARIA GIULIANO ISONTINA

«Questa cifra verrà utilizzata soprattutto per l'acquisto di attrezzature e tecnologie»

punto debole di Asuits, infatti, era quello dei costi per i prodotti sanitari.

Nel bilancio di previsione era stata prefigurata una perdita a fine anno di 5 milioni, poi rientrata anche grazie, come accennato, all'aumento delle operazioni chirurgiche e al contenimento della spesa per farmaci e dispositivi. Nel dettaglio di quest'ultimo punto, rispetto al 2018, nel 2019 il conto era arrivato a 93,4 milioni contro gli 86,7 milioni dell'anno prima. All'interno

di questo capitolo di spesa anche i vaccini, per i quali l'esborso è aumentato del 13%, 307 mila euro, grazie alla grande campagna di sensibilizzazione degli scorsi anni. Consistente, pari al 16%, che si traduce in 5,7 milioni, la crescita della spesa per i dispositivi medici, ovviamente per l'aumento dell'attività operatoria. Stabile il costo del personale, dove si registra una crescita di spesa per i lavoratori interinali, +36%, e una riduzione del 4,8% e del 12,5% rispettivamente per i ruoli amministrativi e tecnici. Nel 2019, poi, inaugurata la prima Pet a Trieste e la mensa per il personale del Maggiore.

«Il bilancio di Asugi del 2020 – anticipa Poggiana – sarà invece inevitabilmente condizionato dall'emergenza Covid come quello delle altre Aziende italiane. La pandemia ha fatto aumentare i costi per risorse umane, beni, servizi e investimenti. Si è invece ridotta l'attività ordinaria».

L'avanzo di bilancio 2019 di Asuits, 268 mila euro, resterà sul territorio giuliano, nonostante sia confluito in Asugi: «Verrà usato soprattutto per attrezzature e tecnologie», conferma Poggiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Personale medico impegnato in un intervento in sala operatoria a Cattinara in una foto d'archivio

Commissioni da remoto Oggi si parla di bilancio

Due commissioni comunali convocate fra oggi e mercoledì. Entrambe in videoconferenza. Questa mattina alle 9, la II commissione discuterà una variazione al Bilancio di previsione 2020-2022 e al-

tri provvedimenti minori. Mercoledì invece, con inizio alle 10, la I commissione affronterà il tema della proposta di deliberazione su «Modifica del Regolamento comunale per la Toponomasti-

ca e la Numerazione civica». La partecipazione avverrà tramite piattaforma di videoconferenza GoToMeeting. Per accedere da pc o portatile dotati di telecamera e microfono, tablet oppure smartphone si possono utilizzare i seguenti link: www.gotomeet.me/CommissioniConsiliari/secondacommissione e www.gotomeet.me/CommissioniConsiliari/primacommissione.

IN BREVE



I Vigili del fuoco sul posto

Viale Miramare
Incidente fra due auto:
un ferito non grave

Incidente con due auto coinvolte, ieri attorno alle 13.30 in viale Miramare. Una Toyota è andata a sbattere contro un albero e un'altra vettura. Il conducente della Toyota è rimasto ferito in modo non grave. Illeso l'altro conducente. Sul posto Vigili del fuoco e 118.

Viale Campi Elisi
Principio di incendio
all'interno di un alloggio

Un principio di incendio si è sviluppato improvvisamente ieri pomeriggio, in viale Campi Elisi, in una stanza all'interno di un alloggio che si trova al numero civico 15. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del comando provinciale di Trieste, che sono riusciti a domare le fiamme rapidamente. Oltre alle squadre dei pompieri, è arrivata anche l'ambulanza del 118: un inquilino dell'appartamento, rimasto leggermente intossicato dal fumo che si è propagato nell'abitazione, è stato accompagnato per accertamenti al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. La persona, che fortunatamente non ha riportato gravi conseguenze causate dal fumo inalato, è stata tenuta sotto osservazione per alcune ore.

Morena di Open Fvg
«Sbagliato proclamare
la festa del 12 giugno»

«Per l'ennesima volta a Trieste si assiste all'uso strumentale della storia a fini politici, questa volta usata per degli equilibri interni della maggioranza e per «compensare» la restituzione del Narodni Dom alla comunità slovena». Lo afferma Sabrina Morena, consigliera comunale d'opposizione con Open Fvg. «Come abbiamo potuto vedere – aggiunge – dalle dichiarazioni del sindaco di Fiume, l'istituzione della festa del 12 giugno con delibera giunta, sfavorisce le relazioni tra Paesi vicini. In un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, in cui sarà sempre più importante poter attirare turisti e investitori in città, la giunta avrebbe fatto meglio a rinunciare a proclamare una tale «festa» divisiva e strumentale».



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA
CHE LO SPORTELLO DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL.040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO A DATA DA COMUNICARSI
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.

IL PICCOLO

LA GUIDA
PER VIAGGIARE
IN ERA COVIDBONUS OSPITALITÀ
E CREDITI FISCALI
COSÌ SI UTILIZZANO
GLI INCENTIVI DI SETTORE

PAGINA II

MARE E MONTAGNA,
CASA O ALBERGO:
LE NORME IN VIGORE
E I CONSIGLI UTILI

PAGINA III

SOGGIORNI ALL'ESTERO
IN QUALI PAESI
È POSSIBILE ANDARE
E IN CHE PERIODO

PAGINA V

TRENO, NAVE, AEREO
O AUTO A NOLEGGIO:
OBBLIGHI E DIVIETI
PER CHI SALE A BORDO

PAGINA VI

PRENOTAZIONI
E GARANZIE DI RIMBORSO
UNA MAIL CERTIFICATA
PER EVITARE BEFFE

PAGINA VII



Turismo, le nuove regole

Valigie pronte

Come organizzarsi nell'estate del coronavirus
Dalle strutture ricettive ai mezzi di trasporto,
ecco quello che è meglio sapere prima di partire

MASSIMO RIGHI

Non sarà un'estate di ferie per tutti e, chi avrà la fortuna di poterselo permettere, non vivrà ovunque e comunque le abitudini consolidate dall'era pre-Covid. In tantissimi però non rinunceranno alle vacanze, magari rivedendo progetti, accorciando i periodi, cambiando meta. Secondo un'indagine realizzata da mUp research e Norstat per Facile.it, gli italiani che andranno in ferie resteranno entro i confini nazionali nel 90,2% dei casi. Il campione che ha partecipato alla ricerca alloggerà per il 42,5% in casa (20,4% di proprietà, 22,1% in affitto) e per il

27,4% in albergo; gli altri sceglieranno camper, tende, roulotte o altre sistemazioni. Chi partirà si sposterà soprattutto in auto (78,3%); a seguire l'aereo (12,4%) e il treno (11,1%), mentre il 2,2% punterà sulla nave. Una fotografia del turismo estivo ai tempi del coronavirus fortemente condizionata dalla moltitudine di regole sugli spostamenti, che stanno orientando in modo inevitabile le scelte. Ma, forse, sarebbe più giusto dire che in molti casi le vincolano.

La bussola per orientarsi

Per dare un'idea precisa delle attività strettamente connesse al tempo libero d'estate, questo inserto vuole fornire un quadro più

aggiornato possibile del complesso di norme con cui si troverà a fare i conti chi si muoverà per turismo, che si tratti di un breve spostamento per una gita al mare o in montagna o di un vero e proprio soggiorno in una località di villeggiatura.

A questo proposito, non vanno dimenticati gli incentivi, legati a determinati requisiti sul reddito Isee, che spettano a quanti sceglieranno di alloggiare in strutture ricettive italiane. Ma, più in generale, è anche l'occasione per fare il punto sul complesso di interventi - alcuni regolati da specifici provvedimenti attuativi ancora in fase di elaborazione - destinati dal governo al comparto turistico-ricreativo. Che, va detto mentre il decreto Rilancio affronta la fase parlamentare di conversione in legge, non ha riscosso unanimi consensi tra gli addetti ai lavori, che si aspettavano aiuti più corposi e più diretti.

Il fronte estero

C'è poi la questione degli spostamenti all'estero, che - tornando all'indagine mUp research e Norstat - anche se riguarderà solo un italiano su dieci, risulta parecchio complicata. Non tutti i Paesi hanno riaperto le frontiere ai vacanzieri in arrivo da oltreconfine e non ovunque sono applicate le stesse regole. Occorre quindi fare molta attenzione - anche sul fronte delle prenotazioni - prima di effettuare una scelta. Non dimentichiamoci di quanto accaduto nella prima fase dell'emergenza sanitaria, con viaggi saltati che ancora oggi non sono stati rimborsati, a dispetto delle norme introdotte a questo preciso scopo. Regole di cui torniamo a parlare e che, lo dice anche l'Europa, andrebbero registrate meglio per evitare al consumatore quella che continua ad assomigliare a una grande beffa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronti per lasciarvi sorprendere da un In... solita Italia?!
Abbiamo disegnato dei pacchetti speciali per riassaporare, con tutti i sensi, il Paese delle meraviglie.

Cividin

Cividin Viaggi, via Imbriani 11
T. 040 3789382 - lun.-ven. 10-12 e 16-18
info@cividinviaggi.it - www.cividin.it



Vieni in agenzia
o visita il nostro sito per scoprire di più.



IN... SOLITA ITALIA
LONG WEEK CHE TI RAPIRANNO



FAVOLOSO VERDE E GUSTOSO FVG
RELAX SENZA LIMITE



L'ABRUZZO E I TRABOCCHI
MINI GRUPPO 24-30 LUGLIO



INCANTESIMO SARDEGNA VOLI DA TRIESTE
PER SOGGIORNI SPECIALI

Aiuti a famiglie e imprese

Nasce il buono vacanza

Però l'albergatore può anche non accettarlo

CARLO GRAVINA

Il 13% del Pil. Questo è il valore del settore turistico alberghiero in Italia. Un comparto strategico, messo alla prova dall'emergenza da Covid-19. Non è un caso se nel decreto Rilancio il governo abbia stanziato per il settore 4 miliardi di euro. Il provvedimento contiene diverse misure, alcune destinate alle famiglie altre agli imprenditori. Ma l'obiettivo è lo stesso: cercare di recuperare una stagione estiva che probabilmente sarà segnata dalla mancanza dei turisti stranieri.

Il bonus vacanza

Tra i provvedimenti c'è il bonus vacanza fino a 500 euro dedicato alle famiglie (i dettagli della misura sono illustrati qui di fianco). Per come è stato delineato dall'esecutivo, il buono ha lasciato l'amaro in bocca a molti albergatori. Trattandosi di un credito d'imposta, significa che dovranno applicare subito lo sconto al cliente, poi recuperare l'importo. Il provvedimento - che ora dovrà affrontare l'iter parlamentare - è suscettibile di modifiche ma, per come è stato formulato, prevede che l'utilizzo da parte della famiglia dovrà avvenire d'intesa con l'albergatore. Il titolare della struttura ricettiva potrebbe anche rifiutarsi di accettarlo. Sarà comunque un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate a specificare le istruzioni nel dettaglio.

Le misure per le aziende

Oltre al buono vacanza, sono diverse le misure destinate agli imprenditori del settore. Insieme allo stop all'Irap e all'Imu (le misure principali sono illustrate nei riquadri qui di fianco), l'esecutivo ha previsto un fondo da 20 milioni per promuovere i viaggi in Italia e un ulteriore fondo, con una dotazione di 100 milioni, per il ristoro parziale dei Comuni a fronte delle minori entrate derivanti dall'eventuale mancata riscossione dell'imposta di soggiorno. Le aziende turistico alberghiere rientrano tra quelle che usufruiranno anche di altre misure di sostegno previste dal governo, tra cui la sospensione dei versamenti previdenziali, assicurativi e fiscali e il contributo a fondo perduto destinato alle imprese con un fatturato fino a 5 milioni di euro.

Regioni e Comuni in soccorso

Che il turismo sia un settore chiave per l'economia ne sono convinti anche gli enti locali. E così, di fianco ad iniziative spot che si stanno diffondendo in tutta Italia - come il buono da 100/200 euro stabilito dal piccolo Comune di Fivizzano nella Lunigiana per chi trascorre lì le vacanze e gli sconti ospitalità per le notti

passate a Valle dell'Angelo, il più piccolo Comune della Campania con appena 120 abitanti nel Parco Nazionale del Cilento - ci sono pacchetti più strutturati. Alcuni, come quelli di Loano in Liguria, Cavallino Treporti in provincia di Venezia e del Consorzio turistico di Comelico Dolomiti, in provincia di Belluno - per fare tre esempi - offrono soggiorni al personale sanitario che ha lottato questo inverno contro il coronavirus. Altre, invece, vedono in campo le amministrazioni regionali (quasi tutte) che, per sostenere il settore, stanno investendo milioni di euro. Prima di andare in vacanza, quindi, è consigliabile consultare i siti istituzionali

di Regioni e Comuni dell'area prescelta, per scoprire se sono previsti sconti o incentivi. L'Emilia-Romagna ha stanziato 25 milioni di fondi per incentivare le ristrutturazioni delle strutture ricettive mentre il Piemonte, con 10,7 milioni, ha istituito un contributo a fondo perduto per la riapertura delle attività. La Liguria ha previsto 38,5 milioni per finanziamenti agevolati per le micro e piccole imprese mentre il Friuli-Venezia Giulia ha istituito un fondo da 33 milioni per contributi a fondo perduto per le aziende in difficoltà. In Lombardia 2,8 milioni sono stati destinati alle stazioni sciistiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sostegno al turismo

BUONO VACANZA PER LE FAMIGLIE

Contributo fino a **500 euro** per le spese sostenute per soggiorni in Italia

Il buono è spendibile nelle strutture ricettive aderenti: **alberghi, bed&breakfast, agriturismi, campeggi, villaggi vacanze, case vacanze con partita Iva, alberghi diffusi**

Per ottenere il buono bisogna avere un Isee ordinario o corrente valido che non superi i **40.000 euro**

L'utilizzo avverrà attraverso un'apposita App: necessario il **codice d'identità digitale Spid**

Il contributo potrà essere speso dal **1° luglio al 31 dicembre 2020**

L'**80%** del buono può essere usato come sconto immediato, il restante **20%** come detrazione d'imposta sul reddito



IMPRESE E OPERATORI

Esenzione Irap per imprese e lavoratori autonomi con ricavi fino a **250 milioni di euro**

Stop alla prima rata dell'**Imu 2020**

Tax credit del **60%** per gli affitti delle imprese turistiche e ricettive

Contributo a fondo perduto alle imprese turistico ricettive proporzionale al calo delle attività

Fondo emergenze da **150 milioni** per agenzie di viaggio e tour operator

Fondo turismo da **150 milioni di euro** nel biennio 2020-2021 per acquisizioni, valorizzazione e ristrutturazioni

Bar e ristoranti: tavoli all'aperto e dehors, no alla Tosap/Cosap fino al **31 ottobre 2020**



Un sostegno per le ferie solo se fatte in Italia

1

Il decreto Rilancio ha introdotto un contributo destinato alle famiglie fino a un massimo di 500 euro per sostenere le spese che saranno effettuate nei prossimi mesi per soggiorni in ambito nazionale presso imprese turistiche italiane. Per il 2020 l'esecutivo ha stanziato un fondo di 1,67 miliardi, mentre per il 2021 è prevista una copertura economica di 733,8 milioni.

Niente acconto dell'Imu Stop al saldo dell'Irap

A

È prevista l'esenzione della prima rata dell'Imu 2020 per gli stabilimenti balneari marittimi, fluviali e lacustri, gli stabilimenti termali e gli immobili rientranti nella categoria D2 (alberghi). Per gli alberghi l'esenzione si applica alle imprese proprietarie degli immobili a condizione che i proprietari siano anche gestori dell'attività. Stop saldo Irap 2019 e acconto 2020 per le imprese e autonomi con ricavi fino a 250 milioni.

Bonus massimo 500 euro per pagare l'ospitalità

2

Il contributo massimo che si può ottenere è di 500 euro. Per i nuclei familiari composti da due persone, invece, l'importo del credito è di 300 euro, mentre per quelli composti da una sola cifra si ferma a 150 euro. Il buono può essere speso in un'unica soluzione in una sola impresa turistico-ricettiva, o di un solo agriturismo o bed & breakfast. Il pagamento dovrà avvenire senza intermediari, piattaforme online incluse, ad eccezione di quelle di agenzie di viaggi o tour operator.

Dehors e tavoli esterni non si versa la tassa

B

Per promuovere la ripresa delle attività in sicurezza e privilegiare i consumi all'esterno, le imprese di pubblico esercizio (bar, ristoranti, pizzerie, birrerie, stabilimenti balneari, gelaterie) sono esonerate dal pagamento della tassa di occupazione di spazi e aree pubbliche (Tosap o Cosap) fino al 31 ottobre. Fino alla stessa data è sospeso anche il regime di autorizzazione da parte delle soprintendenze. È istituito un fondo per il ristoro ai Comuni delle minori entrate.

Incentivo valido nel 2020 C'è un limite per l'Isee

3

Per poter utilizzare il buono, il reddito Isee del nucleo familiare non deve superare i 40 mila euro. Il pagamento deve essere documentato con fattura elettronica o documento commerciale. L'Agenzia delle Entrate ha comunicato che per l'utilizzo è necessario essere in possesso delle credenziali Spid. Sarà rilasciata un App che servirà a generare un codice da presentare all'atto del pagamento. Il buono potrà essere usato tra il 1° luglio e il 31 dicembre 2020.

Ristrutturazioni e affitti un fondo e agevolazioni

C

Nasce un fondo, con una dotazione iniziale di 150 milioni nel biennio 2020-2021 che verrà utilizzato, anche con Cassa Depositi e Prestiti, per l'acquisizione, la valorizzazione e la ristrutturazione di immobili destinati ad attività turistiche e ricettive. Per le imprese del settore turistico con fatturato fino a 5 milioni e per gli alberghi senza limiti di fatturato, inoltre, è previsto un credito d'imposta del 60% delle spese per gli affitti degli immobili in cui si svolgono le attività.

Lo sconto dell'80% direttamente in fattura

4

Il buono è fruibile nella misura dell'80% sotto forma di sconto diretto per il pagamento dei servizi. Sarà quindi l'albergatore ad applicare lo sconto in fattura nel momento in cui si salda. Il restante 20% del bonus, invece, sarà utilizzabile come detrazione nella dichiarazione dei redditi da parte del cliente che lo spende. Spetterà a un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate spiegare le istruzioni, anche per quanto riguarda la procedura al momento della prenotazione.

Fiere all'estero saltate recupero sulle imposte

D

Per aiutare le imprese che avevano già sostenuto spese per partecipare a fiere o manifestazioni internazionali poi cancellate a causa dell'emergenza coronavirus, con il decreto Liquidità è stato previsto un credito di imposta pari al 30% degli esborsi sostenuti. Le spese per le quali si può usufruire dello sconto fiscale sono quelle legate all'affitto degli spazi e alle spese di allestimento effettuate in preparazione della fiera.

L'Agenzia delle Entrate e il credito alle imprese

5

Il pagamento deve essere documentato da fattura elettronica o documento commerciale. Lo sconto che l'operatore turistico farà al cliente gli verrà rimborsato sotto forma di credito d'imposta utilizzabile, senza limiti di importo in compensazione o cedibile anche a istituti di credito. Con un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate saranno definite le modalità applicative del credito e le eventuali istruzioni nel caso in cui ci fosse la necessità di presentare una domanda.

Rivalutazione beni per alberghi e terme

E

Durante il passaggio alla Camera il decreto Liquidità ha introdotto una nuova misura in soccorso del settore alberghiero e termale particolarmente colpito dalla crisi Covid-19. La norma introduce una rivalutazione gratuita dei beni d'impresa e delle partecipazioni che risultano dal bilancio al 31 dicembre 2019 destinata alle aziende che non adottano i principi contabili internazionali. Dalla rivalutazione sono esclusi gli immobili alla cui produzione è diretta l'attività di impresa.

LE REGOLE
PER VIAGGIARE
IN ERA COVID

Soggiorni, tuffi, gite: come comportarsi

Turisti registrati, ecco dove è in vigore l'obbligo

FRANCESCO MARGIOCCO

Dal 3 giugno abbiamo ripreso a circolare, alberghi, bed and breakfast e case vacanza sono prenotabili, le frontiere con l'Ue sono state riaperte. «Per la nostra immagine, dobbiamo spazzare via l'equivoco di Paese contagioso. È il momento dei cammini, della riscoperta di percorsi naturalistici e all'aperto con piccoli gruppi», dice il presidente dell'Agenzia nazionale del turismo, Enit, Giorgio Palmucci. «La crisi sarà l'occasione per affrontare il tema della sostenibilità e di un nuovo tipo di turismo, per orientare i flussi su aree meno note e alzare gli standard di qualità», aggiunge il direttore dell'Enit, Giovanni Bastianelli.

Ma chi va in vacanza in Italia, cosa deve sapere? Le regole sono tantissime nell'estate dell'era Covid. Vediamo alcune tra le più importanti.

Per case e villaggi valgono le stesse disposizioni che per gli hotel, anche se non esiste un documento unico. In generale è previsto, però, di sanificare l'appartamento a ogni cambio di clientela. Cadono le autocertificazioni, ma rimangono obblighi come indossare la mascherina in molti spazi pubblici, i guanti in molti negozi, il divieto di accesso a vari luoghi se la temperatura del cliente/fruitore supera i 37,5 gradi, il dovere di rilasciare le nostre generalità a quei negozi o ristoranti che lo richiederanno, per poter rintracciare chi dovesse venire in contatto con persone risultate positive.

Secondo le linee guida dell'Istituto superiore di sanità, i bagni al mare si possono fare senza rischi di contagio, ma a distanza di sicurezza gli uni dagli altri. In spiaggia i bagnanti dovranno portare la mascherina quando il distanziamento è difficile da mantenere. Vietati gli assembramenti, le feste e gli eventi musicali se non solo di ascolto. Le crociere sono ancora ferme praticamente ovunque, la speranza è di ripartire dopo il 31 luglio.

1 Le regioni italiane sono tutte aperte? E senza eccezioni?

Sì, ci si può muovere sull'intero territorio nazionale senza dover motivare lo spostamento. Questo, però, non si traduce automaticamente in un "liberi tutti", perché molte Regioni hanno approvato ordinanze che impongono alcune prescrizioni. In Sardegna, ad esempio, è obbligatorio registrarsi compilando un questionario (fino al 12 manualmente, dal 13 su un sito internet) da consegnare all'arrivo al presidio medico sanitario del porto o aeroporto. In Puglia e Basilicata bisogna segnalare il proprio arrivo. Per la Puglia ci si deve collegare al sito istituzionale della Regione mentre in Basilicata bisogna telefonare a un numero verde. In Sicilia, invece, c'è la possibilità, facoltativa, di scaricare un'app (Sicilia Si cura) in cui inserire i propri dati e la propria condizione fisica. Il consiglio è sempre quello, prima di muoversi, di consultare i siti istituzionali delle Regioni e dei Comuni in cui si è diretti per verificare le possibili prescrizioni.

2 Ci sono regole per viaggiare in auto?

Nessuna prescrizione se si è conviventi, altrimenti - come da Faq go-

MARE

Tutte le spiagge, salvo diverse disposizioni locali, devono garantire 10 metri quadri a ombrellone, l'Emilia-Romagna ne garantisce 14. Le spiagge libere sono a numero chiuso e disciplinate da controlli. Le linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni vietano sulle spiagge le attività sportive che, come una partita a calcio o beach volley, possono dar luogo ad assembramenti. Lettini, ombrelloni e sdraio vanno sanificati a ogni cambio di cliente.

ALBERGHI

Dal 3 giugno gli alberghi sono riaperti, con obbligo di prenotazione. In base al protocollo di accoglienza di Confindustria Alberghi, gli addetti di sala e addetti alla pulizia dovranno indossare la mascherina, i tavoli dovranno garantire distanze tra le persone di almeno un metro, le camere, ad ogni partenza, dovranno essere sanificate, il buffet sarà possibile solo se la sala consente il distanziamento, tutti i piatti andranno lavati in lavastoviglie.



MONTAGNA

Riaperti i sentieri e via libera alle camminate con guida alpina, ma sempre su prenotazione e in piccoli numeri. Nei rifugi, ingressi contingentati e obbligo di mascherina. La prenotazione, per chi vuole pernottare, sarà obbligatoria e prima di entrare in zona notte bisognerà togliersi gli scarponcini. Anche nelle aree esterne, per il pranzo, l'accesso sarà limitato. Il Club alpino italiano consiglia di mangiare e bere, meteo permettendo, all'esterno e, per chi pernotta, di portarsi il sacco a pelo.

CAMPEGGI

Le Regioni hanno segnalato alcune regole da rispettare nei campeggi, come la rilevazione della temperatura corporea, rispettare la distanza di almeno un metro nelle aree comuni, differenziare i percorsi, usare sempre la mascherina fuori dalla piazzola riservata ad ogni nucleo, che in genere va dai 65 ai 120 metri quadrati, garantire la frequente pulizia e disinfezione di tutti gli ambienti, almeno tre volte al giorno, per i servizi igienici comuni.

vernative - con la presenza del solo guidatore nella parte anteriore e di due passeggeri al massimo per ciascuna ulteriore fila di sedili posteriori, con obbligo per tutti i passeggeri di indossare la mascherina.

3 Si può fare una vacanza in moto se non conviventi?

Le "Faq" del governo non affrontano direttamente il tema. Se i due in moto non convivono c'è il dubbio che, non essendo possibile il distanziamento, si dovrebbe indossare la mascherina o il casco integrale con la visiera abbassata: questo è l'orientamento più comune ed è specificato ad esempio nell'ordinanza emanata dalla Regione Liguria.

nata dalla Regione Liguria.

4 Nelle tende da campeggio, ci sono limiti al numero di persone? Valgono le regole generali di distanziamento e igienizzazione.

5 Chi vuole usare biviacchi nelle escursioni, li troverà aperti?

Le aperture saranno discrezionali, e solo se potranno garantire tutte le norme di distanziamento e igienizzazione. Spetterà ai gestori verificare caso per caso. Per i biviacchi senza custodi, ne è consigliato l'uso solo in caso di grave necessità.

6 Le piscine sono aperte? Possono essere aperte, con obbligo di due metri di distanza, di indossa-

re la mascherina fuori dall'acqua, di farsi la doccia con sapone all'ingresso, e di prenotazione. Riaperti, con prescrizioni, anche molti parchi acquatici e parchi divertimenti.

7 Gli impianti di risalita possono essere utilizzati?

In alcune regioni gli impianti di risalita sono già aperti. Per le altre è arrivato da poco il via libera da parte del governo ad avviare tutte le procedure propedeutiche alla riapertura degli impianti, con una deroga a quanto previsto dall'ultimo Dpcm della presidenza del Consiglio, che imponeva lo stop fino al 14 giugno. La palla ora passa alle

singole Regioni, che dovranno realizzare i protocolli sanitari necessari a garantire le condizioni di sicurezza ai turisti.

8 Chi va in vacanza in barca, deve rispettare regole sul numero di persone a bordo?

Il ministero dei Trasporti, nelle Linee guida sulla nautica da diporto, dice che è possibile applicare "le regole proprie di un'unità abitativa". Vuol dire che bisogna seguire "la regola generale del metro di distanza" per non conviventi nella stessa unità abitativa. Persone di nuclei diversi devono dormire in cabine separate, ed è possibile sostare in rada, ma a distanza di almeno due metri da altre barche.

9 Si possono fare le immersioni subacquee?

Per quanto riguarda le immersioni, sono state introdotte regole precise dal ministero dei Trasporti. Oltre alle regole generali su sanificazione, condizioni di salute e distanza di sicurezza, è fortemente raccomandata la dotazione di appositi sistemi informatici per le iscrizioni online ai corsi nonché per la prenotazione delle uscite e partecipazione alle immersioni. L'attrezzatura, sanificata e non, andrà custodita in spazi dedicati e distinti e dovrà essere opportunamente "segregata" in involucri chiusi, una volta sanificata. È preferibile che ogni partecipante alle immersioni utilizzi la propria attrezzatura, che i responsabili del centro immersioni o gli istruttori dovranno verificare, oltre a dover garantire l'adozione di opportune precauzioni per evitare il contatto diretto con le attrezzature e la loro possibile contaminazione. Gli utenti sprovvisti dell'attrezzatura, potranno noleggiarla presso il centro purché preventivamente sanificata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musei e mostre, si riparte con percorsi segnalati



Con la Fase 2 hanno riaperto anche molti musei e mostre che però, ricorda l'Agenzia nazionale per il turismo,

Enit, dovranno seguire regole precise: ingressi a numero chiuso, obbligo di mascherine, limitazione dell'uso della biglietteria e dei contanti, dispenser di gel igienizzanti sistemati negli spazi visita. Ci saranno percorsi a senso unico e segnaletica per far rispettare la distanza fisica di almeno un metro anche presso biglietteria e sportelli informativi, nei negozi dedicati al merchandising e ai libri, nei servizi igienici. Per ragioni di sicurezza sanitaria, andrà limitato l'uso di touch screen e andranno evitate le file alle biglietterie. Al contrario, occorrerà incentivare l'acquisto di biglietti tramite siti e app. Da evitare possibilmente le audioguide, che comunque andranno sanificate ogni volta.

Sagre e feste popolari, riorganizzati gli spazi



Molte sagre e feste popolari saranno cancellate. Per quelle che si faranno (in alcuni casi a numero chiuso) sa-

rà necessario assicurare il mantenimento di almeno un metro tra le persone, a eccezione dei componenti dello stesso nucleo familiare o conviventi. L'Enit ricorda che, se possibile, sono consigliati percorsi separati per l'entrata e l'uscita. Come già accade in altre circostanze, potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura superiore ai 37,5 gradi centigradi. Nel caso di aree in cui le persone possono servirsi il cibo da sole, dovranno essere messi a disposizione dispositivi per disinfettarsi le mani oppure, in alternativa, guanti monouso. Per consentire l'accesso ordinato, viene richiesto di riorganizzare gli spazi, anche mediante segnaletica a terra.

Concerti all'aperto massimo 1.000 spettatori



Concerti e spettacoli possono riprendere dal 15 giugno, con posti a sedere prenotati e a distanza di almeno un metro l'uno dall'altro. Il numero massimo di spettatori è di 1.000 se all'aperto, di 200 in luoghi chiusi, per ogni singola sala. Sono sospesi gli eventi che implicino assembramenti in spazi chiusi o aperti, quando non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni di sicurezza. L'attività di sale da ballo e discoteche, all'aperto e al chiuso, è sospesa fino a data da destinarsi (tranne che per eventuale attività di bar o ristorazione), così come fiere e congressi. Nei cinema e teatri è consigliata, se possibile, la vendita di biglietti in modalità telematica ed è obbligatorio misurare la temperatura a spettatori, artisti, maestranze e ogni altro lavoratore, impedendo l'accesso se superiore a 37,5 gradi.

Tutta la protezione
che possiamo proporti
ora anche con
un semplice click

NUOVO SHOP ONLINE



ORDINI



RICETTE

farmaciagemellitrieste.it

Telefono 040 766643

Whatsapp 320 3060060

email farmaciagemelli@aol.it



FarmaciaAiGemelli



[farmaciaaigemelli](https://www.instagram.com/farmacიაaigemelli)



[farmaciaaigemelli](https://www.telegram.me/farmacიაaigemelli)



FARMACIA AI GEMELLI Trieste

LE REGOLE
PER VIAGGIARE
IN ERA COVID

Le vacanze all'estero

Frontiere aperte, un mosaico complicato

La data da cercare sul calendario è lunedì 15 giugno. Da quel giorno, se andranno a buon fine gli sforzi diplomatici del nostro e di altri governi, le vacanze in Europa saranno di nuovo possibili. Al momento lo sono, ma non ovunque e non per tutti, con un quadro in continua evoluzione. Dal 3 giugno sono consentiti (con limitazioni) gli spostamenti verso gli stati dell'Unione europea, dell'area Schengen, cioè, oltre all'Unione, Islanda, Svizzera, Norvegia e Svizzera, più Regno Unito, Andorra e Principato di Monaco.

Anche tra questi Paesi, però, ci sono sfumature diverse. La Grecia riaprirà solo il 15, la Spagna ha riaperto ma con obbligo di quarantena fino a fine mese, la Francia, per l'ingresso o il transito, chiede un'autocertificazione e una dichiarazione di assenza di sintomi (sono sul sito dell'Ambasciata d'Italia a Parigi). Per chi vuole partire, è consigliabile informarsi sui siti delle ambasciate dei Paesi di destinazione e su quello della Farnesina Viaggiare Sicuri (www.viaggiare Sicuri.it).

Dei Paesi aperti, il più chiuso è il Regno Unito, dove chi arriva dall'estero deve raggiungere subito il luogo prescelto, casa, albergo o altro, facendosi venire a prendere da familiari o amici, oppure sui mezzi pubblici ma con la mascherina e a due metri dagli altri passeggeri, e lì isolarsi per 14 giorni. All'arrivo deve comunicare l'indirizzo dell'alloggio dove potranno essere effettuati i controlli. Per chi non rispetta le misure, la multa può arrivare fino alle mille sterline.

I viaggi nel resto del mondo devono aspettare. Al momento l'unico volo intercontinentale ripristinato da Alitalia è il Roma-New York, ma non per i turisti e con obbligo di quarantena. Anche chi rientra in Italia dagli Stati Uniti o da un altro Paese diverso da quelli sopra elencati - Ue, area Schengen, Regno Unito - dovrà chiudersi in casa per 14 giorni. F. MAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCIA

Alitalia ha mantenuto uno-due voli al giorno Parigi Charles de Gaulle-Roma Fiumicino e ha cancellato i voli da Nizza e Marsiglia per Roma. Air France prevede entro fine mese una ripresa del 25% dei propri voli, per coprire l'80% delle destinazioni, ma con frequenze minime. Per l'Italia: Bari, Napoli, Firenze, Roma, Bologna, Milano. SnCF ha ripristinato il Tgv Parigi Gare de Lyon-Milano Garibaldi. Sopravvive il Nizza-Ventimiglia.

AUSTRIA

Dal 4 giugno possono entrare in Austria senza obbligo di certificato medico né di quarantena i cittadini austriaci all'estero, oltre che tedeschi, svizzeri, sloveni, cechi, slovacchi, ungheresi e quelli del Liechtenstein. Gli italiani sono ammessi solo con certificato medico, vecchio al massimo 4 giorni, che ne attesti la negatività al coronavirus; altrimenti dovranno sottoporsi a una quarantena di 14 giorni. Ma quest'ultima opzione è possibile solo per gli italiani con residenza o domicilio in Austria.

GERMANIA

Per il momento è vietato l'accesso al Paese per motivi turistici. L'ingresso in Germania è consentito ai cittadini stranieri soltanto se sono residenti in Germania o se hanno comprovati motivi per entrare nel Paese. L'ingresso nel Paese è anche consentito ai cittadini europei che siano in transito verso il proprio Paese di origine. Berlino aspetta una decisione di Bruxelles: l'apertura potrebbe arrivare il 15 giugno.

CROAZIA

Nessun obbligo di quarantena per i turisti italiani e frontiere aperte anche a chi possiede nel Paese una seconda casa o una barca ormeggiata in un porticciolo. Per accelerare le procedure al confine, è meglio presentarsi avendo già compilato il modulo sul sito <https://entercroatia.mup.hr> e munendosi di documentazione che confermi la prenotazione dell'albergo o di un'altra struttura ricettiva; dell'atto di proprietà o un altro documento che comprovi la proprietà della casa, della barca, o l'utilizzo dell'ormeggio. Ripartono anche i traghetti, dai porti di Ancona e Bari, con capacità però ridotta al 60%.

SPAGNA

Madrid ha revocato il blocco dei voli diretti e dei collegamenti marittimi dall'Italia; Alitalia ha ripristinato i voli, andata e ritorno, da Madrid e Barcellona a Roma; Neos Air da Milano alle Canarie; Grimaldi Lines ha ripreso a operare con le sue navi sulla tratta Barcellona-Civitavecchia, con scalo a Porto Torres. Ma per i turisti in arrivo nel Paese iberico resta fermo l'obbligo di quarantena. Lo stato di allarme dovrebbe cessare il 20 giugno, l'obbligo di quarantena il primo di luglio.

GRECIA

Fino al 15 giugno i voli da e per la Grecia sono sospesi. Dal 15 al 30 giugno verranno ripresi i collegamenti aerei da tutti gli aeroporti d'Italia da e per Atene e Salonicco. I passeggeri saranno sottoposti a test a campione, ma chi proviene da Piemonte, Emilia-Romagna e Lombardia sarà sottoposto a tampone obbligatorio. In caso di risultato negativo, bisognerà comunque fare autoisolamento per 7 giorni. Dal 1° luglio ripartono i collegamenti aerei con tutti gli aeroporti della Grecia e riprendono i collegamenti marittimi. Previsti test a campione.

OLANDA

Chi proviene da Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, è tenuto a certificare la propria negatività al Covid-19 nei ventuno giorni precedenti all'imbarco, con un'autodichiarazione pre-compilata scaricabile dal sito internet del ministero della Salute olandese. A queste persone, al loro arrivo, il governo olandese consiglia un periodo di autoisolamento di quattordici giorni.

IL RESTO DEL MONDO

NORD E SUDAMERICA

Alitalia ha ripristinato il volo Fiumicino-New York ma gli Stati Uniti restano uno di quei paesi presso i quali si può andare solo per motivi di lavoro, salute e assoluta urgenza. All'arrivo, e al rientro in Italia, è previsto l'obbligo di quarantena. Anche il Canada, con il "Quarantine Act", impone l'auto-isolamento di 14 giorni a chi arriva dall'estero, pena una sanzione di 750 mila dollari canadesi o di 6 mesi di carcere. In Brasile non si può entrare nel Paese almeno fino al 23 giugno mentre in Argentina la chiusura delle frontiere è stabilita fino a nuova comunicazione.



A ORIENTE

Rimossa la sospensione dei voli diretti con Cina e Giappone, ma sono in pochi a poter partire. In Giappone, salvo eccezioni, come chi possiede un "long term resident status", o i coniugi di cittadini giapponesi, è vietato l'ingresso agli stranieri. In Cina, le eccezioni riguardano titolari di visto diplomatico, membri di equipaggio aereo e navale, chi ha necessità di svolgere attività di commercio, scientifiche o di emergenza umanitaria. In Thailandia, il traffico aereo internazionale in arrivo è bloccato fino al 30 giugno. Nelle Maldive, obbligo di quarantena di 14 giorni all'arrivo.



IN AFRICA

I primi segnali di apertura arrivano dalla Tunisia, che ha annunciato di voler riaprire i confini, e i voli, il 27 giugno, e dal Marocco, che dovrebbe ripartire con i voli il 16 giugno e che, per la stessa data, ha in programma un collegamento marittimo speciale della Grandi Navi Veloci per la tratta Tangeri-Genova, per cittadini italiani e cittadini marocchini con permesso di soggiorno in Italia. Con l'Egitto, dal 19 marzo, i voli di linea sono sospesi, ma diverse compagnie aeree stanno operando voli speciali dal Cairo verso scali europei da cui è possibile raggiungere l'Italia.



Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

Mal di schiena?

Rivolgiti agli specialisti



Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica

FisioSan



TRIESTE
Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA
Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl
Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it



Le disposizioni a bordo dei mezzi

Mascherine e app, come muoversi in sicurezza

CARLO GRAVINA

Mascherine, gel disinfectante e distanza di sicurezza. Ancora di più che nella vita quotidiana, per chi si accinge a partire non con mezzi propri per le vacanze sono questi i capisaldi da seguire. Il settore dei trasporti affronta misure di sicurezza che sono particolarmente stringenti, ma con le quali i passeggeri dovranno inevitabilmente fare i conti, visto che sono destinate a essere utilizzate per diversi mesi.

Aerei e treni

Al di là della misurazione della temperatura in aeroporti, stazioni, porti ed altri hub del trasporto, e la capacità dei mezzi che può essere ridotta fino al 50%, le misure di sicurezza possono variare, ed essere più stringenti, da compagnia a compagnia. Un consiglio su tutti: per evitare brutte sorprese, prima di acquistare un biglietto è preferibile consultare il sito o l'app della compagnia che si sceglie. A bordo dei mezzi (così

IN TRENO



In stazione potrà essere misurata la temperatura, che non deve superare i 37,5°. Sui treni obbligo di mascherina, in quelli a lunga percorrenza

bisogna sedersi al posto prenotato, che viene assegnato in modo da garantire la distanza di un metro. Su Alta velocità e Intercity viene misurata la temperatura. Sui regionali sedersi lasciando libero il posto di fianco e quello di fronte.

IN PULLMAN



Obbligo di indossare mascherina e guanti anche per chi utilizza i pullman per i viaggi a lunga percorrenza. Può essere richiesta l'auto-

certificazione sullo stato di salute. Prima di salire a bordo sarà misurata la temperatura, mentre i posti sono assegnati garantendo la distanza di sicurezza. Per evitare assembramenti, i bagagli potrebbero essere scaricati dal personale.

IN AEREO



In ingresso e uscita dagli aeroporti può essere misurata la temperatura. Per facilitare l'imbarco viene consigliato il check-in online e di limitare i bagagli a mano (che presto potrebbero anche essere vietati). La distanza interpersonale di almeno un metro è garantita su tutti i voli ed è obbligatorio indossare la mascherina. Il servizio di bordo spesso è svolto in formato ridotto.

IN TRAGHETTO



All'ingresso e all'uscita di porti e stazioni marittime può essere misurata la temperatura. A bordo è previsto l'uso della mascherina; nelle zone comuni del traghetto sono presenti gel disinfectanti per le mani. Durante le operazioni di imbarco e sbarco sarà garantito un metro di distanza e nelle sale poltrone l'ingresso sarà contingentato. Cabine e forniture esterne sono sanificate.

come spiegato nei box a fianco) è sempre vigente l'obbligo della mascherina e su alcuni treni anche quello dei guanti, che vengono forniti in un apposito kit.

In aereo, per evitare assembramenti, è consigliato il check-in online, mentre a bordo - questo vale anche per i treni, non solo sul territorio nazionale, ma nel caso in cui si dovesse andare all'estero - è garantita la distanza minima di sicurezza di un metro. In tutti casi è consigliato acquistare i biglietti in formato digitale.

Il servizio bar e ristorazione, sia sui treni, sia sugli aerei, potrebbe subire limitazioni.

Se si viaggia su mezzi dove il posto non è prenotato, bisogna attenersi alle regole che prevedono di evitare di sedersi vicini (in quasi tutti i mezzi sono presenti adesivi che indicano dove ci si può sistemare). Alcune società del settore ferroviario locale, inoltre, stanno valutando, in via sperimentale, di prevedere un sistema di prenotazione tramite app anche per i posti dei convogli locali. Il consiglio è sempre lo stesso: informarsi bene prima di partire.

Traghetti e pullman

Con l'arrivo dell'estate, grande attenzione ai traghetti. Anche in questo caso, durante le operazioni di imbarco e sbarco, viene fatta rispettare la distanza di sicurezza. A bordo tutti con le mascherine e sanificazione degli spazi comuni e delle cabine. Anche sui pullman a lunga percorrenza, oltre alla mascherina (che va portata da casa), sono previsti dispenser di gel disinfectante, mentre prima di salire a bordo sarà misurata la temperatura. In alcuni casi potrebbe servire l'autocertificazione di buono stato di salute: verificare con la compagnia scelta.

Auto a noleggio

Regole stringenti per il settore dell'auto a noleggio che, per consentire l'utilizzo dei mezzi in totale sicurezza, ha cambiato il sistema di pulizia dei veicoli introducendo prodotti specifici per la sanificazione. Spesso viene incentivata tramite app la possibilità di prendere in consegna e poi lasciare il veicolo senza che ci sia contatto tra il personale e i clienti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTERNATIVA sport



**ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
CALZATURE ED ACCESSORI
TREKKING ALPINISMO
ARRAMPICATA TRAIL RUNNING
TEMPO LIBERO**

**SISTIANA-41/D (TS) 040 2916120
WWW.ALTERNATIVASPORT.IT**

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

In questo momento così difficile per tutti offro consulenza ed assistenza anche via telefono, mail, skype in modo da permettere a chi lo desidera di avere chiarimenti ed iniziare la pratica fin da subito.

sabrina.bottaro@libero.it
cell. 348 8097878
www.bottarosuccessioni.it
Via Commerciale 26, Trieste

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale ed Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi

COMPETENZA RISERVATEZZA ECONOMICITÀ

Domande e risposte

Prenotazioni e rimborsi, non solo voucher

1 Chi aveva prenotato un viaggio nei mesi scorsi e non ha ancora ricevuto il rimborso, nonostante un decreto di marzo lo preveda, come può agire?

I tempi sono più lunghi del solito, anche in considerazione delle numerosissime richieste pervenute in pochi mesi. Il consiglio di Maurizio Amerelli, giurista di Altroconsumo, è di contattare comunque tour operator-alberghi-compagnie aeree-altri vettori nel caso in cui il rimborso, o il voucher, non venga erogato entro trenta giorni dalla richiesta. In caso di ripetuta mancata risposta, consigliabile inviare una mail con la Posta elettronica certificata (Pec).

2 Il rimborso può anche essere in forma di voucher, o se il cliente lo esige, dev'essere in contanti?

Può anche essere in forma di voucher. Sul punto la Commissione europea ha chiesto al governo che questa disciplina venga modificata, dando la libertà di scelta al consumatore e non, come ora, all'ope-

LE GARANZIE



ANSA

Polizze viaggio, attenzione alle clausole

Alcune polizze sono nate proprio per tutelare il consumatore dall'emergenza coronavirus. Altre assicurazioni per viaggiatori, invece, esistevano già prima della pandemia, ma alcune sono state riviste in considerazione del Covid-19 e, in alcuni casi, l'hanno espressamente escluso dalle ragioni valide per il risarcimento. Sottoscrivere una garanzia a copertura della propria vacanza resta un'opzione valida e che dà maggiore tranquillità, ma oggi più di prima va prestata attenzione alle clausole.

ratore turistico o compagnia aerea. Anche l'Autorità garante della concorrenza sul mercato si è espressa in tal senso, e Altroconsumo ha inoltrato una richiesta al governo affinché questa disciplina normativa venga modificata. Allo stesso modo altre associazioni dei consumatori stanno seguendo passo passo questa partita e hanno chiesto modifiche all'attuale disciplina, che ha suscitato moltissime proteste tra i consumatori.

3 Chi prenota e paga quote in anticipo usando piattaforme digitali, rischia di perdere i soldi nel caso in cui cambi il quadro e non possa partire?

«Non c'è differenza tra prenotazioni in agenzia e online; le rinunce volontarie al viaggio, per esempio perché si ha timore di partire, danno diritto a rimborso, o al voucher, per i viaggi fino al 2 giugno». Per quelli successivi, spiega Amerelli, «in caso di rinuncia volontaria si dovranno pagare le penali previste dai singoli contratti. Naturalmente, la situa-

zione è in costante evoluzione e, quindi, il suggerimento è di controllare sempre la pagina del ministero degli Esteri "Viaggiare sicuri" per verificare eventuali restrizioni all'ingresso nei singoli Paesi.

4 Chi prenota un volo, un traghetto o un altro vettore con formule a basso costo, che non consentono cambi di date o altre modifiche, che garanzie ha nel caso di problemi non imputabili al viaggiatore?

Anche in questo caso, per i viaggi fino al 2 giugno si può chiedere il rimborso, o il voucher, anche in caso di rinuncia volontaria; per le date successive occorrerà fare riferimento a "Viaggiare sicuri" e alle condizioni contrattuali del proprio operatore turistico o vettore. Amerelli ricorda che il rimborso, o voucher, «potrà sempre essere richiesto, naturalmente, nel caso di viaggi che non possono essere effettuati perché il Paese di destinazione non accetta l'ingresso di italiani». F. MAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



M Musei Provinciali
di Gorizia

1999 — 2019

Vent'anni del Museo della Moda e delle Arti Applicate di Gorizia

Dal 3 dicembre 2019
al 2 agosto 2020
Gorizia, Borgo Castello
Chiuso il lunedì

PAGANDO UNA SANZIONE DI 250 EURO

Il 30 settembre ultima finestra per partecipare

La procedura del Cinque per mille con gli anni si è semplificata, specie dopo l'adozione dell'elenco permanente e con la pubblicazione ufficiale, già avvenuta quest'anno all'inizio di aprile, degli elenchi degli ammessi.

Considerato che doveva iscriversi daccapo lo ha già fatto, gli ultimi adempimenti necessari – che possono sembrare ma non sono complicazioni – riguardano altre situazioni: 1) chi ha cambiato amministrazione; 2) la necessità di ulteriori correzioni finali.

LA NUOVA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Anche gli enti iscritti nell'elenco permanente 2020 devono trasmettere entro il 30 giugno una nuova dichiarazione sostitutiva all'amministrazione competente per categoria nel caso in cui, entro il termine di scadenza dell'invio della dichiarazione sostitutiva per lo stesso anno, sia variato il rappresentante legale rispetto a quello che aveva firmato la dichiarazione già inviata.

Per loro è disponibile, sul sito dell'Agenzia delle entrate, il model-

lo Dichiarazione sostitutiva variazione rappresentante legale per la comunicazione degli enti che lo abbiano variato, da inviare. I volontari devono inviarla alle direzioni regionali dell'Agenzia delle entrate. Le associazioni sportive dilettantistiche agli uffici territoriali del Coni.

L'ULTIMA SCADENZA DEL 30 SETTEMBRE

Nello scadenario dell'Agenzia delle entrate resta per la procedura una sola data scoperta: quella del 30 settembre. A che cosa serve? In un certo senso è una data aperta, di comodità per chi vuole stare tranquillo.

Vediamo perché. Mettiamo che un ente non effettui l'iscrizione nei tempi stabiliti. Sappiamo che l'iscrizione doveva essere presentata entro il 7 maggio 2020 solo da coloro che, non avendo partecipato in passato, non potevano essere compresi nell'elenco permanente.

Oppure che, pur dovendolo fare, non abbia presentato la dichiarazione sostitutiva. Ecco qui il senso del 30 settembre.



COME RIMEDIARE A UN ERRORE

Si può infatti comunque partecipare al riparto delle quote del 5 per mille 2020 presentando la domanda di iscrizione e la dichiarazione sostitutiva entro il 30 settembre 2020, versando una sanzione pari a 250,00 euro tramite il Modello F24

ELIDE (indicando il codice tributo 8115). Ma attenzione, c'è un ultimo aspetto da tenere presente: potranno regolarizzare la propria posizione solo gli enti in possesso dei requisiti per l'iscrizione il 7 maggio 2020 (termine ultimo per l'iscrizione).

CON LE DONAZIONI

COME CREARE NUOVI ARTIGIANI IN CAMPANIA

Prendere 32 studenti che hanno l'oreficeria tra le materie scolastiche e portarli a fare un percorso di alcuni mesi nelle botteghe orafe di Marcianise. È questo il risultato del progetto realizzato da Cna Campania Nord che ha investito in Campania parte dei fondi raccolti con il 5x1000, insieme con l'associazione "Amici di Peter Pan".

Il progetto si chiama "Curre curre guagliò" e porta da oggi 32 studenti nelle botteghe di Oromare, un grande complesso di artigiani orafi nella cittadina casertana, che porta avanti una tradizione che in Campania è molto radicata. «I fondi del 5x1000 – spiega Francesco Gernia, segretario generale della Cna Campania Nord – servono per progetti concreti che abbiano incidenza sul territorio».

Il progetto di opportunità formative sul campo proseguirà anche a Napoli e Benevento ed è finanziato con 60.000 euro del fondo gestito da Cna Impresa Sensibile Onlus. «Lavoriamo con i giovani in contesti molto difficili, lo facciamo con grande serietà e rigore, realizzando piccoli percorsi di qualità» commenta Antonio Del Prete, presidente di "Amici di Peter Pan".

Fondazione diocesana Caritas Trieste - Onlus C.F. 90127730324

La Caritas è un Gruppo di persone che lavorano ogni giorno per promuovere il riconoscimento e l'affermazione dei diritti sociali di ognuno, in particolare degli individui più deboli, sempre attraverso attività ispirate ai valori cristiani. Promuove la carità e l'aiuto con la comunità ecclesiale diocesana nei modi e nelle forme più adatte ai tempi e ai reali bisogni di ognuno, per favorire lo sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace. Agisce ed opera sul territorio attraverso le modalità della Fondazione Diocesana Caritas Trieste ONLUS.

Con il 5 per mille sostenerci non ti costa nulla

39 anni di attività

Nella ginnastica artistica femminile e maschile



Risultati: 8 maglie azzurre, 2 Olimpiadi
11 Europei: 2 ori, 1 argento e 2 bronzi, 6 Mondiali
3 Titoli Nazionali Assoluti ... da 19 anni in Serie A1

Codice fiscale 00703150326
SOSTIENICI!

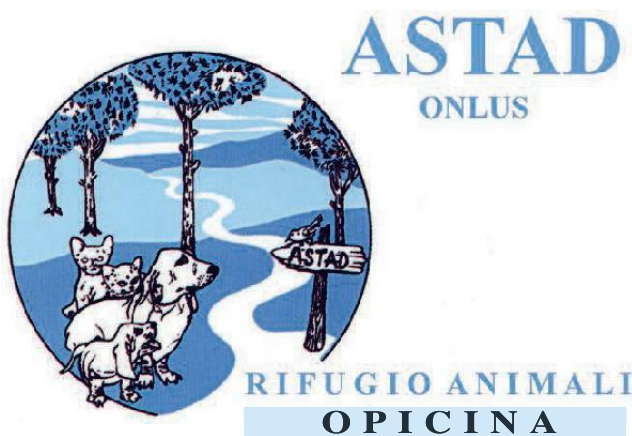


il gattile
Onlus - Associazione Civile

"IL GATTILE" non onlus OdV
è una struttura privata per il ricovero
e cure di gatti randagi
in pericolo di sopravvivenza.

Vengono ricoverati gatti randagi in difficoltà,
eseguite sterilizzazioni in convenzione
con i comuni di Trieste, Duino Aurisina, Muggia,
sotto controllo dell'Azienda sanitaria.

**ASSOCIAZIONE IL GATTILE NON ONLUS ODV
TRIESTE
CODICE FISCALE 90094850329**



Donaci il tuo 5 x 1000
ASSOCIAZIONE ASTAD
CF: 80011450329



FONDAZIONE LUCHETTA
OTA D'ANGELO HROVATIN

*per i bambini vittime
della guerra*

per devolvere
il tuo 5x1000, usa il codice fiscale
90065740327



**LA TUA FIRMA
PER NOI, PER LORO**



**Il tuo 5x1000
#SostieneLaCigi**

Codice fiscale:
90079900321
CGSTRIESTE.IT

LA TRAGICA COINCIDENZA

Perde una gamba sulla strada in cui fu accusato di omicidio

Triestino si schianta in moto sulla Šmarska cesta tra Capodistria e Šmarje
Su quella stessa arteria nel 2015 un 18enne morì in seguito a un suo sorpasso

Riccardo Tosques

Cinque mesi fa era stato prosciolto per omicidio colposo dopo che un sorpasso azzardato aveva provocato la morte di un 18enne. Pochi giorni fa, nella stessa strada, è stato protagonista lui stesso di un incidente in cui ha perso una gamba mentre guidava una moto senza la patente idonea per il veicolo. La Šmarska cesta, l'arteria tra Capodistria e Šmarje (Monte Capodistria, ndr), è davvero una strada maledetta per M.P., 51enne triestino, ricoverato all'ospedale di Isola dopo il recente incidente occorsogli in Slovenia. Un sinistro in cui l'uomo, dopo aver perso il controllo della sua moto a causa del manto viscido, ma anche per la velocità sostenuta, è caduto sull'asfalto prima di sbattere violentemente contro il palo di un segnale stradale. Un impatto tremendo, che ha provocato il distacco della gamba sinistra, sotto il ginocchio. La moto, invece, ha



Il luogo dell'incidente e l'auto di M.P. nel 2015. Primorske Novice

finito la sua folle corsa solitaria contro un'auto guidata da un croato, per fortuna senza ulteriori conseguenze. Il triestino è stato salvato dalla prontezza di un guidatore, che accortosi dell'accaduto, ha avuto il sangue freddo di fasciare la gamba per tamponare l'emorragia. Il triestino è stato trasportato all'ospedale di Iso-

Il 51enne nel 2019 ingoiò della cocaina sulle Rive temendo un controllo da parte della Polizia

la, mentre gli agenti della Polizia di Capodistria hanno scoperto poi che il motociclista non aveva una patente di guida valida per questo veicolo e che la revisione della moto era scaduta da quasi due anni.

Ma la vicenda non si conclude così. Il motociclista triestino è lo stesso protagonista di un incidente mortale che nel

settembre del 2015 provocò la morte di Marko Matešić, 18 anni sloveno, investito mentre era bordo del suo scooter. Il fatto si svolse esattamente sulla stessa strada, la Šmarska cesta, solo un paio di chilometri più avanti verso Srgaši.

M.P. è stato assolto appena lo scorso dicembre dal Tribunale di Capodistria dall'accusa di omicidio colposo. Come raccontato dal quotidiano capodistriano *Primorske Novice*, il giudice, sentito il perito tecnico, ha stabilito che il triestino stava guidando troppo velocemente e aveva sorpassato un camper su una linea continua (a 73 all'ora invece dei 50 prescritti), ma che, nonostante questo, non vi sono prove che abbia causato l'incidente: le accuse non sono state descritte in modo sufficientemente dettagliato per consentire al Tribunale di giudicarlo colpevole. Il legale dei parenti aveva reclamato una pena di sette anni e un divieto di guida per due anni. L'uomo non è noto solamente alle forze dell'ordine slovene. M.P., nel gennaio del 2019, mentre era sulle Rive a bordo di un'auto con targa slovena, alla vista di una volante della Polizia cercò di fare inversione di marcia allertando la volante stessa. Una volta raggiunto il triestino, in stato di ebbrezza, non riuscendo a gettarla nel Canal Grande, ingoiò parte della cocaina che aveva con sé, tanto da essere ricoverato a Cattinara. Altri 250 grammi di marijuana, duemila euro in contanti e un bilancino furono trovati nell'auto.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

L'identificazione Lite in via Vasari: 38enne denunciato

I poliziotti della Volante hanno denunciato l'altro giorno un romeno, V.G.C. le sue iniziali rese note dalla Questura, nato nel 1982. Interventati in una struttura di accoglienza di via Vasari per sedare una lite, gli operatori della Polizia, durante l'identificazione delle persone coinvolte, hanno riscontrato a suo carico il divieto di ritorno nel Comune di Trieste fino a dicembre 2021. È stato così denunciato proprio per l'inosservanza di tale divieto di ritorno in città.

L'intervento Minaccia col coltello gitante al Globojner

L'altro giorno un triestino, M.G. le sue iniziali rese note dalla Questura, nato nel 1968, ha minacciato con un coltello un uomo che si apprestava a fare un'escursione nella zona del Parco Globojner, danneggiandogli il cellulare. È stato denunciato per minacce, violenza privata e possesso ingiustificato di oggetti atti a offendere da parte della Polizia, intervenuta sul posto.

VAI SUL SICURO CON OPEL PROTECTION

- ✓ Credito protetto
- ✓ Paghi dopo l'estate
- ✓ Protezione Salute gratuita per 1 anno



fino a
8.000 €
di VANTAGGI

RIPARTI CON OPEL. SEI SICURO PRIMA E DOPO L'ACQUISTO!



UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Bovero, 2/A Tel. 040/410948

Es. offerta su Astra 1.5 CDTI 105 CV S&S Sports Tourer Business Elegance al prezzo pieno di 20.592 €, anticipo 5.100 €, importo tot. del credito 17.429,80 €. L'offerta SCELTA OPEL include: "Protezione Salute" per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto del valore di 488,35 €). CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego del val. di 749,45 €; val. futuro garantito dal concessionario per 3 anni 11.914,05 €; interessi 2.849,24 €; spese istruttoria 350 €; spese gestione contratto 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio com. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 20.436,05 € in 35 rate mensili da 239,00 € oltre a rata finale pari a 11.914,05 €; TAN fisso 6,45% e TAEG 8,94%. Durata del contratto pari a 39 mesi. Prima rata dopo 4 mesi. Offerta valida fino al 31/05/2020 per vetture in stock presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services norme commerciali di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Chilometraggio 15.000 km/annui. Immagini a titolo di esempio. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI), nonché ai set informativi disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi Gamma Opel: consumi ciclo combinato (l/100 km) da 85 a 233. Emissioni CO₂ (g/km): da 3,2 a 9,0. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP, tradotti in NEDC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017. Consumi Gamma Opel LEV: consumo energetico: 16,5-16,8 kWh/100; autonomia max: 337 km. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 1,6 a 1,7. Emissioni CO₂ (g/km): da 0 a 37. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 1151/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

L'agronomo Castelli incasserà oltre 15 mila euro per preparare le procedure di gara per la manutenzione dei campi

Il Comune ingaggia il “re” degli esperti per la cura dell'erba di Rocco e Grezar

L'INCARICO

Fabio Dorigo

Non è l'agrimensore K. del Castello di Franz Kafka. Ma l'agronomo Giovanni Castelli, con studio a Laveno Mombello (Varese), è persino più inafferrabile. L'ha scoperto persino il Comune di Trieste, dopo avere rimesso mano ai manti erbosi degli stadi di calcio Rocco e Grezar in occasione dei campionati europei di calcio Under 21 di un anno fa. Castelli, come agronomo della Lega Calcio, si occupa da oltre 20 anni della qualità dei 42 campi di calcio della serie A e della serie B. L'agronomo varesino è considerato uno dei maghi dei tappeti erbosi ed è colui che ha risolto con la tecnica del misto, fra erba naturale e sintetica, il problema del campo di San Siro. Le sue cure vanno da Napoli a Pechino.

L'amministrazione comunale gli ha affidato nel febbraio 2019 la progettazione e l'esecuzione della sistema-



L'agronomo Giovanni Castelli, qui al San Paolo di Napoli. Sopra il Rocco

zione del campo da gioco dello stadio comunale Grezar, costato 440 mila euro. Per i lavori l'agronomo ha staccato una parcella di 24 mila euro, con l'aggiunta di ulteriore seimila euro per una perizia di variante. E ora il Comune si trova nella condizione di non poterne più fare a meno. E così gli è stato affidato un incarico per la prossima stagione sportiva, per l'importo di 15.555 euro, «per la predisposizione degli elaborati di gara per il servizio annuale di manutenzione dei manti erbosi del Rocco e del Grezar e come supporto al responsabile unico del procedimento che è il dirigente comunale Luigi Leonardi». L'agronomo garantirà la presenza a Trieste, allo stadio Rocco, una volta al mese.

«La redazione del capitolato per l'individuazione e la programmazione degli interventi necessari alla gestione, cura e manutenzione dei manti erbosi – si fa presente nella determina – richiedono competenze specifiche e professionalità tecniche non disponibili all'interno del Comune di Trieste, per cui risul-

ta necessario avvalersi delle prestazioni di un professionista esterno, che abbia maturato esperienza nella gestione di campi di calcio idonei a ospitare eventi nazionali e internazionali e nella gestione dei rapporti con gli organismi sportivi e federali».

Inevitabile quindi finire nella “rete” dell'agrimensore di Laveno Mombello. Così è già stato per il primo bando di gara per la manutenzione dei manti erbosi dei due stadi firmato dall'agronomo Castelli. L'incarico verrà saldato in due tranches: 7.777,50 euro quest'anno e 7.777,50 euro nel 2021.

Il rapporto con Trieste, del resto, è di lunga data. Nel 2013 venne chiamato a valutare il vecchio manto del Rocco. «Usando una metafora possiamo dire che abbiamo cambiato il lenzuolo ma non il materasso, nel senso che questo terreno avrebbe bisogno di un intervento strutturale ben più complesso». Così è stato fatto nel 2019. E così sarà mantenuto, sempre grazie al supporto dell'agrimensore Castelli.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI PER 10 GIORNI

Strada off-limits a Puglie di Domio per riasfaltature

Strada chiusa da oggi e per i prossimi 10 giorni, sempre con orario 8.30-18, in località Puglie di Domio e, più precisamente, nel tratto compreso fra i numeri civici 244/A, 160 e 282, per l'esecuzione di una serie di lavori di asfaltatura. Nella stessa area e per lo stesso periodo sarà in vigore anche il divieto di sosta. Le vetture che saranno comunque trovate sul posto saranno rimosse a carico dei proprietari. L'intervento vedrà all'opera le maestranze di AcegasApsAmga. Sul posto è già stata installata, da alcuni giorni, l'apposita segnaletica diurna e notturna, utile a informare per tempo gli automobilisti e per dare loro la possibilità di individuare le vie alternative per raggiungere le loro destinazioni. Tutte le indicazioni sono sia in italiano sia in sloveno, come previsto dalle norme. In particolare, è stata curata la sistemazione della segnaletica notturna luminosa, per favorire i conducenti che affronteranno il tratto oggetto del cantiere nelle ore di buio. L'intero territorio comunale di San Dorligo della Valle è interessato, in questo periodo, da vari cantieri stradali. (u.sa.)

Se investi in campagne pubblicitarie su testate giornalistiche, anche solo online, o su radio e tv la pubblicità ti costa la metà.



BONUS DEL 50% SULL'INTERO INVESTIMENTO ANNO 2020

È il saldisimo della stagione: per tutto il 2020 le aziende che investiranno in pubblicità su testate giornalistiche - anche solo online - e su radio e tv sia nazionali che locali, grazie al Decreto Ministeriale per il Rilancio delle attività in Italia, vedranno aumentato il credito d'imposta fino al 50%. Cosa significa? Che se hai pianificato o pianificherai in pubblicità lungo quest'anno, potresti avere un risparmio del 50% sul tuo investimento. Per tale operazione sono stati previsti fondi per circa 60 milioni di euro e per potervi accedere basta avere dei semplici requisiti. Ecco perché questo annuncio è scontato, come potrebbe esserlo anche il vostro.



A. MANZONI & C. S.p.A.

Informati subito: la tua filiale di zona ti aspetta. UDINE - ascarafale@agenti.manzoni.it | PORDENONE - promanet@agenti.manzoni.it | TRIESTE - fnocera@agenti.manzoni.it

L'INCIDENTE IN PIENA NOTTE LUNGO LA SALITA DALLA BAIÀ ALLA REGIONALE 14

Sistiana, auto ruote all'aria con 5 ragazzi a bordo

In quattro sono finiti a Cattinara per controlli: stanno tutti bene. Il conducente denunciato per guida in stato di ebbrezza

DUINO AURISINA

Paura nella notte fra sabato e domenica per cinque giovani del Monfalconese, coinvolti in un incidente a Sistiana mentre tornavano da una serata tra i chioschi della baia. All'una e mezza, sull'ex Provinciale 3 che collega Sistiana Mare e la Regionale 14, per cause in corso di accertamento da parte del Nucleo radiomobile della Compagnia dei Carabinieri di Aurisina, una Peugeot 208 è finita infatti ruote all'aria in mezzo alla strada. In quel momento, a bordo, c'erano appunto cinque ragazzi, tutti residenti nel Basso Isontino, e tutti rimasti miracolosamente illesi. Inizialmente, però, la si-

tuazione è apparsa più grave di quanto alla fine si sia effettivamente rivelata. E così, sul posto, sono arrivate anche due ambulanze con i sanitari che, in via precauzionale, hanno deciso di trasportare per accertamenti all'ospedale di Cattinara quattro dei cinque ragazzi coinvolti nell'incidente.

Secondo la prima ricostruzione la macchina, che procedeva in salita, si è cappottata dopo essersi imbarcata sul rettilineo successivo a un tornante.

Per permettere al personale sanitario di effettuare i soccorsi e ai Carabinieri di occuparsi dei rilievi, con il veicolo incidentato in mezzo alla carreggiata, la strada è rimasta bloc-

cata per circa due ore. Con solo due chioschi aperti e la stagione estiva ancora ai blocchi di partenza dopo la fase di lockdown, comunque, non sono state moltissime le automobili rimaste in coda sulla salita. Solo dopo la rimozione della Peugeot 208 da parte del carroattrezzi, la viabilità è stata regolarmente riaperta al traffico.

Per garantire la piena sicurezza delle operazioni, in ausilio ai Carabinieri del Nucleo radiomobile è intervenuta anche una pattuglia della Stazione di Duino.

Alla guida della Peugeot 208 si trovava un ventenne, di cui non sono state rese note le generalità, ma che ricorderà a lungo l'avventura vissuta la

scorsa notte, anche perché ai neopatentati non è concesso assumere neppure un bicchiere di vino nei primi tre anni di guida. Per loro, infatti, il limite è zero.

Come da prassi, i Carabinieri hanno sottoposto il conducente all'etilometro e il test non solo ha dato responso positivo, ma ha anche detto che con 1,8 grammi di alcol per litro di sangue ha sfiorato il limite di 1,5, considerato la soglia più grave tra quelle previste dal Codice della strada. Il ragazzo è stato quindi denunciato all'autorità giudiziaria per guida in stato di ebbrezza e la patente gli è stata ritirata. —

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il luogo dell'incidente

IL PROVVEDIMENTO



Mercato agricolo in una foto tratta dal profilo Fb del Comune di Muggia

Muggia, concessioni del mercato agricolo prorogate di 6 mesi

Le assegnazioni triennali sono scadute fra maggio e giugno. Il Covid-19 ha imposto una deroga dei tempi ma pure una revisione del Regolamento

Luigi Putignano / MUGGIA

Prorogate fino a novembre le assegnazioni dei posteggi relativi al mercato di via Roma riservato ai produttori agricoli. Tali assegnazioni sono il frutto di una concessione

triennale che risale al 2017. Le concessioni, infatti, sono scadute tra il 20 maggio e il 5 giugno. In seguito all'emergenza Covid-19, non è stato possibile procedere con la riassegnazione dei posteggi, anche perché appare quanto mai necessaria, nel contempo, una revisione del Regolamento dello stesso mercato agricolo della cittadina muggesana. Occorre ricordare che i posteggi previsti, con tanto di metratura, sono tre. In

un mercato che nel periodo di lockdown - durante il quale era permessa la vendita in spazi aperti appositi solo a poche tipologie specifiche di merceologia, come appunto i prodotti alimentari - ha ospitato, a un certo punto, anche i venditori ambulanti di generi alimentari che normalmente occupavano gli spazi del mercato del giovedì, in deroga al Regolamento dello stesso mercato settimanale che prevede la sola vendita di prodotti del territorio regionale. Non solo: in generale è stato possibile accogliere, a rotazione, gli ospiti del mercato del giovedì, anche perché il mercato agricolo settimanale è stato dotato di un piano, obbligatorio, che consentiva la vendita al minuto grazie ad accorgimenti sui flussi di entrata e di uscita, sul distanziamento e sulla manipolazione dei prodotti.

Una situazione, quella degli scorsi mesi, che certamente non ha favorito situazioni consone alla vendita per i produttori locali titolari degli spazi in via Roma. Per questo motivo, proprio per garantire la continuità del servizio, è stato deciso di prorogare di quasi sei mesi, come detto fino a novembre prossimo, la durata delle concessioni attualmente in vigore nei posteggi di via Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO



La piazza pedonalizzata in una ricostruzione digitale

Piazza di Aurisina: il restyling al vaglio della commissione

Riprende il proprio rush finale, dopo la frenata causata dall'emergenza sanitaria, il piano di recupero che prevede tra l'altro lo "sfratto" al traffico

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il progetto di ristrutturazione della piazza di Aurisina. È questo il tema che affronterà stasera la Seconda commissione del Consiglio comunale di Duino Aurisina.

na nella seduta programmata alle 18 e che, per i noti motivi legati all'emergenza sanitaria, non prevede la possibilità, da parte del pubblico, di assistervi di persona.

Come oramai si sa, le principali caratteristiche del progetto, firmato dall'ingegner Peter Sterni, saranno l'interdizione al traffico sia privato sia pubblico, con deroga in un'asse centrale per le sole operazioni di carico

e scarico, lo spostamento della fermata dei mezzi pubblici nella vicina ex Provinciale e della fontana dalla sua attuale sede, nonché una pavimentazione interamente realizzata in pietra, la ristrutturazione e l'abbellimento dell'area che circonda il Monumento ai caduti della seconda guerra mondiale, eretto nel 1972, su progetto dell'architetto Dario Jagodic, sul quale sono incisi i nomi di 113 caduti del Comune, morti in guerra o vittime del regime fascista e dei campi di sterminio tedeschi.

Il progetto definitivo è stato delineato a marzo ed è pronto per essere approvato dalla giunta comunale. «Se non avessimo avuto come tutti il problema del coronavirus che ci ha impedito di riunirci con le modalità classiche - ha spiegato più volte, nelle settimane della chiusura da Covid-19, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Lorenzo Pipan - l'esecutivo avrebbe già approvato il piano. In ogni caso è solo questione di tempo perché d'accordo con il progettista, l'ingegner Peter Sterni, l'intero progetto è pronto per essere attuato. Manca solo la delibera della giunta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

**NUOVO CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE** con gas R32

PROMOZIONE 2020

 con ulteriore **10%** di sconto
oltre al **30%** previsto su tutta la linea Family

Scopri condizioni e regolamento presso tutte le filiali Climassistance.



IOP

INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONISTI
CLIMASSISTANCE

l'ambiente cambia energia

 Numero Verde
800-84.22.70
www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia, 337 TRIESTE Via Milano, 4

L'ISTITUTO FUORI USO

Scuola Šcek, Celic (M5s) chiede l'accesso agli atti

DUINO AURISINA

Una richiesta di accesso agli atti. È questo lo strumento che ha deciso di utilizzare il consigliere comunale di opposizione a Duino Aurisina Lorenzo Celic (M5s), in relazione alla vicenda della scuola Šcek di Aurisina. «Ho dovuto fare ricorso a questa procedura ufficiale - precisa Celic - perché sullo stato degli edifici scolastici la giunta è stata refrattaria a condividere le in-

formazioni con l'opposizione, dimenticando che noi rappresentiamo una parte dei cittadini». Come si ricorderà, l'edificio che ospita la primaria e due classi della secondaria Gruden, «presenta importanti problemi strutturali di tenuta statica oltre che sismica» e non potrà accogliere i bambini e i ragazzi alla ripresa della scuola. «L'esecutivo - aggiunge Celic - è stato irrispettoso dei diritti dell'opposizione». —

U.S.A.

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

16.30 Orientamento all'Università

Oggi alle 16.30 l'associazione studentesca di divulgazione matematica "Come Volevasi Divulgare", il Corso di laurea in Matematica e il Corso di laurea in Intelligenza artificiale e Data analytics dell'Università degli studi di Trieste organizzano "Orientamento peer to peer", un'iniziativa di orientamento rivolta agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado interessati a iscriversi a questi due corsi di laurea. L'obiettivo dell'incontro è di mettere in contatto gli attuali studenti con le future matricole.

L'iniziativa si svolgerà tramite Zoom: <https://us02web.zoom.us/j/87222872447?pwd=VkJZOL3ZkVHBTaU9Cdj-JYNVpzOTdmdz09>. Meeting Id: 872 2287 2447. Password: 334300.

20 Riprendono i corsi Scuola di Iwama

Dopo il periodo di chiusura causa coronavirus, sono ripresi i corsi di Aikido tradizionale della Scuola di Iwama Budo Kai diretti dal Maestro Neami nella palestra della scuola Suvich di via Kandler 10. Lo rende noto la stessa associazione, comunicando

non solo il luogo, ma anche gli orari del corso: lunedì, mercoledì e venerdì 20-21.30. Informazioni e dettagli chiamando il numero 3662950652 o consultando il sito www.iwamabudo-kai.net.

Anas Numeri utili Servizio clienti

Il Servizio clienti Anas ricorda che esistono diverse modalità per riservare con anticipo un appuntamento negli uffici Relazioni con il pubblico: non solo consultando il sito internet di Anas all'indirizzo www.stradeanas.it, che consente di visualizzare il calen-

dario con le disponibilità, il numero verde 800841148, la live chat, o scrivendo ai seguenti indirizzi di posta elettronica servizioclienti@stradeanas.it e servizioclienti@postacert.stradeanas.it.

Servizi Progetto Assistenza

Continua l'attività di "Progetto Assistenza", assistenza medica al servizio del cittadino, domiciliare e non, in via Fabio Severo 103/c (040/9778161). Paolo Micoli e Mirjam sono a disposizione e possono essere contattati scrivendo a trieste@progetto-assistenza.it.

Asugi Iter prenotazione patenti speciali

L'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina ricorda che, per le patenti di guida speciali in scadenza al 31 gennaio 2020 si proroga la data al 31 agosto 2020. Si possono prenotare gli appuntamenti secondo due modalità. Prima: online. In questo caso la prenotazione per la visita medica presso la Commissione medica locale Patenti speciali di Trieste può essere effettuata via mail all'indirizzo commissione.patenti.exASUTS@asugi.sanita.fvg.it solo per le pa-

tenti con scadenza nel mese corrente. Vanno specificati: nome, cognome, data di nascita, recapito telefonico, motivo della visita. Da inserire in allegato: scansione della patente; scansione di un documento di identità; scansione dei bollettini postali pagati; scansione in formato jpg in alta risoluzione del modulo. È obbligatorio mandare una sola e-mail con scansioni singole. Per info: https://asugi.sanita.fvg.it/it/servizi/dip_acc_clin_patente_speciale.html. Per chi non ha accesso a internet, prenotare un appuntamento tramite i Cup dell'Azienda Sanitaria Universitaria e delle farmacie (no call center).

VIAGGIO NELLE COMUNITÀ/9

Gli Armeni in città Otto famiglie che custodiscono una grande storia

Riuniti nell'associazione AraraTs, lavorano per il recupero della chiesa di via Giustinelli

Francesco Cardella

Una grande storia raccontata da una piccola comunità. Sono in tutto otto le famiglie, poco più quindi di una dozzina di persone, che formano la rappresentanza armena a Trieste, un nucleo quasi invisibile ma solido, cementato dal culto, la lingua, il senso di appartenenza. Una realtà ancor priva di una sede ma ufficializzata almeno nell'egida, quella targata Associazione "AraraTs", sigla sorta nel maggio del 2016, nome palesemente giocato sul retaggio di Ararat, il monte evocato anche nei capitoli della Bibbia, nel

Libro della Genesi, ritenuto l'approdo dell'Arca di Noè nel post alluvione, una vetta di oltre 5000 metri situata nella regione orientale dell'Anatolia, in prossimità dei confini con Turchia, Iran e appunto Armenia. La piccola comunità armena di Trieste cerca a modo suo sbocchi, creando vetrine grazie a collaborazioni con altre realtà consorelle, vedi il consolidato accordo con l'Associazione "Zizernak" di Pisan di Prato: «Siamo uniti e collaborativi ma il gruppo Zizernak racchiude soprattutto armeni coevi, generazioni contemporanee – spiega Adriana Hovhannessian, docente,

portavoce delle istanze di AraraTs - mentre a Trieste la comunità conta soprattutto discendenti». A Trieste domina quindi il senso della storia e di un passato non solo legato al tema del genocidio, l'olocausto del primo scorcio del Novecento costato al popolo armeno non meno 1,5 milioni di vittime causate dalle deportazioni e stermini da parte dell'Impero Ottomano: «È vero, la nostra è una storia articolata e non solo basata sul genocidio, tema che ricordiamo solennemente il 24 aprile – ribadisce Adriana Hovhannessian – il nostro scopo è infatti diffondere la cultura e le tradizio-

ni, attraverso varie iniziative». L'arte e la cultura qui è entrata spesso in scena, regalando mostre, conferenze, pubblicazioni e concerti. È tuttavia il respiro religioso a caratterizzare la vera missione della comunità armena: «Vogliamo recuperare la chiesa di via Giustinelli, nostro antico luogo di culto – ha sottolineato ancora la vice presidente di AraraTs – sono stati avviati i lavori della messa in sicurezza e attendiamo, anche i fondi, per proseguire i lavori. Ci battiamo per tornare in quella chiesa, desideriamo sia a breve il nostro punto di comunione con tutta la cittadinanza». —



La cantante e ballerina Piruza Nazaryan di Yerevan durante una esibizione sulla storia della sua terra

OGGI IN RETE

Jazz, pane e cappuccino nel reading teatrale della scuola Bergamas

Storie che profumano di jazz, della Trieste a cavallo tra il Seicento e Settecento, ma anche di pane appena sfornato e della genesi del cappuccino. Tutto questo nel canovaccio de "Il panettiere e la luna. Ballata per un cappuccino", reading teatrale in programma oggi alle 11 sulla piattaforma Meet, scritto da Marco Rodriguez e ideato quale saggio finale dall'Istituto Comprensivo "Bergamas", un progetto curato dalle docenti Chiara Paparelli e Vincenza Mangiola, realizzato in collaborazione con il Museo del Caffè di Trieste. Insegnanti, genitori e allievi. Tutti a concorrere in una vetrina di fine anno che si nutre di diversi elementi, un viaggio affidato soprattutto al ricordo di Giorgio Sircelli, scomparso nel 2006, profondo cultore della musica jazz in veste di sassofonista ma relegato nella sua Trieste per continuare la storica dinastia di panettieri. Marco Rodriguez, che di Sircelli fu allievo tra forni e tecniche di

cottura, racconta a modo suo la saga del suo mentore, esplorando non solo le tinte del jazz ma rievocando alcuni passaggi epocali di Trieste, quelli del fine '600 disegnati da alcuni intrighi politici ma soprattutto dall'avvento del Porto Franco. In tale coacervo di riferimenti, capiterà anche di conoscere la pri-



mogenitura del cappuccino, sì, la bevanda che sposa il caffè con il latte, il cui colore evoca il colore di un saio. La parte dei lettori è affidata agli alunni delle classi seconde, al pianoforte Diego Zotti, Marinella Miletich al canto e Paolo Cervi Kervischer al sassofono (nella foto). —

F.C.

ARTE

I gatti "guide" speciali nel tour virtuale del museo d'Antichità Winckelmann

Parte un nuovo percorso che permette di visitare virtualmente il museo d'Antichità Winckelmann e i suoi capolavori, presentati da guide d'eccezione con disegni, immagini e testi rivolti ai più giovani, da scoprire sulle pagine del sito del museo sulla Rete Civica www.museoantichitawinckelmann.it. Si inizia con "A caccia di animali". Animali egizi, greci, romani, ma anche dall'antico villaggio di Santa Lucia dell'età

del Ferro lungo l'Isonzo. Gli amici gatti in questa prima scorribanda ci presentano dieci tra i pezzi più famosi e curiosi: gatti, cani, topi e tanti altri animali rappresentano lo spunto per raccontare questi capolavori, coinvolti in un percorso con un linguaggio semplice rivolto agli alunni delle classi elementari. Quegli alunni che proprio la chiusura ha lasciato orfani delle antichità del museo. Lo spunto è anche

quello di mostrare, con semplici ricostruzioni, in quale modo si presentavano i monumenti su cui gli animali erano sistemati (fontane, tavole, sarcofagi) o come erano incastonati in anelli, usati a tavola per bere o mangiare, servivano a illuminare o a ricoprire libri antichissimi.

L'iniziativa è a cura del Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann". Ideazione, testi e disegni di Marzia Vidulli; fotografia di Marino Ierman. —

ASSOCIAZIONI

La Calicanto band chiude l'anno con "Pregherò"

Ancora musica per Calicanto, che chiude con un saluto virtuale il suo anno di attività e dà l'arrivederci a settembre. Promotori dell'iniziativa, il maestro della Calicanto band Fabio Clary, con l'entusiastico supporto della presidente della onlus Elena Gianello, con il fondamentale contributo di Luca Bonetta. Mettere insieme ragazzi che hanno plurime difficoltà in un progetto di musica virtuale non è im-

presa semplice, ma la speciale squadra di Calicanto, con cuore e professionalità, è riuscita anche questa volta nell'impresa. I ragazzi abili e meno abili di Calicanto regalano quindi una coinvolgente versione di "Pregherò" di Adriano Celentano. Il video si può vedere sul canale YouTube di Calicanto e su tutte le pagine sociali di questa bella realtà associativa della nostra città. —

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Pinocchio	16.15, 18.30, 21.00
1917	16.00, 18.45, 21.15
Escher - viaggio nell'infinito	16.00, 19.30
Manaslu - La montagna delle anime	17.40, 21.15
Bad boys for life	18.45, 21.00
Dolittle	16.40, 20.00
The Grudge	16.30, 18.15, 21.40
Marie Curie	16.30, 18.30
Parasite	21.00

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock, 9 (Roiano) 0404141304;
via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441;
Campo S. Giacomo, 1 040639749; Piazza S. Giovanni, 5 040631304; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Tor San Piero, 2 040421040; via Giulia, 14 040572015; largo Piave, 2 040361855; Capo di Piazza Mons. Santin 2 (già p.zza Unità 4) 040365840; via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943; via Belpoggio, 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Piazzale Monte Re 3/2 Opicina 040211011 (solo su

chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Revoltella, 41 040 941048

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Medardo (vescovo)
Il giorno è il 160°, ne restano 206
Il sole sorge alle 05.35 e tramonta alle 20.43
La luna sorge alle 23.33 e tramonta alle 07.53
Il proverbio Anche se l'elefante è dimagrito, non oserà passare sul ponte di liane (Sierra Leone)

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.za Carlo Alberto µg/m³ 39,3

Via Carpineto µg/m³ n.p.

Piazzale Rosmini µg/m³ 25,8

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 11

Via Carpineto µg/m³ 8

Piazzale Rosmini µg/m³ 12

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 97

Basovizza µg/m³ n.p.

50 ANNIFA SUL PICCOLO

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

8 GIUGNO 1970

- Il cantante e attore Elvio Calderoni è deceduto in seguito ad infarto mentre si trovava nella sua villa di Bergamo con la moglie e i tre figli. Aveva 42 anni. È il secondo lutto nel mondo dell'operetta dopo la scomparsa di Enrico Dezan.
- Nelle sale della Birreria Dreher di via Giulia, sono stati festeggiati i lavoratori anziani dell'azienda con 40, 35 e 25 anni di servizio. Nell'occasione è stato presentato il nuovo gruppo "Associazione nazionale lavoratori anziani della Dreher".
- Alcuni abitanti della zona si lamentano che in via del Bosco, con l'arrivo dell'estate e le finestre aperte, oltre ai rumori della strada, in un breve tratto sono attive parecchie officine, alquanto rumorose.
- La nuova sede dell'Ordine dei dottori commercialisti è stata inaugurata in via Santa Caterina 2 dal Sottosegretario on. Belci. L'Arcivescovo mons. Santin ha benedetto i locali.
- Nell'ultima partita al "Grezar" per questo campionato, la Triestina ha battuto il Venezia per due reti a zero.

LE LETTERE

Chiesa A Trieste cattolici divisi

Con riferimento alla lettera del giorno pubblicata il 2.6.2020 sulla Comunione con i guanti, non posso fare a meno di constatare che i cattolici proprio non riescono più a parlare con una voce unica, almeno a Trieste. Per qualche mese non si è potuto accedere alla comunione eucaristica, per il divieto di andare a messa causa lockdown. A differenza di tanti altri credenti di altre confessioni religiose (persino i nostri fratelli musulmani - così sono definiti nel Documento sulla fratellanza umana di Abu Dhabi del 4.2.2019 - nel tempo sacro del Ramadan, hanno serenamente accettato di viverlo in modo diverso), una parte di cattolici arrabbiati e sdegnati ha scritto ai giornali con gran strepito, ha parlato di attentato alla libertà religiose e questo soprattutto ha portato a fare quello che, in questo periodo, ai cattolici riesce meglio: dividersi di nuovo fra tradizionalisti (quelli che "senza messa non si vive") e progressisti ("si può essere cristiani anche senza andare a messa tutte le domeniche"). Ora, dopo la ripresa delle invocate messe, arriva l'obiezione di coscienza sempre da parte di chi sosteneva che "senza messa non si vive"

LA FOTO DEL GIORNO



Ecco come si presentava la spiaggia di Grado Pineta sabato scorso, con tempo soleggiato e caldo, nella fase 3. Io ne sono rimasta impressionata, vedendola quasi desertica e senza giochi.

Valentina Irrera

non accettando alcun cambio di regole liturgiche. A questo punto non posso fare a meno di far notare che, stando ai vangeli, - Gesù non ha "fondato la santa messa": quella che cominciò come una cena dove conta la convivialità si convertì presto in un rituale sacro, il santo sacrificio della messa, giunto fino ai giorni nostri e che continuiamo a ripetere. E così, l'enorme distacco fra cena e messa ha fatto sì che da fedeli seguaci ci siamo convertiti in meri assistenti di una cerimonia sacra (o ripetitori di essa) che ci risulta difficile da capire. In secondo luogo, la messa è oggi organizzata in maniera che da

essa vengono esclusi coloro che non coincidono con le norme ecclesiastiche, mentre Gesù non ha mai escluso nessuno.

Dario Culot

Tlt I sostenitori rinuncino ai servizi italiani

Ho letto la notizia della lettera inviata al prefetto Valenti dal signor Marchesi, "portavoce della Federazione del Tlt". Secondo questo signore, probabilmente prigioniero di una macchina del tempo di-

fettosa, la provincia di Trieste sarebbe un territorio "amministrato solo provvisoriamente dallo Stato italiano", del quale quindi non farebbe parte. Non è una conseguenza della segregazione da coronavirus, lui ci crede davvero! Agli stravaganti sostenitori del Tlt e delle relative bizzarre rivendicazioni vorrei fare un invito: rinunciate a qualunque tipo di servizio o assistenza da parte della Repubblica Italiana, visto che non ne riconoscete la sovranità. E ricordate che, senza i trattati che hanno sancito la sovranità italiana su questo territorio, molto probabilmente sareste stati cittadini jugoslavi

GLI AUGURI



GIANNI
Tantissimi auguri per i magnifici 80: Chiara, Bruno, Daniela, Alessandro e amici

fino alla disgregazione della Federazione Jugoslava. E non sono del tutto certo che ne sareste stati felici.

Riccardo Forte

D'Agostino "Traditi come Trieste"

"Traditi come Trieste": questa era la titolazione redatta da questo quotidiano circa cinquant'anni fa in occasione di una pesante riduzione dell'attività portuale triestina con la chiusura di buona parte dei Cantieri riuniti dell'Adriatico (Crda.), gli sto-

rici cantieri navali cittadini, in seguito a un piano di risanamento stabilito dalla Comunità economica europea per ridurre l'eccessiva capacità di produzione dei cantieri navali europei, convertire il settore e far cessare gli interventi statali di sostegno. E questo titolo ritengo sia il più adatto per illustrare la vicenda del presidente Zeno D'Agostino, vicenda che ha duramente colpito la città operativa e la piattaforma logistica portuale regionale, riaffermando una volta di più come la forza della miope burocrazia sia capace di abbattere qualsiasi ostacolo, in particolare il buonsenso. D'Agostino con impegno e professionalità ha portato il porto di Trieste, motore economico della città, al raggiungimento di importanti risultati, in un contesto in cui le Autorità di Sistema portuale devono fare i conti con le difficoltà applicative ed interpretative di una disciplina legislativa di settore particolarmente complessa. Senza entrare nel merito degli aspetti giuridici e, soprattutto, politici riguardanti la vicenda, c'è da augurarsi che quanto prima un'analisi ulteriore a livello ministeriale e governativo possa sciogliere ogni dubbio sulla legittimità della sua nomina e trovi una soluzione per permettere a D'Agostino di continuare ad operare al meglio per la Trieste commerciale e per il rilancio del nostro porto con la visione e la strategia fin qui adoperate.

Fulvio Chenda

MONTAGNA

IN ALTO ADIGE UNA CATENA DI 400 HOTEL ALL'INSEGNA DEL RELAX

Staccare la spina, ricaricare le energie e prendersi cura di se stessi, a contatto con la natura. È la proposta di Alto Adige Balance, un gruppo di hotel della provincia di Bolzano tutti immersi tra le montagne, dedicati al benessere, al relax, alla riscoperta di sé. Sono oltre 400 strutture dove si pratica il "digital detox": dopo mesi di lockdown, travolti dagli impegni on-line tra smartphone e computer, negli Alto Adige Balance semplicemente ci si rilassa. Ogni struttura offre pacchetti wellness personalizzati, dedi-

cati alla coppia o ai singoli, alla famiglia o ai gruppi di amiche. Per chi vuole ritrovare la forma fisica, per chi ha bisogno di tagliare corto con lo stress, per chi ne ha abbastanza della morsa degli impegni e vuole riconciliarsi con le sue esigenze. Tante le opportunità, tutte diverse.

A esempio per chi ama camminare c'è un'emozionante percorso che parte dalla malga Möltner Kaser, sulle Alpi Sarentine, fino a raggiungere gli "omini di pietra". Un punto panoramico privilegiato, a 2.000 metri di altezza, per

assistere allo spettacolo dell'alba e ammirare il grandioso paesaggio circostante, immersi nella quiete più totale. Si conclude con una ricca colazione a base di prodotti locali, con miele, mele ed erbe aromatiche. A Funes (foto) viene proposta una passeggiata dedicata alla respirazione, alla consapevolezza del respiro. Si cammina con una guida in un luogo dal grande potere energetico, respirando l'aria rigenerante di alta montagna e godendo della magnifica vista sul gruppo delle Odle, si percepisce il profumo delle erbe, fino a raggiun-

gere la Chiesetta di Santa Maddalena. Qui si fa una piccola lezione di respirazione consapevole, in modo da renderla parte integrante della quotidianità. E ancora, a Parcines, si può sfruttare la terapia dell'acqua, che stimola il metabolismo e rinforza il sistema immunitario. Ci sono oltre 120 diversi trattamenti secondo il metodo Kneipp e alcuni di essi vengono presentati durante la scoperta dei sentieri d'acqua tra Rablà e Parcines, del biotopo di Rablà e della cascata di Parcines. Tutte le proposte si trovano su www.suedtirol.info/it. —



ELARGIZIONI

In memoria di Gabriella Orsini per il compleanno (8/6) da parte delle famiglie Zorzi Persico 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

CULTURA & SPETTACOLI

Il romanzo

Esce oggi il nuovo libro della giallista di Gemoni, dedicato a un capitolo ancora poco frequentata della Grande guerra in Friuli

Storia di Agata e delle portatrici carniche l'esercito dimenticato delle donne in trincea

IL RACCONTO

Arianna Boria

Fiori di roccia. Sono le stelle alpine, delicate e tenaci, capaci di sbocciare in mezzo a ogni asprezza, di illuminare ogni desolazione. Fiori di roccia furono le portatrici carniche, un piccolo esercito di donne d'acciaio, aggrappate come le stelle alpine alla montagna e al bisogno di tenere in vita i soldati: figli, fratelli, uomini. Durante la prima guerra mondiale, salirono ogni giorno alle prime linee del fronte dai paesi della valle del Bût, della Val Degano, della Val Canale, dal paese di Dogna, portando sulla schiena gerle piene di armi, munizioni, esplosivi, medicinali, lettere da casa. A consegna avvenuta, prendevano la strada del ritorno, altre ore di marcia con ogni tempo, questa volta cariche di divise macchiate di sangue da lavare, spesso trasportando a valle le barelle dei cadaveri da seppellire. Appena in tempo per accudire figli, anziani, animali.

Aggredivano la montagna quando ancora era buio pesto, ai piedi gli



scarpetts di velluto che si modellano sulla pietra e rendono i passi silenziosi e sicuri, quegli stessi scarpetts che permisero agli alpini del Battaglione Tolmezzo, nel giugno 1915, di conquistare la vetta del monte Freikofel presidiata dagli austriaci, senza che i nemici si accorgessero di nulla. Un lembo di stoffa rosso al polso, con un numero stampigliato, indicava il reparto cui le portatrici erano assegnate: ogni viaggio una lira e cinquanta, in un libriccino le consegne effettuate.

Donne semplici, di ogni età, fino ad allora abituate a essere definite solo attraverso i bisogni degli altri, che di quei bisogni, nella carneficina della Grande guerra, fecero occasione di riscatto, di presenza, di valore, rendendo visibile un ruolo che da tempo svolgevano nelle famiglie, nei campi, nella gestione della casa. Salirono alle trincee dalla cima del monte Coglians al passo di monte Croce carnico, continuando dal Pal Piccolo al Pal Grande, dal Freikofel al Gampitz, sulle spalle gerle pesanti fino a quaranta chili: sedici chilometri di vette unite da una



Un'immagine storica delle portatrici che operarono sul fronte della Zona Carnia rifornendo i soldati in prima linea di armi, medicinali e viveri

processione ininterrotta, come i grani di un rosario. Si deve anche a loro se il fronte italiano della zona Carnia non cedette mai e, solo dopo la disfatta di Caporetto, fu costretto a ripiegare sulla linea del Piave.

Tardivo e parziale il riconoscimento dell'Italia: nessun emolumento, il cavalierato alle superstiti appena negli anni Settanta, a Timau l'unica caserma in Italia intitolata a una donna, Maria Plozner Mentil, giovane mamma uccisa da un cecchino, medaglia d'oro al valor militare.

Accantonata per un poco l'ispettrice Teresa Battaglia (che però tornerà presto con la sua terza indagine) la scrittrice di Gemoni **Ilaria Tuti** ha fatto una scelta coraggiosa dopo due noir bestseller: lasciare il filone di successo e raccontare una vicenda che - dice - da tempo aveva nel cuore, una pagina di storia ancora poco conosciuta, e non solo oltre i confini regionali.

Esce oggi **"Fiori di roccia"** (Longanesi, pagg. 320, euro 18,80), il romanzo su una portatrice di Timau, la giovane Agata Trampus, che con un



La scrittrice Ilaria Tuti

gruppo di amiche - Caterina la vedova, Lucia la mamma, la devota Maria, l'esuberante Viola innamorata dell'amore - decide di rispondere all'appello del parroco, don Nereo, e di caricarsi sulle spalle la gerla per salire in prima linea, dove la resistenza dei soldati è allo stremo per mancanza di armi e approvvigionamenti. Una figura di fantasia, Agata, che però si sostanzia delle ricerche bibliografiche e documentarie compiute dall'autrice e delle testimonianze orali raccolte. Proprio come quella del capitano Andrea Colman, l'ufficiale con cui Agata costruisce un

rapporto paritario di rispetto e fiducia, un personaggio che sintetizza le caratteristiche e il destino di due graduati decorati al valore militare.

Agata, orfana di una maestra, nella piccola casa piena di libri accudisce il padre, da tempo infermo, e custodisce il suo unico tesoro, la lastra d'argento con impressa l'immagine della mamma (gliela scattò una certa Tina - omaggio alla Modotti - prima di partire per l'America, e diventare attrice e grande fotografa...).

Sa parlare Agata, è fiera, indipendente, diventa la portavoce del gruppo di compagne destinate al sottosettore dell'Alto Bût.

Siamo nel giugno 1915. Il primo viaggio in vetta è un reciproco misurarsi con gli ufficiali al comando, che sottopongono le portatrici stremate dalla fatica e dalla fame al controllo del carico. Agata sa tenere testa agli uomini, da tempo si sottrae all'interesse morboso del ricco e imboscato Francesco, figlio dello speciale, e presto il capitano Colman e l'ufficiale medico Janes riconoscono in lei un'interlocutrice alla pari,

Salivano alle prime linee con le gerle cariche di armi munizioni, esplosivi. Unirono sedici chilometri di vette

che può guidarli nei canali impervi a loro ignoti, che non ha paura di affondare le mani nel sangue dei feriti, che può affrontare l'incontro con una delegazione nemica guardando gli austriaci negli occhi, senza subalternità, come un soldato, vestendo l'abito di nozze della madre.

A Ilaria Tuti piacciono i racconti che procedono paralleli, per poi incrociarsi a uno snodo della trama e svoltare per sempre il destino dei personaggi. Quando Agata spara a una lepre, sognando una tregua alla morsa della fame, e colpisce un giovane cecchino austriaco, si troverà davanti a una scelta che pretende da lei ancora più coraggio che la prima linea. Scegliere tra lasciare o custodire la vita, tra giustiziare o, vicendevolmente, curarsi e

riconoscersi in un dolore che ci accomuna come esseri umani, al di là di ogni divisa.

Il "diavolo bianco" è Ismar e da giorni, acquattato tra le rocce, ha imparato a sentire sottovento l'odore di fiori e di bucato delle donne che si arrampicano fino alle trincee, in tasca la cartolina con un transatlantico e il sogno di uscire vivo da quella prigione di pietra. Agata lo porta a casa, lo medica, poi lo abbandona al suo destino. Ma la loro sorte è ormai segnata. "Libera da questa guerra, che altri hanno deciso per noi. Libera dalla gabbia di un confine, che non ho tracciato io. Libera da un odio che non mi appartiene e dalla palude del sospetto. Quando tutto intorno a me era morte, io ho scelto la speranza".

Così scrive Agata, oltre sessant'anni dopo, richiamata tra le montagne della Carnia da un altro mostro, che la natura questa volta, non l'uomo, ha risvegliato. La sua decisione l'ha portata lontano, ha cancellato amicizie nate nella fatica delle salite, altre le ha preservate e cementate. Oltre il tempo e le distanze, come fiori di roccia.

FATTI
& PERSONE

"Il libro delle 18.03", primi incontri virtuali

Il "Libro delle 18.03" di Gorizia riparte dopo il lockdown con una serie di incontri virtuali. Mercoledì 17 e giovedì 18, Livia Zucalli proporrà attraverso la pagina Facebook e il sito della rasse-

gna le sue letture dalle Maldobrie di Carpinteri e Faraguna, che proseguiranno fino al 23 luglio, con lo stesso orario. Verranno poi ripresi alcuni incontri delle edizioni passate: il 21 giu-



gno Angelo Floramo e il suo libro "Forse non tutti sanno che", in dialogo con Paolo Medeossi (2018), il 28 giugno Viola Ardore con "Il treno dei bambini" in dialogo con Emanuela Masseria e l'arpa di Paola Gregoric (2019); il 5 luglio Raoul Pupo con "Fiume città di

passione" (2019), ancora con Medeossi. Il 14 luglio, in diretta streaming, verrà presentato il nuovo romanzo di Ilaria Tuti, "Fiore di roccia" (ne parliamo diffusamente nella pagina precedente), in dialogo con Paolo Polli (nella foto), patròn de "Il libro delle 18.03".

IL SAGGIO

Moresnet il non-luogo
paese nato per sbaglio
dove sognare la libertà
tra cabaret e malaffare

In "Terra di nessuno" (Keller) Philip Droge racconta la storia di un micro-stato tra Olanda, Belgio e Germania

Paolo Marcolin

Prostituite, contrabbando, rifugio per banditi in fuga, lavoro minorile. Il tutto a pochi passi da tre frontiere: tedesca, belga, olandese. Uno stato-canaglia nel cuore dell'Europa che per un secolo ha tenuto in scacco le diplomazie europee. Quelle stesse che, con macroscopico errore, lo avevano creato. Ma anche uno schiaffo all'autorità, uno strappo nell'ordine, un insulto ai potenti. Benvenuti nel Territorio indiviso di Moresnet.

In un vecchio atlante o sullo schermo di Google Earth si può individuare una piccola appendice di territorio olandese che, seguendo il corso della Mosa, si infila tra Belgio e Germania. Qui si trova Maastricht ma, per ironia della sorte, a po-

chi chilometri dalla culla della Comunità Europea c'è il comune di Moresnet, 3,4 km quadrati ora in territorio belga, che è stato per circa un secolo l'esempio della più incredibile storia di resistenza a diventare parte di qualunque entità amministrativa. Dal 1816 al 1919 questo microscopico Davide neutrale, disarmato e parecchio illegale, si è trovato in una nicchia dorata in mezzo ai giganteschi Golia vicini di casa. La nascita del Territorio indiviso di Moresnet, come è stato battezzato, è dovuta a un clamoroso errore delle diplomazie europee che a Vienna, nello scrivere il trattato di pace della Restaurazione che ridisegnava i confini degli stati dopo la liquidazione di Napoleone, si dimenticarono tra le pieghe degli articoli questo lembo di terra. L'epopea di questo reale non-luogo è stata raccontata da Philip Droge in "Terra di nessuno" (Keller, pagg. 284, euro 17,50). Droge, olandese di Groningen, giornalista auto-

re di libri storici e divulgatore scientifico, non nasconde la sua simpatia per quello che l'esistenza di Moresnet ha rappresentato. In un mondo in cui la politica degli stati nazionali si batteva per il possesso di ogni centimetro quadrato di terra e poneva la bandiera e le insegne dei suoi sovrani sul più piccolo scoglio dei mari più lontani, arrivando fino a battezzare i ghiacci dei poli, a Moresnet per una volta aveva vinto l'anarchia, nel senso letterale del termine. "Abbiamo la fortuna di non essere governati affatto", aveva affermato uno dei suoi sindaci "spero, per il benessere degli abitanti, che questo stato di cose perduri".

Un solo gendarme a far rispettare l'ordine pubblico, ma soprattutto una miniera di zinco a dar lavoro alla maggior parte dei quattromila abitanti. E chi non lavorava in miniera, dove si contavano anche molti bambini, apriva una taverna o un cabaret. Contando sul prez-



Il punto del territorio di Moresnet dove si incontravano i confini di Olanda, Belgio e Germania

zo stracciato dei liquori si poteva lucrare sull'attività di contrabbando, portando nei telai delle biciclette, furbescamente modificati in serbatoi, litri di jenever, un bruciabudella da pochi soldi. Contrabbando, prostituzione e malavita; nelle locande di Kelmis (ecco un'altra bizzarria della vicenda: la Moresnet che dava il nome al Territorio si trovava in Belgio, mentre l'abitato di Kelmis era il cuore del non-stato) trovavano rifugio diversi ricercati dal-

le polizie di Germania, Belgio e Olanda, tanto da farla assomigliare a quelle bootown americane venute su freneticamente ai tempi della caccia all'oro. Moresnet come una malattia autoimmune della politica. I suoi stessi strumenti per spartirsi il dominio del mondo si sono rivoltati contro. Le norme, i cavilli escogitati nel gran bazar geopolitico del Congresso di Vienna si ingarbugliarono a tal punto che per districarne il nodo ci volle-

ro cento anni e diverse altre guerre. Ma Moresnet non fu solo un interludio un po' folle e un po' paraculo nella rigida disciplina dei cartografi al servizio dei governi. Qualcuno ci vide il seme di un ideale. Furono quei sognatori degli esperantisti. Perché non fare di Moresnet il primo non-stato in cui si parlasse la lingua inventata da Zamenhof? Era un po' troppo, e l'imbuto della Grande Guerra assorbì i sogni e l'epopea di Moresnet. —

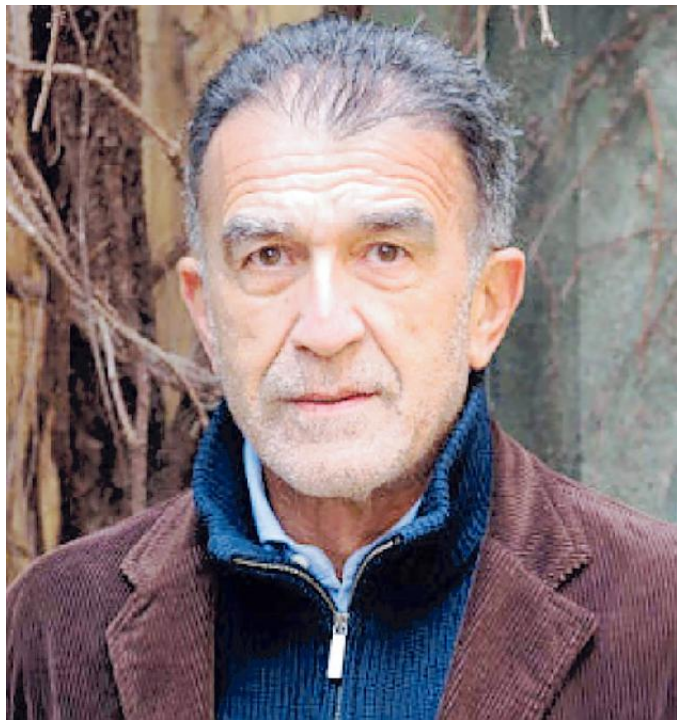
IL LIBRO

“L'infinito di amare”, ultimo messaggio di Claudio Perroni

La nave di Teseo pubblica il romanzo che l'autore aveva consegnato prima di suicidarsi il 25 maggio dell'anno scorso

Mary B. Tolusso

È un anno che Sergio Claudio Perroni è scomparso. Scelse di suicidarsi il 25 maggio del 2019. Aveva 63 anni. Ma prima consegnò due manoscritti a Elisabetta Sgarbi. Uno di questi oggi è un libro, "L'infinito di amare" (La Nave di Teseo, pagg. 138, euro 13), un romanzo di difficile catalogazione: psicologico, poetico, evocativo? Perroni era un ottimo traduttore, soprattutto dall'inglese, bellissima la sua traduzione di Foster Wallace, diprofessione faceva (anche) l'editor, ma non aveva mai pensato di diventare un vero e proprio



Sergio Claudio Perroni (1956-2019) Foto di Natalino Russo

romanziero, almeno fino al 2007 con la sua prima prova narrativa: "Non muore nessuno". Aveva un debole per la poesia, come dimostra il suo testo "Entro a volte nel tuo sonno", sempre edito da La Nave di Teseo nel 2018, una raccolta di prose poetiche e come spesso accade talvolta profetiche. Suo era anche il blog "Poetastri.com" dove si faceva beffa dei più autorevoli poeti contemporanei, partendo sempre dall'opera. Ma lì era una faccenda di gusti e spesso aveva torto, ciò non toglie che gli articoli fossero sempre scritti in punta di penna e con un'ironia godibilissima. Era insomma un ossessionato dalle parole e dalla loro perfezione. Una caratteristica che a tratti può diventare anche un limite, perché è vero, tecnicamente è necessario raggiungere il più alto grado di precisione, ma alcu-

ne "impurità", alcuni "abbandoni" talvolta danno linfa alla scrittura. In ogni caso era uno scrittore. Lo conferma questo romanzo postumo, diviso in tre tempi: ieri, oggi, domani. È una lunga concatenazione dello stato emotivo e psicologico di due amanti. Non c'è nome. Non c'è storia. Siamo di fronte a un Lui e una Lei e alle loro minime sequenze di stati d'animo, ragionamenti silenziosi, analisi



chimiche dei gesti e delle loro evocazioni, tutto nell'arco di una notte. Un romanzo quasi metafisico, o meglio, dove l'idea conta più dell'atto, dove anche la minima flessione di uno sguardo è in grado di evocare un sentimento seguendo

un'associazione proustiana. Non c'è storia, appunto, ma in fondo c'è la storia di tutti noi, la nascita e la fine di una sensazione, della sua imprevedibilità e quanta parte di ciò che accade sia già fuggito. Perroni era indubbiamente uno che sapeva scavare, che andava istintivamente oltre nella bellezza e negli abissi. Soprattutto in quegli abissi provocati dalla bellezza. "L'infinito di amare" è un testo iniziato, abbandonato e poi ripreso, l'autore ci ha lavorato per circa trent'anni come scrive Cettina Calìo Perroni nella bella testimonianza in fondo al libro. Senza retorica, Cettina spiega la genesi di quest'opera, ma insieme evoca anche l'uomo e in poche righe c'è tutto, l'amore per la sua donna, l'amore per la letteratura e un senso innato di leggerezza e ironia, a volte insufficienti davanti a certi abissi. —

LUTTO

Addio al pianista Livio Cecchelin protagonista del teatro triestino

Figlio dello storico cabarettista Angelo e della cantante Lilia Carini avrebbe compiuto 90 anni domani. La sua musica ha segnato un'epoca

Gianfranco Terzoli

Domani avrebbe compiuto 90 anni, e con lui, se ne va una grande memoria storica della città e non solo. Un intero mondo scompare. In lui, tecnica e umanità si sposavano come i tasti bianchi e neri del pianoforte. Aveva lavorato con i più grandi e il suo talento si univa alla grande umiltà. È scomparso a Trieste nella notte tra venerdì e sabato Livio Cecchelin, musicista e figlio del notissimo Angelo e della cantante Lilia Carini. Nel corso di 70 anni di carriera ha composto le musiche di molti spettacoli teatrali de La Contrada, collaborato con la sede regionale Rai e tenuto migliaia di concerti. «Con La Contrada – spiega la presidente, Livia Amabilino – esisteva un rapporto che un intero libro non riuscirebbe a contenere. Ci sono mille ricordi che legano Orazio Bobbio, Ariella Reggio e Francesco Macedonio a questo meraviglioso mu-



Il pianista Licio Cecchelin, morto a 89 anni Foto di Nadia Pastorich

sicista: per esempio, era il pianista dello spettacolo con cui Antonio Calenda è arrivato per la prima volta a Trieste. La sua storia s'intreccia con quella del teatro triestino e il nostro in particolare. È un dolore che non si può esprimere a parole: intendiamo dedicargli quanto prima un omaggio». «Ho avuto la fortuna di lavorare per più di dieci anni

Legato alle figure di Orazio Bobbio Francesco Macedonio cAriella Reggio

assieme a lui con Mariella Teragni e Gianfranco Saletta», ricorda Giorgio Amodeo. «Giravamo tutta regione – riprende l'attore e regista – e lui mi raccontava degli aneddoti straordinari: la sua è stata una vita incredibile, a iniziare dalla nascita. Non ho un certificato, raccontava, ma la lo-

candina dello spettacolo in cui ha recitato mia madre il giorno prima di partorire, a Chioggia. All'Hilton di Tunisi dove suonava mi raccontò di aver incontrato Shirley MacLaine, Rock Hudson e Alain Delon. Mostrava orgoglioso una foto con Josephine Baker. Oltre che con lei aveva suonato anche con Jacques Brel. Una volta a Napoli sostituì all'ultimo Renato Carosone. Era cortese, galante ed educato. A inizio prove si metteva in un angolo a suonare il tema di «Nuovo cinema paradiso»: mi piace ricordarlo così. È tutto un mondo che se ne va e il dispiacere è grandissimo: speriamo di ripartire con uno spettacolo in suo onore». «Cecchelin – riferisce l'attore e regista Marcello Crea – mi ha aperto un mondo: volevo riproporre il varietà e lui me ne diede l'occasione. Ci esibimmo con i Papu, Gigi Sabani, Enrico Beruschi: sembrava di essere tornati agli anni d'oro, con i suoi suggerimenti e il suo brio mi dava una marcia in più». «Con Cecchelin – rammenta il cantante Alessio Colautti – eseguivamo principalmente repertorio del padre o canzoni che lui mi sottoponeva su spartiti originali scritti appositamente dal direttore del Filodrammatico. Perdo un grande maestro sia di vita che di palcoscenico: figlio d'arte, mi aveva insegnato a cantare facendo qualche pausa per sottolineare una frase, cosa che mi porterò dentro per sempre. Ricordo con commozione quando nel 2016 l'allora sindaco Roberto

Cosolini gli conferì la medaglia bronzea del Comune: volli – riporta con orgoglio – che gli fosse tributato un ultimo applauso, coinvolgendolo in uno spettacolo dedicato alla canzone triestina d'autore tre stagioni fa. La cosa più bella è che, sebbene avessimo 60 anni di differenza, sul palco mi trattava da collega: ha sempre voluto insegnare senza mai salire in cattedra. Gli altri stupendi ricordi vorrei tenerli per me». —

STREAMING

Hans Tuzzi a Carta Vetrata con la sua Itaca

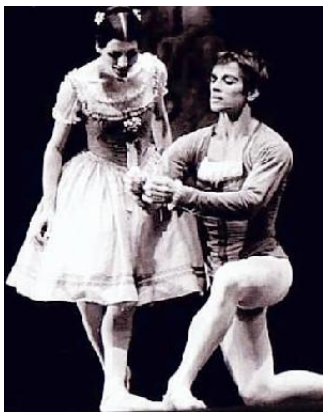
Si parla del romanzo «Nessuno rivede Itaca» di Hans Tuzzi mercoledì, alle 18, in streaming sul sito www.carta-vetrata.it, con accompagnamento musicale di Gino Borio, per la nuova puntata del programma on line Carta Vetrata, diretto da Gianfranco Terzoli. Conduce la critica Benedetta Pallavidi, intervengono il compositore e chitarrista Gino Borio, oltre all'autore del libro Hans Tuzzi. Ospiti Franco Farinelli dell'Università di Bologna, e Alessandro Mezzena Lona, giornalista culturale e scrittore. Carta Vetrata è organizzata in collaborazione con le librerie Arcadia di Rovereto, Borgopò di Torino, Minerva di Roma, Minerva di Trieste, Ubik di Brescia.

MUSICA

Nureyev e la Fracci le produzioni storiche dell'Opera di Roma su Rai5

ROMA

Rudolf Nureyev, l'etole che ha cambiato per sempre il balletto, con Carla Fracci, la più amata del teatro italiano in Giselle. Era il 1980, al Teatro dell'Opera di Roma. Un evento fino a oggi riservato a pochi appassionati collezionisti di dvd, che torna «in scena» eccezionalmente su Rai5 (canale 23). Dalla Fenice di Venezia al San Carlo di Napoli, il Regio di Torino o il Massimo di Palermo: da giugno a dicembre, Rai Cultu-



Rudolf Nureyev e Carla Fracci

ra in collaborazione con l'Associazione Nazionale Fondazioni Lirico Sinfoniche lancia un lungo viaggio musicale portando in onda una scelta di spettacoli tra perle rare scovate negli archivi e produzioni recenti, spesso inedite sul piccolo schermo, restaurate per l'occasione. Appuntamento, dal lunedì al venerdì alle 10 e il mercoledì anche alle 21.15.

Primo protagonista, fino al 12 giugno, il Teatro dell'Opera di Roma. Si parte con Nureyev in Marco Spada o la figlia del bandito e Giselle. Ma c'è anche l'Evgenij Onegin di Cajkovskij, regia di Robert Carsen e direzione di James Conlon, ultima produzione prima del lockdown. Poi il Maggio Musicale Fiorentino, il Regio di Torino, e per l'estate le grandi arene, da Verona allo Sferisterio di Macerata, con omaggio a Zeffirelli. —

MUSICA

La Società dei Concerti ricomincia dai giardini

TRIESTE

Proseguono i concerti online della rassegna «La Musica Riparte» della Società dei Concerti Trieste, oggi sul sito web della società, con Nicola Bulfone al clarinetto a partire dalle 18.30. E si ricomincerà presto anche «dal vivo».

È nato infatti in questi giorni un nuovo Comitato nazionale che riunisce importanti enti concertistici

italiani - tra cui la Società dei Concerti Trieste - con l'intento di creare opportunità e condividere progetti con il desiderio di dare risposta immediata alla crisi del settore musicale. La SdC è l'unica realtà musicale del Friuli Venezia Giulia a entrare a far parte di questo organismo prestigioso, che riunisce alcune tra le più importanti istituzioni d'Italia operanti nel settore della musica classica, otto

in totale, da Trieste a Napoli, passando per Padova, Vicenza, Roma, Milano, Perugia, Bologna, con lo scopo di promuovere attività e obiettivi comuni. In particolare, il Comitato vuole valorizzare la programmazione concertistica dei suoi membri attraverso strumenti di comunicazione condivisi, ma anche creare opportunità di collaborazione e progettazione, e partecipare a reti internazionali.

La SdCi, insieme ai membri del Comitato Amur, organizza tra luglio e settembre 2020 un festival all'aperto in Italia in sedici tappe, alla riscoperta della bellezza di giardini e chiostri e della musica di giovani talenti italiani, in piena sicurezza. —

MUSICA

La Chamber riparte al Miela con tre ensemble internazionali

Playing Beethoven. E non solo! il 18, 22 e 25 giugno. Apre il duo Leskovar-Filjak poi Ella van Poucke col fratello e il trio Sossai-Dalsass-Bolla

TRIESTE

La Chamber Music riparte «on stage» con il mini festival «Playing Beethoven. E non solo! Giugno di nota», che dal 18 al 25 giugno al Teatro Miela riporta finalmente la musica sul palcoscenico, in presenza del pubblico e con il pieno rispetto delle norme previste, protagonisti tre ensemble di caratura internazionale che erano già parte del cartellone originale messo a punto per questo complicato 2020. «Siamo felici, e orgogliosi, di poter ripartire in presenza fra i primissimi, dopo aver comunque proposto le scorse settimane un cartellone cameristico digitale per il nostro pubblico e tutti gli internauti – spiega il direttore artistico Fedra Florit –. Naturalmente tutto avverrà in piena ottemperanza a quanto previsto per il ritorno alla musica «live»: termoscanner all'ingresso del teatro, gel disinfectante e mascherine da utilizzare durante il concerto. Chi non l'avesse con sé può trovare la mascherina a teatro, e prendere posto secondo le misure di distanziamento».



La violoncellista Monika Leskovar

La proposta di «Playing Beethoven. E non solo! Giugno di nota» ruota intorno a tre grandi ensemble cameristici, con personalità solistiche di alto livello internazionale, impegnati in tre set unici da 50 minuti senza intervallo, tutti con doppio concerto alle 18 e alle 20.30.

Si parte il 18 giugno con il Duo Leskovar-Filjak, violoncello e pianoforte, impegnato nell'esecuzione delle Sonate op.5 n.2 e op.69 di Beethoven. Il concerto sarà dedicato a Guido Perelli Rocco, storico socio Chamber Music scomparso all'inizio del

2020. Lunedì 22 giugno si prosegue con una primadonna del violoncello, Ella van Poucke, affiancata dal fratello Nicolas van Poucke, pianista, in un programma interamente dedicato a Beethoven con le Sonate op.5 n.1 e op.102 n.1 e n.2. Gran finale, giovedì 25 giugno, con il Trio Sossai-Dalsass-Bolla, viola, violoncello e pianoforte, in un programma dedicato a Francis Poulenc, con la Sonata per violino e pianoforte, e a Claude Debussy, con la Sonata per violoncello e pianoforte Trio in sol maggiore. —

SPORT LUNEDÌ



Triestina e play-off il giorno della verità

Oggi il Consiglio federale decisivo. Milanese: «Subito date e format». Gautieri: «Ce la giochiamo fino in fondo»

ESPOSITO / APAG. 31

CALCIO

Si riparte: venerdì la Coppa Italia In agosto final eight di Champions

ROMA

La semifinale di Coppa Italia tra Juventus e Milan venerdì riporterà in campo il calcio dopo il lungo stop, e dal 20 giugno si tornerà ad assaporare la Serie A con i recuperi della 26esima giornata. È la settimana della ripartenza vera e tappa cruciale sarà il consiglio federale della Figc che si preannuncia tra i più importanti della gestione di Gabriele Gravi-

na, chiamato a varare le norme di questo inedito finale di stagione. Ripresa sulla quale il ministro dello sport, Vincenzo Spadafora, mette in guardia: «Alla riapertura il tifo violento non avrà alcuno spazio» dice condannando con fermezza gli scontri a Roma nella manifestazione organizzata da gruppi di estrema destra e ultrà del pallone. Intanto si prova a ricominciare e dopo lunghe consultazioni sulle modali-

tà di gestione in caso di eventuali nuovi stop al campionato, Gravina dovrà trovare una sintesi di buonsenso. A mettere pepe alla riunione della federale, la delibera della Serie A sull'eventuale blocco a scudetto e retrocessioni che ha scatenato l'indignazione da parte di più di un presidente di Serie B, e non solo. Ma ora a rischio, almeno stando alla delibera della Lega di A che ha visto astenersi solo Lazio, Roma



Gabriele Gravina

EDILSERBIA
S.r.l.
COSTRUZIONE e RISTRUTTURAZIONE
Via Gambini 30 - Trieste - 349 510 7106 - edilserbia@gmail.com

BASKET



Eugenio Dalmasson e Juan Fernandez

Dalmasson: «L'obiettivo: completare il mio lavoro»

TRIESTE

«Il mio obiettivo personale per la prossima stagione? Non mi è piaciuto come si è conclusa questa. Stavamo risolvendoci proprio quando è arrivato lo stop, resta la sensazione di qualcosa in sospeso. Voglio completare il mio lavoro». Eugenio Dalmasson, 63 anni ieri, traccia un bilancio di un decennio in biancorosso e programma il futuro dell'Allianz. Finora la Pallacanestro Trieste è rimasta ferma sul mercato. «In realtà abbiamo fatto un lavoro di scouting, rac-

cogliendo informazioni su molti giocatori. Per l'allestimento della squadra del prossimo anno dovremo fare alcune scelte, a cominciare dalla formula: 5 italiani+5 stranieri oppure 6+6».

Tre i nomi accostati a Trieste nelle ultime settimane c'è quello di Michele Ruzzier. Una situazione condizionata però da quello che sarà il futuro di Cremona. Il play entra nel terzo anno di contratto con il club lombardo che vive un momento di grande difficoltà. —

DEGRASSIE GATTO / APAG. 30

e Napoli e ha votato contro il Milan. Un algoritmo che si userebbe soltanto per determinare i posti in Europa? La Serie B non ci sta, sono già altissimi i costi per molti club cadetti da sostenere per rispettare il protocollo. Figuriamoci farlo senza la certezza che possa portare a un risultato sportivo. La promozione non si tocca, e se dovesse passare la linea della Lega di A sarebbe comunque da escludere un campionato a 22 squadre: sempre stato contrario Gravina, complicato a prescindere nell'anno che porterà agli Europei. Per ora il presidente di B Mauro Balata è rimasto in silenzio. Oggi voterà contro la delibera della Lega di A, così come altre componenti tanto che, salvo cambi dell'ultima ora, si preannuncia una vit-

toria netta del fronte del no. Visto che al momento la quarantena resta di 14 giorni, in caso di nuovo stop al campionato per Coronavirus il piano B della Figc torna ad essere quello di qualche giorno fa: algoritmo per decretare posti Uefa ma anche retrocessioni. Qualora la finestra poi lo consentisse, si riapre uno spiraglio anche sul discorso playoff. Sistemata la questione B, resta in ballo anche la grana della Serie C. Intanto si guarda anche alla conclusione della Champions: in attesa che si pronunci il comitato esecutivo della Uefa, prende sempre più corpo l'ipotesi che il carrozzone europeo traslochi la finale da Istanbul a Lisbona il 29 agosto, a porte chiuse. La decisione definitiva il 17 giugno. —

SERIE A

Dalmasson: «È stata una stagione interrotta Voglio portare a termine il mio lavoro»

«Rispetto all'ultimo torneo cercheremo meno scommesse. Non siamo fermi, abbiamo fatto un lavoro di scouting»

Roberto Degrassi / TRIESTE

«Il palazzo con le luci accese mi fa effetto. Mi mancava dal 7 marzo. Spero di rivedere presto questi spalti riempiti di tifosi. Mi manca tutto questo». Eugenio Dalmasson, 63 anni ieri, a ruota libera tra bilanci e futuro.

Da dove si parte per la nuova Allianz?

In questo momento stiamo cercando di mettere le basi extra campo di gioco. Vogliamo farci trovare pronti.

Sì, ma il mercato? Le grandi si muovono. Sul vostro conto solo rumor. Aspettate o lavorate sotto traccia?

In questo periodo abbiamo svolto uno scouting importante, esaminate decine e decine di giocatori. Abbiamo una base su cui lavorare ma attenti che anche gli agenti tengono le carte coperte adesso.

Dove si va a migliorare? La squadra dell'anno scorso non era un gruppo, ad esempio.

Avevamo tanti giocatori da costruire, cui far imparare il basket europeo. Servono le condizioni giuste. Possiamo partiti vincendo un paio di gare sarebbe stato tutto più semplice. Con un calendario terribile in avvio non abbiamo potuto.

Però sono state anche sbagliate scelte. Quali da evitare ancora?

Rispetto alla formazione dell'anno precedente avevamo fatto molte scommesse. Abbiamo dovuto affrontare problemi importanti, cercando correzioni a stagione in corso. Cercherei meno scommesse, scegliendo elementi con più esperienza.

Costruzione della squadra. Chi con Fernandez?

Stiamo valutando. Juan è un giocatore importante, per l'altro play non ci precludiamo nessuna strada.

Con le grandi a contendersi i pezzi forti e altri

club in difficoltà, questo non è forse il momento giusto per fare la spesa con i giovani?

Per anni abbiamo fatto una politica di giovani in A2. In serie A è più complesso, non basta puntare sui ragazzi, devono essere in condizione di tenere il campo. Abbiamo contatti anche con giovani di valore, comunque.

Nel frattempo, si avvicinano le prime scelte. Il 30 giugno scadono ad esempio

«L'emozione? Riempire il palazzo Vi spiego perché non uso la zona»

pio contratti importanti come quelli di Cavaliero e Coronica.

Queste, come altre trattative di mercato, sono situazioni da valutare in base alla scelta del format, se andare sul 5+5 o confermare il 6+6.

Con due play italiani è più semplice pensare al 5+5.

Il 6+6 dà la garanzia di coprire di più le spalle, mettendo al riparo dai problemi degli infortuni o dei cali di rendimento. Per il 5+5 serve una ottima qualità del parco italiani. Stiamo valutando.

A fine agosto sarà già Supercoppa. Come vi avvicinerete al raduno?

Siamo reduci da mesi di inattività, pensare di risolverla come sempre con 20 giorni di lavoro e qualche amichevole non è possibile. In questi giorni stiamo facendo un lavoro individuale per rimettere in moto i giocatori, dovremo farlo anche con gli altri e quindi ci ritroveremo in anticipo.

In questi anni triestini quale è stato il momento da brividi?

Quando sono entrato per

la prima volta all'Allianz Dome, da allenatore biancorosso, ho pensato: "Ma riuscirò a vederlo mai pieno?". Ricordo la fortissima emozione della finale play-off per la promozione in A2. Per la prima volta vidi il pienone. Ripensai a quanta strada avevamo fatto per arrivare a quello. E mi dissi: "Ci sono arrivato". Da allora ogni volta vedere il palazzetto pieno è una soddisfazione.

Dalmasson, cosa le ha fatto di male la difesa a zona?

Mi ha fatto allenare da 30 anni...Non si tratta di una scelta per snobismo. Non ho avuto chi me la insegnasse bene e a mia volta non potrei insegnarla come dovrebbe essere fatta a questi livelli. Se ci sarà qualcuno che lo farà bene sarà di aiuto a me per dare qualcosa in più alla squadra. Potrei chiamare una 3-2 per far vedere che faccio la zona ma probabilmente non lo farei bene dando la necessaria sicurezza ai giocatori. Ho ottenuto risultati con la difesa a uomo e preferisco fare quella, variata con accorgimenti tattici come coi raddoppi sui pick&roll.

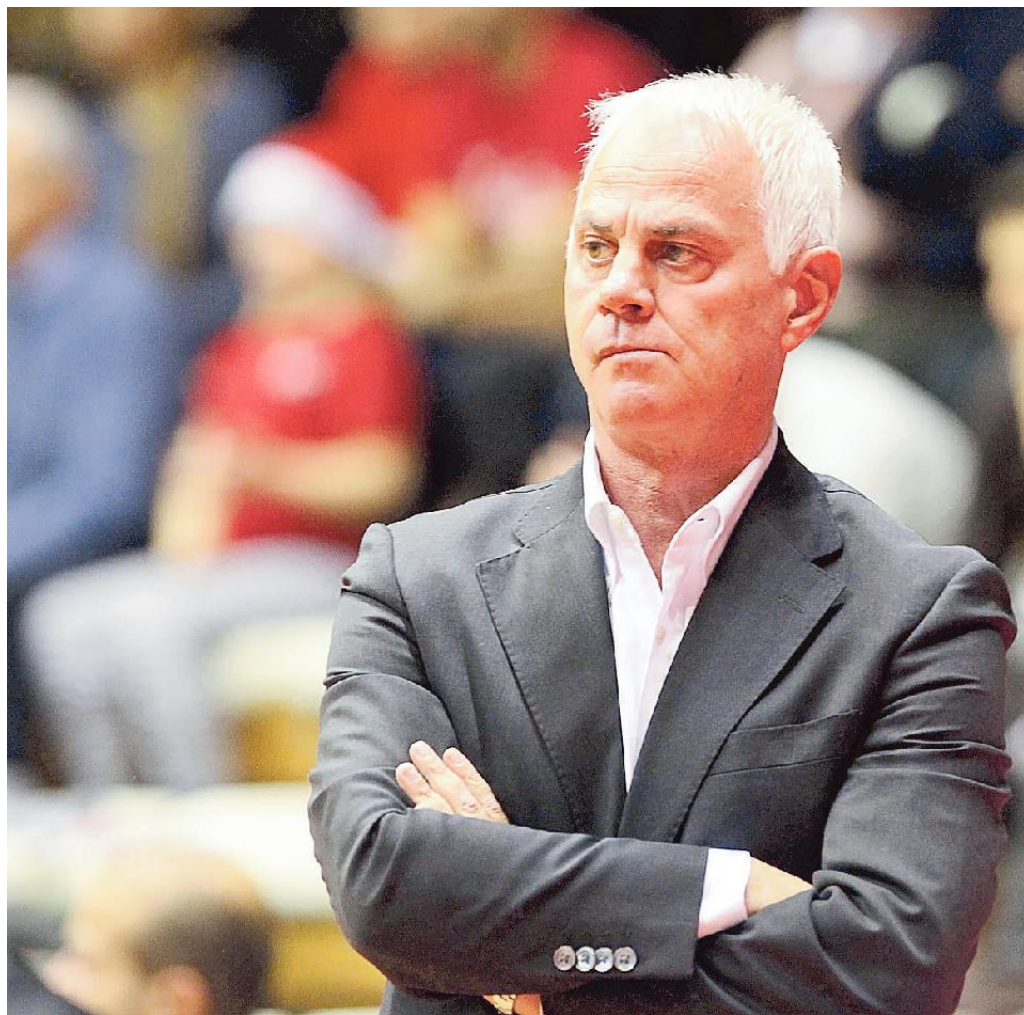
Il momento più difficile di questi anni triestini? Dopo la legnata a Trento, verso Natale, la sua esperienza in biancorossa non è stata mai così vicina al capolinea.

Ci sono altri momenti difficili. Come quando raggiungemmo la salvezza all'ultima giornata in una stagione che era stata vissuta sempre tra le difficoltà.

Quale è il suo obiettivo personale per il nuovo campionato?

Semplice: a me piace portare a termine il mio lavoro. Nell'ultimo campionato non ho potuto farlo. Ecco. Sento di non aver chiuso il mio lavoro. Voglio ripartire da lì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto un'espressione di Eugenio Dalmasson, 63 anni compiuti ieri, durante una partita. Sotto a sinistra tra due tra gli stranieri più amati, Javonte Green e Jordan Parks. A destra una foto del suo arrivo alla Pallacanestro Trieste

Mercato: il play che Trieste vorrebbe riportare a casa è ancora sotto contratto con la Vanoli. Biancorossi verso il 5+5. Il nodo Cavaliero

Il futuro di Ruzzier dipende dalle scelte di Cremona

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Da colonna della Vanoli di Meo Sacchetti a uomo mercato, tutto nel giro di un paio di settimane. Il triestino Michele Ruzzier è sotto la lente di ingrandimento di diversi club della massima serie che hanno preso informazioni sul play attualmente sotto contratto con

Cremona. Tra queste c'è anche l'Allianz che resta alla finestra per capire come evolverà la situazione.

«Aspettiamo notizie da Cremona – racconta Matteo Comellini, procuratore di Ruzzier – per capire le intenzioni della società e verificare se possiamo approfondire con altri club che negli ultimi giorni

hanno dimostrato interesse». Notizie che dovrebbero arrivare a stretto giro di posta perché già domani Vanoli avrà un incontro importante per definire le prospettive del suo club. Nel frattempo, per la sostituzione di Sacchetti sulla panchina, il nome più gettonato resta Bucchi.

E Trieste? Chiarito che l'Al-

lianzenza resta alla finestra per verificare le chance di arrivare a Ruzzier, dopo l'aggiornamento dei contratti e la riformulazione degli accordi con i giocatori è arrivato il momento delle scelte. La più importante, prima di tuffarsi sugli stranieri, riguarda senza dubbio quella che gira attorno a Cavaliero. La bandiera, il leader del gruppo, l'uomo che nelle ultime stagioni è stato un punto di riferimento per la squadra in campo ma anche nello spogliatoio. Confermarlo nel roster del prossimo anno è una scelta strettamente tecnica: ci si può rinunciare se non rientra nei piani ma sarebbe ingeneroso verso Daniele ridurre tutto a una questione economica.

Per quanto riguarda gli stranieri, detto che l'orientamento

sembra spostarsi dal 6+6 della passata stagione a un più logico 5+5, l'idea sarebbe trovare un giusto e necessario mix tra gioventù, potenza fisica ed esperienza. Sul fronte mercato, dopo la firma del triennale che ha portato Arturs Strautins a Varese, la società lombarda è vicinissima a chiudere anche con De Vico. L'ala cresciuta nel vivaio di Biella è in uscita da Cremona e potrebbe accasarsi alla corte di coach Caja già nei prossimi giorni. Confermato a Sassari l'arrivo dell'ex Cantù Burnell, la società sarda guarda con interesse anche a Totè. Sul giovane lungo lo scorso anno a Pesaro ci sono però anche Fortitudo Bologna e HappyCasa Brindisi, due squadre che potrebbero garantirgli la vetrina europea. —

IL LUTTO

Addio a Luigi Ezio Cipolat Guidò il comitato Fvg dal 2004 fino al 2011

È scomparso ieri a 80 anni Luigi Ezio Cipolat, protagonista di una lunga ed intensa carriera come dirigente sportivo nel basket. Tra le varie cariche ricoperte, Cipolat è stato presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Federazione italiana pallacanestro alla fine degli anni Novanta e ha diretto il Comitato Fip del Friuli Venezia Giulia nel periodo 2004-11. Hanno ricordato con parole commosse Cipolat molti esponenti del basket tra i quali il presidente federale Giovanni Petrucci e il successore di Cipolat alla guida del comitato Fvg, Giovanni Adami. —

La ripartenza della Triestina

CALCIO

Oggi la Figc decide, anche il futuro dell'Unione

Il Consiglio deve definire le regole dalla A alla C. Milanese: «Non c'è più tempo per rinvii, serve il format dei play-off»

Ciro Esposito / TRIESTE

Il clima non sarà rilassato oggi al Consiglio Federale delle 12. Perché dopo mesi passati a maturare l'unica decisione di fondo e cioè che tutti i professionisti devono tornare in campo, sul come non si è deciso quasi nulla. Anche in serie A, dove almeno le certezze su date e orari ci sono, ma sulle modalità in caso di stop si naviga a vista. Anzi c'è un evidente frizione tra la stragrande maggioranza dei club che chiede lo stop alle retrocessioni e il presidente Gravina che non può avallare una simile decisione che metterebbe in crisi l'intero sistema calcistico di cui è garante. Una frizione che c'è anche con la Lega-Pro. La delibera dell'assemblea di Lega, che a stragrande maggioranza chiedeva la sospensione del campionato, è stata immolata da Gravina sull'altare dell'omogeneità di sistema. Posizione di indubbio valore politico ma adesso si tratta, anche senza andare troppo per il sottile, di dare risposte concrete alle società che, come la Triestina, hanno già attivato protocolli e allenamenti di gruppo con sensibili oneri finanziari e organizzativi. Siva, per motivi di tempo, verso la disputa dei play-off con la promozione delle prime tre della classifica (Monza, Vicenza e Reggina). Già ma come e quando?

«Finora è successo di tutto e il contrario di tutto – dice l'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese – ma dal Consiglio federale ora mi aspetto delle certezze: una data di inizio delle gare e quella di chiusura e poi se si giocano i play-off quale sarà il format da adottare, la griglia di partenza, cosa succede di chi eventualmente rinuncia ed entro quando deve aderire o meno e infine cosa succede delle eventuali rinunce a giocare i play-out magari perché non hanno l'organizzazione, problema sollevato da non po-

chi club, per rispettare il protocollo sanitario. Insomma non c'è più tempo per ulteriori proroghe perché la Triestina così come tutte le società devono programmare la loro attività». A proposito di format, ma questa potrebbe anche essere questione da dibattere in Lega, è emersa in questi giorni l'ipotesi di giocare tutti i play-off in gara unica anziché su andata e ritorno.

«Finora è successo di tutto. Mi aspetto decisioni per poter programmare l'attività»

Una tanto per abbreviare la stagione ma che può essere molto penalizzante soprattutto per quelle squadre, come l'Unione, che partono da dietro.

«Infatti assieme a molti altri presidenti di C – aggiunge Milanese – facciamo presente che, se proprio si deve fare una versione slim, in caso di parità si disputino gli overtime. Ma al di là delle proposte è meglio aspettare quanto emerge dal Consiglio auspicando che il buon senso abbia la meglio a salvaguardia di un sistema che comunque al più presto andrà riformato».

Già perché il sistema calcio, pur sottoposto a uno stress test pesante dall'emergenza sanitaria, finora non ha dato dimostrazione di compattezza specie nella massima divisione così come in terza serie. Oggi servirà che le componenti federali affrontino con determinazione e senza tentennamenti le tante e delicate questioni sul tavolo. Perché i fatti dimostrano che club e Leghe fanno fatica a uscire dai rispettivi orticelli. E senza una serie regole precise ed attuabili, che per forza scontentano qualcuno, non se ne verrà fuori. Altro che risposte... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese e il tecnico Carmine Gautieri



UTILIZZO DEL ROCCO

Caso Pordenone oggi in Comune

Come se non bastassero le complicazioni di una stagione da inventare, da tre giorni l'Unione deve pensare anche alla richiesta del Pordenone di poter utilizzare il Rocco anziché lo stadio Friuli. È una questione che tocca in prima istanza il Comune, proprietario della struttura che ha una convenzione pluriennale con la Triestina per le sue gare interne. E questa mattina in Municipio ci sarà un summit per vagliare le richieste del presidente Lovisa. I tifosi alabardati sono in subbuglio (ieri altro striscione contro il Pordenone) anche perché l'esigenza potrebbe protrarsi per la prossima stagione. «Con il Pordenone ci sono buoni rapporti – dice Milanese – e quindi non manca la disponibilità. Ma prima di tutto vengono le esigenze e gli impegni della Triestina». —

LA PREPARAZIONE

Gautieri: «Ho detto ai giocatori che ce la giochiamo fino in fondo»

Il tecnico rossoalabardato in attesa della data della prima partita: «Spero che da domani si possa lavorare in campo con una scansione certa»

TRIESTE

Da quando la società ha capito che, in un modo o nell'altro la Federazione avrebbe fatto tornare in campo anche la C, non ha perso tempo. Il tecnico Carmine Gautieri, dopo una sessantina di giorni di lockdown solitario triestino, ha riposto le valigie e in-

vece di prendere il treno verso la sua Sorrento, si è presentato al Grezar con una decina di giocatori per le prime sgambate. Da una settimana, con i tamponi tutti finora negativi, è cominciata la preparazione verso i play-off. E poco importa se si tratterà di un mini-torneo per un posto in B un po' surreale. Senza pubblico e con la possibilità di uscire anche al termine della prima partita.

«Noi facciamo il massimo e ho detto subito ai giocatori che ciascuna di queste gare

va affrontata con la mentalità vincente. Insomma possiamo e dobbiamo fare di tutto per andare fino in fondo. Tutto il gruppo ci crede». Ma la formula non è indifferente e nemmeno lo sono le incognite dovute alla lunghissima sosta.

«Questo vale per tutti e noi abbiamo cominciato a prepararci prima degli altri, i ragazzi sono molto concentrati sul lavoro – dice Gautieri – Io auspico che a questo mini-torneo finale giochino meno squadre possibile in modo ta-

le da poter giocare le sfide con andata e ritorno ma in ogni caso dobbiamo farci trovare pronti anche e soprattutto perché si può uscire ad ogni match».

Per programmare la preparazione avete bisogno di avere delle date certe che dovrebbero arrivare dal Consiglio federale.

«Allenarsi al buio non è facile anche se ci aiuta a ritrovare la giusta concentrazione. Da domani spero che sapremo date e format. L'aspetto fisico e atletico giocherà un ruolo fondamentale in questo strano finale di stagione. Avere più benzina in corpo potrà essere decisivo così come la panchina lunga. Ma in campo dobbiamo saper dosare il lavoro, capire quando certi giocatori sono stanchi e affaticati. Prima di tutto dobbiamo evitare forzature». —

CALCIO SERIE A - UDINESE

Gotti ha a disposizione tutta la rosa e lavora per evitare i cali di tensione

Edi Fabris / UDINE

Gruppo bianconero al completo, ad esclusione del lungodegente Proedl, nella seduta di ieri mattina al «Bruschi», a far seguito al doppio training di sabato nel quale al lavoro sull'aspetto fisico è stato abbinato quello tecnico tattico. Recuperato pure il danese Larsen, che nell'allenamento di giovedì aveva riportato un'in-

frazione al polso destro a causa di una pallonata, il tecnico Gotti deve appunto fare ancora i conti con la perdurante indisponibilità del difensore austriaco Proedl, che dal suo arrivo a Udine prima dello stop da coronavirus, a causa di una tendinopatia non ha ancora disputato un solo minuto in maglia bianconera. A poco più di due settimane dalla ripresa del campionato,

con i friulani impegnati martedì 23 giugno alle 21.45 sul campo del Torino, la condizione generale della Gotti band è sulla via dell'ottimizzazione, mentre altri sono gli attuali argomenti di discussione che gravano sulla travagliata ripresa di una serie A al termine della quale mancano ancora 12 partite. Riunitisi infatti venerdì in videoconferenza, i venti presidenti del-

la massima serie hanno infatti rifiutato la soluzione ultima, in caso di chiusura anticipata del campionato, di una classifica finale affidata all'algoritmo, dichiarandosi favorevoli invece a una graduatoria stilata in base alla media punti in casa e in trasferta di ogni squadra moltiplicata per le gare mancanti alla fine, senza assegnazione dello scudetto. Argomento, compreso quello relativo alle retrocessioni, che verrà votato oggi in Consiglio federale. Situazione ultima ovviamente non auspicabile, tanto che il tecnico Luca Gotti sta lavorando intensamente sulla condizione mentale dei suoi giocatori, ad evitare cali di concentrazione possibi-



Il tecnico Luca Gotti

li in tempi in cui ampio spazio viene appunto dato anche alle ipotesi collaterali. L'Udinese, con soli tre punti di vantaggio sulle terzultime Genoa e Lecce, che dovrà affrontare in scontri diretti al «Friuli», nulla lascia in sostanza d'intentato nella corsa alla salvezza, neppure le condizioni fisiche del terreno di gioco, tanto da chiedere al Pordenone di farsi da parte in occasione delle gare dei neroverdi contro Pisa (11 o 12 luglio) e Salernitana (28 luglio), ravvicinate a quelle delicate dei bianconeri con Sampdoria e Lecce. Patata bollente che scotta ora com'è noto in mano alla dirigenza alabardata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

Rivoluzione in casa Pro Gorizia via mister Coceani, dentro Franti

I biancoazzurri hanno ufficializzato l'ingaggio dell'ex allenatore del Ronchi
«Pronto per una sfida stimolante in una piazza a cui non si poteva dire di no»

Marco Bisiach / GORIZIA

Era nell'aria, le voci si rincorrevano ormai da tempo, ma adesso è arrivata l'ufficialità. Enrico Coceani non è più l'allenatore della Pro Gorizia: al suo posto arriva al "Bearzot" Fabio Franti, grande avversario proprio dei biancoazzurri nelle ultime stagioni con il suo Ronchi.

Dopo sette anni, qualche amarezza ma soprattutto tantissime vittorie e la scalata dalla Seconda categoria all'Eccellenza, si chiude in questa strana primavera segnata dal coronavirus, uno dei sodalizi tecnici più duraturi e vincenti del calcio dilettantistico isontino.

Nella serata di sabato la Pro ha sciolto le riserve al termine di un lungo direttivo, comunicando con una nota la decisione di voltare pagina e parlando di una scelta "sofferta", ma "programmata e condivisa". Da entrambe le parti.

«La società ringrazia Enrico Coceani che, con oltre 200 partite sulla panchina bian-



Fabio Franti è il nuovo tecnico della Pro Gorizia (Foto Bumbaca)

coazzurra, ha saputo portare la Pro Gorizia dalla Seconda categoria fino ai vertici dell'Eccellenza – si legge nel comunicato –. È stato protagonista degli ultimi sette anni, esprimendo passione, professionalità e profonda umanità».

E non si può ancora escludere che l'avventura a Gorizia di Coceani possa proseguire in altre vesti, visto che la Pro sta

Di comune accordo decisa anche la fine del rapporto con il ds Andrea Brugnolo

pensando di affidargli un ruolo dirigenziale.

«La società vorrebbe trovare per lui una nuova, significativa e professionale collocazione all'interno di quella che sarà la nuova riorganizzazione di cui con il nuovo anno calcistico intende dotarsi», spiega la nota, facendo riferimen-



Andrea Brugnolo lascia l'incarico di ds della Pro Gorizia

to ad un «piano che abbia sempre i requisiti della durevolezza e della sostenibilità».

Un piano che, in panchina, parte come detto dall'ex Ronchi Fabio Franti, che porterà con sé lo staff di fiducia e inizierà a lavorare fin da subito con la dirigenza per l'allestimento della rosa.

«Sono molto contento di essere arrivato alla Pro Gorizia, la società del capoluogo, una realtà con una storia importante e alla quale non si può dire di no – le prime parole del nuovo tecnico –. È una sfida stimolante, mi metto in gioco in un ambiente che mi ha conosciuto come antagonista in queste stagioni, e lavoreremo per fare meglio possibile, sempre».

Restando in panchina, da registrare anche l'avvicendamento tra Cristian Surace (che resterà in società alla guida degli Allievi) e l'ex difensore biancoazzurro Roberto Bernot come allenatore della formazione Juniores.

La Pro Gorizia conclude la

sua nota ribadendo di puntare su un processo di crescita che prosegue «nel segno della sostenibilità anche economica e finanziaria» e «con l'auspicio che questo percorso possa arricchire la bacheca di nuovi successi, trascinando la tifoseria sugli spalti del Bearzot e riportando così la Pro Gorizia a rivivere i fasti passati».

Insomma, continuità negli obiettivi ma, di fatto, rivoluzione avviata nella sostanza. A tal proposito nella giornata di ieri sono arrivate anche le parole di commiato di Andrea Brugnolo, che ha fatto sapere di aver deciso in accordo con la società di lasciare il ruolo di direttore sportivo.

«Nonostante le difficoltà avute nel corso dell'anno – spiega Brugnolo – sono soddisfatto della mia esperienza a Gorizia. Ringrazio la società per l'occasione in una piazza importante e mister Enrico Coceani, al quale sarò sempre legato da una profonda e sincera amicizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

Il Ronchi tentato da Gregoratti «C'è una trattativa in corso»

RONCHI

Dopo una cavalcata esaltante e un ciclo vincente, una sfida intrigante e un'eredità pesante da raccogliere. Cambiando categoria ma non territorio, sempre nella Sinistra Isonzo.

Potrebbe essere questo il percorso di Stefano Gregoratti, che dopo aver chiuso cinque anni straordinari alla Terenziana Staranzano diventa il più serio candidato alla panchina del Ronchi appena lasciata da un altro mister amatissimo dai suoi tifosi, Fabio Franti.

"Radiomercato" da qualche giorno ha iniziato con sempre maggiore insistenza a disegnare lo scenario di questo passaggio di testimone, abbinando il nome di Gregoratti alla società amaranto guidata dal presidente Stefano Croci. Il quale, peraltro, pur senza confermare nulla, lascia intendere di gradire molto il profilo, e ammette: «Diciamo che c'è un confronto aperto, una trattativa, non lo nego. Ma è presto per sbilanciarsi, staremo a vedere come andrà a finire».

Insomma, se non ci saranno sorprese – che, è bene tenerlo sempre a mente, quando si parla di calciomercato sono sempre possibili e sempre dietro l'angolo – il Ronchi potrebbe aver già trovato il sostituto di Franti, individuando



Stefano Gregoratti sarà il nuovo allenatore del Ronchi?

dolo in un tecnico che a Staranzano ha dimostrato tutto il suo valore e una capacità di creare un gruppo ed un ciclo vincente. Esattamente quel che serve agli amaranto, che da un lato vogliono dare continuità ai risultati sin qui ottenuti, alla presenza in Eccellenza e ad un gioco piacevole, ma dall'altro sono consapevoli di non poter disporre di risorse enormi e di avere come obiettivo la valorizzazione dei propri giovani.

«Quello che è sicuro è che cercheremo di allestire una squadra all'altezza della situazione, per fare il meglio possibile nella prossima stagione in Eccellenza – assicura il presidente Stefano Croci –. Il tutto pur nelle difficoltà di questo momento segnato dal-

la pandemia e dal lungo stop, visto che ripartire non sarà facile. Stiamo iniziando a ragionare sul futuro dei nostri giocatori, qualche addio potrebbe esserci ma contiamo anche sul rientro di diversi ragazzi in prestito».

Chiaro che i gioielli del Ronchi, che si sono messi in luce in queste ultime annate, fanno gola a molte squadre, in Eccellenza e non solo, e qualcuno magari potrebbe seguire Franti nella sua prossima avventura.

Che Ronchi sarà, il prossimo anno? Presto per dirlo, ma gli amaranto, magari proprio nelle mani di Gregoratti, stanno per prendere forma.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Il Chiarbola Ponziana riparte dal mister-medico Campaner

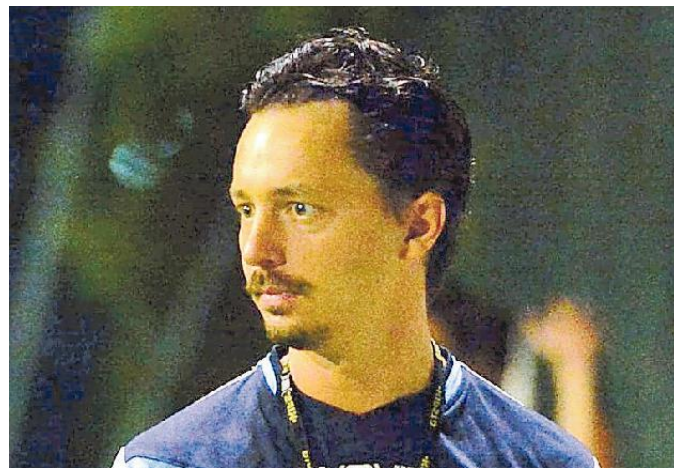
Riccardo Tosques / TRIESTE

Mario Campaner è e sarà ancora l'allenatore della Prima squadra del Chiarbola Ponziana. La riconferma pareva inevitabile dopo il lusinghiero primo campionato in biancoazzurro concluso con una promozione in Eccellenza alla quale manca solamente la ratifica ufficiale, ormai imminente.

«Campaner è stato encomiabile. Ha condotto la squadra ad un campionato di vertice, creando un gruppo affiatato anche fuori dal campo. Siamo felici che anche il prossimo anno il medico di base sarà il nostro allenatore», racconta soddisfatto Roberto Nordici, presidente del Chiarbola Ponziana.

Il numero uno, che ha riconfermato anche il direttore sportivo Andrea D'Agno, annuncia le prossime mosse del sodalizio. A partire dalla ricomposizione dello staff tecnico che forse, già in settimana, verrà annunciato.

E per quanto concerne i giocatori? «Posso dire che il 95% dei giocatori che hanno fatto parte della rosa 2019-20 saranno riconfermati per il prossimo campionato. Tutti i ragazzi hanno già manifestato il desiderio di rimanere. E noi siamo intenzionati a tenerli visto il grande attaccamento alla



Mario Campaner, riconfermato al Chiarbola Ponziana (Foto Nedok)

maglia che hanno dimostrato in questo campionato e per le loro capacità tecniche che saranno altrettanto utili in Eccellenza».

L'unico giocatore sul quale ci sono delle riserve è Cristian Fantina. Il fantasista che mercoledì compirà 42 anni pare non rientrare nei piani del sodalizio di via Umago.

Ma arriverà qualche rinforzo? «Sì, stiamo valutando l'insediamento di tre giocatori, tre rinforzi per ogni reparto del campo, ossia un difensore, un centrocampista e un attaccante, non necessariamente triestini».

Un'altra questione importante è capire dove giocherà il prossimo anno il Chiarbola Ponziana.

In attesa che la casa madre del "Ferrini" venga ristrutturata, la società ha le idee ben chiare. «Ho personalmente manifestato agli assessori Rossi e Giorgi il desiderio di poter giocare in via Locchi. Di questo ho anche già discusso con l'amico Zingone (presidente del Sant'Andrea San Vito, ndr). Naturalmente spetta al Comune decidere dove le società prive di un campo a 11 come noi dovranno allenarsi e giocare le partite di campionato. Come detto a Rossi e Giorgi, noi non chiediamo contributi al Comune, ma la possibilità di disporre di un campo comunale a tariffe comunali e non private, come capitato in passato a Dolina con il Breg». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Gli aquilotti si riaffidano a "Poce" «Vogliamo volare in Eccellenza»

Archiviata la delusione, il ds Samez traccia gli obiettivi della prossima stagione «La crisi non ci tocca, ripartiamo da basi solide. In campo basta individualismi»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Lo Zaule Rabuiese ripartirà da Massimiliano Pocecco con un solo e unico obiettivo: raggiungere l'Eccellenza.

In queste settimane, incentrate perlopiù sulle possibili promosse e le possibili retrocesse dei vari campionati, con polemiche più o meno velate che hanno interessato diverse squadre regionali, i viola del presidente Luigi Giani hanno potuto stare alla finestra con i pop-corn. In (invidiabile) relax.

Al momento dello stop del campionato di Promozione, il team di Aquilinia era in decima posizione: senza velleità di play-off, al riparo dai play-out.

«Sono state settimane nelle quali abbiamo potuto impostare, seppur inizialmente a distanza, la prossima stagione. E le idee sono molto chiare. Nonostante la crisi lo Zaule Rabuiese riparte con basi solide, anzi, solidissime, e l'obiettivo mancato lo scorso anno, ossia il raggiungimento dell'Ec-



Massimiliano Pocecco, confermato alla guida dello Zaule Rabuiese

cellenza, sarà lo stesso obiettivo che perseguiremo quando potremo tornare a prepararci per la prossima stagione», racconta Alessandro Samez, tornato nel consueto ruolo di direttore sportivo dopo la decisione di Marco Rebez di uscire dalla dirigenza viola.

Gli aquilotti ripartiranno dallo stesso allenatore con cui avevano concluso la stagione: Max Pocecco.

Lasciano Pepelko e il dirigente Rebez. Vicino alla riconferma l'alabardato Schiavon

«Credo moltissimo nel suo lavoro e nel suo modo di ragionare: auspichiamo davvero che con "Poce" lo Zaule possa aver trovato la giusta guida almeno per il prossimo triennio», aggiunge Samez.

Per la prossima stagione, ad Aquilinia si intende costruire una rosa di giocatori in grado



I viola (qui in tenuta bianca) Brandmayr, Chalvien, Doz e Sergi

di rispecchiare al meglio il carattere esplosivo del tecnico triestino. Ecco perché Samez sta lavorando dietro le quinte per costruire una squadra che non deluda più le attese come accaduto nel campionato chiuso dal Covid-19.

«Siamo partiti con cautela nonostante avessimo dato vita ad una signora squadra. Poi abbiamo cambiato l'allenatore (Aldo Corona, ndr) e poi è arrivato il virus. Ora siamo già proiettati al futuro. Siamo molto fiduciosi».

Nelle intenzioni del sodalizio muggesano, c'è il desiderio di effettuare alcune riconferme importanti. I nomi sono quelli di Tobia Sergi, Lorenzo Podgornik, Alessio Cristiano Rossi e Matteo Chalvien. Sista poi lavorando per tenere in prestito (dalla Triestina) il valido Leonardo Schiavon. L'unica defezione certa sarà quella di Bostjan Pepelko. Ma gli obiettivi di mercato sono tanti. E per ora top secret.

«Vogliamo creare una rosa che remi tutta nella stessa direzione, senza raggiungimenti personali. Ci vorrà una vita extrasportiva più regolare. Lo Zaule vuole volare alto», ammonisce Samez.

In attesa di sapere quando ripartiranno gli allenamenti, anche delle squadre giovanili, il ds viola chiude con una riflessione su quello che potrebbe essere l'epilogo della stagione con la decisione di promuovere le prime e salvare tutte le squadre.

«La mia posizione, che è completamente neutrale essendo lo Zaule fuori da tutti i giochi, è piuttosto chiara: sarebbe stato più giusto annullare tutto, senza promozioni né retrocessioni. Ecclatante il caso del nostro campionato di Promozione, dove per 2 punti, con 8 partite ancora da disputare, il Chiarbola Ponziana andrà in Eccellenza a discapito del Sistiana Sestlan. Fossi un dirigente del delfini mi girerebbero davvero tanto...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Nuova panchina per i lupetti Lorefice fa spazio a Braini

TRIESTE

Fabio Lorefice non è più l'allenatore del Trieste Calcio: al suo posto è stato ingaggiato Michele Braini.

Questa la scelta intrapresa dal sodalizio di borgo San Sergio, uno dei pochi già certi di dover riaffrontare nella prossima stagione lo stesso campionato affrontato sino a fine febbraio: la Promozione.

Ex giocatore dei lupetti, classe 1980, Braini era stato proprio il vice di Lorefice, il tecnico chiamato dal presidente Nicola de Bosichi dopo le dimissioni date da Marzio Potasso.

Braini verrà affiancato nella veste di consulente tecnico da Matteo Saina, che torna sui campi di calcio dopo un paio d'anni di lontananza dal calcio. Lo staff sarà completato da Roberto Benvenuti, confermato come preparatore dei portieri.

«La Società, oltre ad augurare buona fortuna al nuovo team, vuole inviare il suo grande ringraziamento a Fabio Lorefice, subentrato in corso d'opera su una panchina "scomoda" in uno dei momenti più difficili degli ultimi anni: ciò nonostante, grazie a doti umane e tecniche fuori dal comune, era riuscito a dare una scossa decisiva ad un gruppo ed un ambiente in grande affanno, e stava con-



Michele Braini, nuovo tecnico del Trieste Calcio

ducendo la squadra ad una salvezza di cui, ne siamo convinti, sarebbe stato uno dei massimi artefici», le parole del comunicato con cui il Trieste Calcio ha salutato Lorefice. Un allenatore, al quale il sodalizio di borgo San Sergio, «nonostante la ferma fiducia nelle qualità di Michele e Matteo», ha rinunciato «non certamente a cuor leggero».

Intanto a borgo San Sergio si stanno mettendo le basi sulla futura rosa, ragionando soprattutto sul futuro di quello che è indubbiamente il miglior pezzo del mercato attualmente militante con il Trieste Calcio: David Paliga.

Il giovane bomber triestino continua a fare sempre di

più gola a vari sodalizi calcistici della provincia.

Il 23enne, già cercato lo scorso anno dal San Luigi che avrebbe gradito portarlo in serie D, ora è finito nelle mire di alcune squadre di Eccellenza e Promozione.

Un forte interessamento arrivato dallo Zaule Rabuiese che con il progetto di un campionato di Promozione di alto livello pare però non aver soddisfatto l'attaccante triestino.

Ci sono poi altre piste, come quella del Chiarbola Ponziana che forte di un'Eccellenza oramai imminente, potrebbe ingaggiare un calciatore pronto per fare il salto di categoria. —

TOSQ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA

La Roianese decide di svoltare addio Samsa, ora c'è Cherin

Francesco Cardella / TRIESTE

I primi assaggi del campo, le mosse di mercato ma soprattutto un nuovo allenatore. La Roianese prova a cambiare pagina, attende gli esiti ufficiali della stagione ma muove intanto concretamente le acque sul versante tecnico e societario.

La prima mossa post Covid riguarda l'allenatore, con il reclutamento di Loris Cherin, giunto alla corte bianconera al posto di Max Samsa. Classe 1971, reduce da esperienze nelle giovanili del Domio e Primorje e in categoria con il Costalunga in Promozione, Cherin approda alla Roianese accompagnato dal suo staff di fiducia, rappresentato dal vice Marco Piccoli e da Gherardo Alisi in veste di preparatore dei portieri: «L'arrivo di un nuovo allenatore rappresenta una scelta che va al di là della categoria che ci attende – sottolinea Ubaldo Pesce, ds della Roianese – con Cherin intendiamo improntare intanto un rapporto biennale e con lui a breve vedremo di ideare le possibili prime mosse di mercato in arrivo, diciamo un portiere, un centrale ed un centrocampista almeno». Sotto la voce partenze qualcosa invece si sta già delineando, sia pur a livello di ipotesi.

Il portiere Paolo De Mattia, classe 1991, pare si guardi at-



Loris Cherin è il nuovo allenatore della Roianese

torno, meditando una svolta e mirando magari ad un salto di categoria. Stessa trama per l'attaccante Matteo Cigliani, anche egli un '91 e protagonista dell'annata della promozione del campionato 2018-19 con 16 reti, propenso a valutare ora altre casacche della regione. E che dire di Giulio Baroni, difensore '91, da otto stagioni alla Roianese ed ora intenzionato a vivere altre avventure, forse in altre categorie. Nel pacchetto dei possibili partenti figura anche Michele Sargo, centrocampista classe 1988 che i "rumors" sembrano associare nel prossimo anno al San Giovanni.

Prime ipotesi di mercato dunque, tema coniugato anche alle prove tecniche di trasmissione con il pallone. Sì,

perché la Roianese è tornata nel frattempo in campo svolgendo alcune sedute, un lavoro naturalmente calibrato e perfezionato alla luce delle normative sanitarie del momento: «Durante la quarantena non abbiamo mai smesso di stare in contatto tra tecnici e giocatori – ha aggiunto Pesce – lo abbiamo fatto in modo virtuale sulla piattaforma Zoom e ora non abbiamo perso tempo a tornare in campo. Attendiamo la fine della stagione e confidiamo sia un esito, diciamo regolare. Accetteremo serenamente ogni verdetto – ha concluso il Dds bianconero – ma nel frattempo badiamo anche alla programmazione e ripresa dell'attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO

Agnese, salto in A1 «Scandicci mi regala una grande occasione Che gioia cominciare»

La ventenne triestina Cecconello dopo l'esperienza in A2 al Volley Club Roma approda nella massima serie

Andrea Triscoli / TRIESTE

Salto di qualità per Agnese Cecconello, ventenne triestina che è approdata in A1 femminile con la casacca della Savino Del Bene Scandicci. La forte centrale classe 1999 si è fatta valere in queste ultime annate di A2 rosa ed è finita sotto il mirino di numerosi osservatori della massima serie.

Per lei i riflettori di uno dei massimi prosceni internazionali, vestendo la maglia toscana di un club nobile ed ambizioso quale Scandicci. Dopo la solita trafila giovanile in terra giuliana, nemmeno quindicenne finisce in seno al Volleyro' Casal de Pazzi, il plurititolato club giovanile che la prepara ai tornei di A2. Tre annate intense, di cui l'ultima col Volley Club Roma, e, dopo il lockdown, una vera fase due della carriera con la scelta ambiziosa di misurarsi in A1.

Perché ha scelto Scandicci?

I dirigenti della Savino Del Bene si sono fatti vivi già ad aprile contattando il mio procuratore. Lo staff toscano si è fatto sentire e ci ha illustrato i progetti e la

grossa chance per me. In A1 ci si muove prima sul mercato, con maggiore rapidità e tempismo rispetto alle passate annate: non mi era mai successo prima di firmare un contratto già a maggio. E non potevo certo dir di no ad una simile occasione. Un salto in avanti importante, fondamentale per la mia carriera e per la mia crescita. Un primo anno in A1 che sarà difficile e stimolante, mi dovrò abituare a livello

«Intanto mi sono tenuta in forma a casa ma mi mancava lo stress delle gare»

di allenamento, di confronto con grandi campionesse e maggiori sacrifici, provando a ritagliarmi uno spazio dalla panchina.

Cosa ha pensato la scorsa stagione, nel vedere chiuso il campionato in quel modo?

A Roma in A2 mi son trovata bene, sia con le ragazze che la società, un team con una grande potenziale individuale e di esperienza che non ha però trovato la giu-

sta alchimia e la continuità. Non abbiamo reso secondo quanto avremmo potuto, questo il rammarico. Poi, da febbraio, le prive avvisaglie del problema Covid-19. Nessuno si sarebbe aspettato uno stop del genere, né si sapeva come affrontare la notizia. Inizialmente pensavamo solo ad una breve pausa, e ci allenavamo comunque da sole, poi a casa e in video call con lo staff tecnico, pronte alla ripresa. In aprile poi la mazzata, con la conferma della pandemia e dello stop definitivo ai tornei. Un evento unico e storico. Peccato, ci è rimasto il rammarico, perché sebbene protagonisti di una stagione tubante e altalenante, avremmo voluto giocare per conquistare la salvezza.

Negli ultimi due anni, tra Roma e prima col P2P Baronissi, ha indossato sempre il numero sei...

Sì, è il mio numero fortunato, combacia col mio giorno di nascita e ci tengo. Non mi è capitato in precedenza di averlo sempre, l'assegnazione dei numeri di maglia spesso coincide con l'anzianità e il fatto se sia già "occupato". Spero nella stagione 2020-21 di poterlo avere,



Agnese CecconelloFoto Cucchetti

ma soprattutto di dare il massimo per meritare la maglia di Scandicci.

È già tornata ad allenarsi con maggior libertà e sta per andare in Toscana.

Scandicci vuole iniziare subito, il prima possibile - non appena ci sarà la disponibilità di protocolli, palazzetto e strutture sportive. E' un'annata strana, particolare, dopo il lungo stop per il coronavirus. La società ci

ha fatto capire di voler far trovare a tutte subito la gamma, la forma fisica, l'amalgama, e farci respirare il prima possibile l'aria del palasport e dei primi test-match. Per ritrovare la confidenza smarrita in questi ultimi tre mesi.

Tenere allenati i suoi 191 centimetri in un periodo di inattività non è stato semplice.

Sono tornata a Trieste ad

inizio aprile, mi son allenata a casa, a corpo libero e poi con qualche camminata e corsa nel verde e sulla "Pista ciclabile". La quarantena ha reso difficile il training, e in questo periodo mi sono mancati lo stress e la tensione della partite, e gli allenamenti veri e normali in palestra. Ma non vedo l'ora di calarmi in questa nuova realtà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

Venjulia, ripresa in sicurezza all'Ervatti ma con limitazioni

Ferma ancora l'attività giovanile della Rep Trieste. «Aspettiamo settembre, quando potremo disporre di regole certe per far allenare i ragazzi»

Francesco Cardella / TRIESTE

La Venjulia torna in campo, la Rep Trieste opta per un congelamento dell'attività, la Federazione medita riforme e progetti in chiave di rilancio. Echi dal mondo locale del rugby, attività connessa per antonomasia con il contatto fisico ed ora costretta a rivedere (parte) del suo abito tradizionale.

A rompere l'embargo nella fase postCovid, ci ha pensato intanto la Venjulia, che dalla prima settimana di giugno è tornata a riprendere confidenza con il campo, riaprendo soprattutto ai giovani le porte dell'Ervatti a Prosecco. Le regole anche qui sono chiare e parlano del controllo della tempe-



Venjulia, finalmente si ritorna in campo

ratura corporea dei praticanti, diverse corsie di accesso, debito distanziamento (10 metri in linea, 2 metri lateralmente) sanificazione degli ambienti e docce solo nella sicurezza di casa: «La risposta è stata buona all'inizio - conferma Maurizio Boz, presidente della Venjulia - dovevamo ripartire per tenere compatto il gruppo, senza demotivare i ragazzi dopo mesi di lontananza dai campi. I campionati sono annullati ma gli stimoli devono alimentarsi ancora, non vogliamo lasciare i ragazzi soli».

Il punto fondamentale della ripresa del rugby, anche a livello di esercitazione, si lega all'utilizzo del pallone. La prima ipotesi ne indicava l'uso di uno per ogni rugbista in allenamento, ora la Federazione, in concerto con la Commissione tecnica federale e la Commissione medica, medita di riproporre l'utilizzo della palla ovale

anche nel passaggio al compagno. Il nuovo protocollo federale, da ufficializzare, prevede inoltre la "disinfezione del pallone al termine di ogni esercitazione e azione di gioco, con prodotti idonei".

L'altro punto indicato dalla Federugby vuole la dotazione di due distinti contenitori per i palloni, uno adibito a quelli disinfezzati, l'altro per le operazioni di "lavanderia": «Se non vogliamo fare morire questo sport, è l'unico modo per ripartire veramente - aggiunge Boz - dovremo avere pazienza e stare attenti ma bisogna tornare all'uso del pallone. Noi siamo pronti, soprattutto per non demotivare i più giovani».

A proposito di rugby giovanile. La Rep Trieste, società preposta alle categorie di base e di scena sul campetto di via Umago, ha preferito una sorta di periodo sabbatico: «Una scelta dolorosa ma ponderata - con-

ferma il presidente Marino Buzzan - Attendiamo settembre per una ripartenza adeguata. I giovani vanno incoraggiati ma accompagnati da regole».

Il tema dell'intero movimento del rugby regionale grava sempre su Claudio Ballico, il presidente, reduce da due incontri online dove si è discusso delle misure in atto e delle prospettive: «Voglio essere ottimista, devo - ha premesso Ballico - attendiamo di vedere ufficializzate le modalità dell'uso del pallone e delle stesse mani durante gli esercizi. Dobbiamo ripartire da questo nodo. Nel frattempo inaugureremo corsi gratuiti di formazione per tecnici, altro aspetto fondamentale. Ogni tecnico può seguire un massimo di 7 atleti, dove bastavano prima tre allenatori, ora ne servono almeno il doppio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO FEMMINILE



Il pilastro della Pallanuoto Trieste Dafne Bettini è stata convocata per il collegiale della nazionale maggiore che si svolgerà a Ostia. A destra, Lucrezia Cergol cannoniera della Pallanuoto Trieste. La giovane giocatrice ha approfittato dello stop agonistico per un intervento chirurgico alla spalla.



Gioie e dolori delle orchette: Dafne azzurra, Lucrezia ko

Nel collegiale del Setterosa ad Ostia convocata la 17enne attaccante ligure
Stop forzato per la Cergol: operazione alla spalla riuscita, al via la riabilitazione

Riccardo Tosques / TRIESTE

La nazionale maggiore italiana femminile di pallanuoto è pronta a ripartire.

Mercoledì, ad Ostia, il Setterosa si ritroverà al Centro federale per il primo raduno collegiale post Covid-19. Tra le 19 atlete convocate dal commissario tecnico Paolo Zizza c'è anche un pezzo di Trieste.

Dafne Bettini, classe 2003, sarà in vasca assieme al gotha della waterpolo tricolore. Il collegiale durerà fino a sabato 27 giugno.

«Sono molto felice di questa convocazione – spiega

Dafne – darò il massimo e cercherò di guadagnarci un posto in squadra in vista dei prossimi impegni internazionali, anche se sono consapevole che sarà molto dura. Sarà un raduno fondamentale per riacquistare la forma dopo questo lungo e imprevisto stop causato dall'emergenza sanitaria che purtroppo ha colpito anche il nostro Paese», racconta Bettini jr, figlia di Daniele, il tecnico della prima squadra maschile alabardata.

Attenendosi alle vigenti disposizioni legislative che consentono allenamenti in-

dividuali degli atleti di interesse nazionale, dunque, il Setterosa tornerà in acqua con la consapevolezza di dover tornare piano piano a riprendere il ritmo agonistico.

Oltre a Dafne Bettini, il commissario tecnico Paolo Zizza ha convocato altre 18 atlete. Eccole: Giulia Gorlero, Arianna Garibotti, Rosaria Aiello e Giulia Enrica Emmolo (Fiamme Oro / Ekippe Orizzonte Catania), Giulia Viacava, Maria Grazia Valeria Palmieri e Roberta Claudia Marletta (Ekippe Orizzonte Catania), Elisa Queirolo, Agnese Cocchie-

re e Chiara Ranalli (Plebiscito Padova), Roberta Bianconi (Fiamme Oro / Kally Milano), Domitilla Picozzi, Chiara Tabani, Silvia Avegno, Loredana Sparano e Giuditta Galardi (Sis Roma), Caterina Banchelli (Rari Nantes Florentia) e Sofia Giustini (Rapallo Pallanuoto).

C'è Bettini dunque. Ma manca l'altra atleta della Pallanuoto Trieste nel giro della nazionale azzurra: Lucrezia Lys Cergol.

La forte attaccante triestina prodotto del vivaio alabardato è ferma ai box dopo essersi operata alla spal-

la destra in seguito alla lesione del cercine maturata lo scorso febbraio.

«Una volta ratificato lo stop sia del campionato che dell'attività della nazionale ho preso la decisione di farmi operare. L'operazione si è svolta a Roma ed è stata curata dai dottori della nazionale azzurra che ringrazio per il lavoro svolto», racconta Cergol convalescente.

La giocatrice sta attualmente affrontando la fase di riabilitazione che prevede l'utilizzo ancora per un paio di settimane di un tutore che la stessa giocatrice non ha esitato a definire «ingombrante e un po' fastidioso».

Ma quanto durerà la riabilitazione? Cergol, com'è nel suo carattere, è piuttosto ottimista: «Molto dipenderà da come reagirà il mio fisico. Sicuramente ho un po' di dolore, ma sopportabile. Sono assolutamente convinta che una volta «riparata» la spalla, tornerò in acqua ancora più forte di prima e con una voglia di giocare enorme». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A1 - IL MERCATO

Forse già oggi un nuovo rinforzo per Ilaria Colautti

Pochi movimenti di mercato per quanto riguarda la serie A1 femminile, ma a quanto pare è proprio la Pallanuoto Trieste ad essersi mossa. Forse già oggi dovrebbe arrivare la comunicazione dell'ingaggio di una nuova orchetta.

Per quanto concerne le altre squadre, si vocifera che la nazionale Roberta Bianconi potrebbe lasciare il Nc Milano con destinazione Rapallo. La compagine lombarda ha sicuramente perso la centroboia serba Mandic (in scadenza di contratto), mentre la Rari Nantes Florentia dovrà fare a meno per il prossimo campionato di Amedeo, Mandelli, Farago e Ten Broek.

Un addio anche in casa Bogliasco, visto che l'americana Whitelegge, che aveva lasciato l'Italia già un paio di mesi fa all'aggravarsi dell'emergenza sanitaria, non tornerà più in Liguria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Lo sprinter Tortu annuncia «Ritorno in pista il 4 luglio farò i 100 metri a Rieti»

ROMA

Filippo Filippo Tortu ha fissato la data del proprio debutto stagionale all'aperto dopo il lockdown: «Esordirò a Rieti il 4 luglio nella seconda edizione della Fastweb Cup», ha annunciato il primatista italiano dei 100 metri a 'Quelli che il calcio, su Rai2.

«È inutile dire che la pista

del Guidobaldi è magica e tutti sanno la storia incredibile che si porta dietro - dice poi Tortu a un'altra fonte -. Sono felice di poter tornare a gareggiare, non vedo l'ora, e sono ancor più felice di poterlo fare in un posto che mi evoca il ricordo dell'anno scorso. Nessuna cornice avrebbe potuto essere migliore, anche perché Rieti è una città bellissima, che mi

piace molto».

La manifestazione, nel rispetto di tutti i protocolli disposti per la ripresa delle competizioni, sarà organizzata dall'Atletica Studentesca Rieti Andrea Milardi in collaborazione con Sprint Academy.

Il velocista delle Fiamme Gialle riprenderà quindi il proprio 2020 che si era aperto con il successo ai Tricolori Assoluti indoor del 23 febbraio nei 60 metri di Ancona. In una stagione che non prevede appuntamenti internazionali a causa della pandemia da coronavirus, il riferimento per il finalista mondiale di Doha 2019 è soprattutto al cronometro, nell'intento più volte ribadito di tornare sotto i dieci secondi

e migliorare il proprio record italiano di 9.99 che risale al giugno di due anni fa a Madrid. Sulla pista di Rieti, il primatista azzurro Tortu ha esordito nelle ultime due stagioni, correndo un 9.97 ventoso (+2.4) lo scorso anno e un 10.16 nel 2018. Sullo stesso rettilineo, il velocista allenato dal papà Salvini ha conquistato nel 2016 il suo primo titolo italiano assoluto nei 100 metri, datato 2016.

Nel capoluogo sabino sono attesi altri due eventi per la ripresa delle competizioni, oltre a quello di sabato 4, sempre nel mese di luglio: gare anche sabato 11 e giovedì 23, in quest'ultimo caso per celebrare i 60 anni dello stadio Guidobaldi. —



Lo sprinter azzurro Filippo Tortu torna in pista a Rieti

LO SPORT E LE BATTAGLIE
PER I DIRITTI UMANIUna medaglia
per il riscatto
degli aborigeni

STEFANO TAMBURINI

La mente corre a dieci giorni e un'ora prima, poche decine di metri più in là. A quando le consegnano una torcia olimpica per dirle che adesso basta, non deve più considerarsi estranea a casa propria. Dieci giorni e un'ora prima di mettersi a volare sulla pista verso il trionfo sui "suoi" 400 metri, prende quella torcia per accendere il fuoco nell'acqua. Sì, il fuoco olimpico in un braciere che sembra impossibile da accendere. Nel grande stadio di Sydney si stanno per dichiarare aperti i Giochi della 27esima Olimpiade dell'era moderna. E le cose che sembrano impossibili pronte a diventare reali non si fermano a quella torcia magica. Là in mezzo Cathy sembra così piccola, circondata come è da quell'acqua che a un certo punto comincia a luccicare accendendo la notte e i cuori di 110 mila persone che sono lì per le Olimpiadi di Sydney del 2000 e di quasi quattro miliardi di donne e uomini che guardano quella meraviglia nel televisore. Quelli come Cathy, invece, sono lì per cominciare a smettere di essere perseguitati. Hanno scelto lei, aborigena, una che discende da chi c'era prima degli invasori ed è stato discriminato, massacrato, umiliato. Hanno scelto lei come ultima tedofora, per accendere quel fuoco che è anche speranza di pacificazione.

LA VITTORIA DI TUTTI

Adesso, dieci giorni dopo aver puntato quella torcia nel cuore della storia, può fare ancora di più. Ecco, ora Cathy – che di cognome fa Freeman, che in italiano vuol dire "uomo libero" – si sente davvero a casa, non c'è un posto vuoto sugli spalti. I 110 mila sono diventati 112.524 e sono lì per considerarla una di loro: è un lunedì e sono le 20,10, è il 25 settembre del 2000 e c'è un altro appuntamento con la storia.

Le telecamere mandano le immagini in Mondovisione e sui maxi schermi allo stadio. Scorrono i volti e i nomi delle otto arrivate in finale nei 400 metri, un giro di pista. Dalla prima alla quinta corsia sbucano nel silenzio sguardi tesi, labiali speranzosi e sorrisi tirati. Poi la telecamera si sofferma sulla corsia numero sei e lo stadio esplode in un boato. C'è lei, Cathy Freeman, terza volta in un'Olimpiade dopo Barcellona 1992 e Atlanta 1996, quando porta a casa una medaglia d'argento.

Il boato non si ferma, accompagna la telecamera che prosegue frettolosamente sulle avversarie in settima e ottava corsia. Si placa solo quando lo starter chiede il silenzio per poter dare il via e riesplode al colpo di pistola, con le lunghe gambe di Cathy che si mettono in moto dentro una tuta spaziale, un unico pezzo che avvolge gambe e corpo e termina in un cappuccio aerodinamico. Dopo la prima curva è avanti, all'uscita sul rettilineo, quando mancano cento metri per un attimo le 112 mila voci rallentano, vedono Cathy in difficoltà. Ma è solo un lampo: la corsa verso il trionfo riprende subito e con lei quell'onda sonora che sem-

Cathy Freeman accende il tripode olimpico di Sydney 2000 puntando la torcia contro l'acqua; nel riquadro a destra mentre sta per tagliare il traguardo dei 400; sotto la festa in pista e sul podio con la medaglia



SYDNEY 2000. L'Australia e i conti con la storia in un giro di pista

Quell'oro contro l'odio

Cathy Freeman, il trionfo e le due bandiere in segno di pace dopo l'era delle persecuzioni



no una di loro e tutte le volte che sono premiata dovrebbe essere un esempio per gli aborigeni che pensano di non aver nessun posto nella società. E, ancora più importante, sono australiana e vorrei rendere tutti gli australiani orgogliosi di esserlo».

Parole di pace mentre il commentatore della tv australiana grida al microfono: «Tutti amiamo Cathy». Il delirio collettivo va avanti fino alla premiazione. Quelli di Cathy sono occhi che luccicano e sorridono, quelli di chi sta per farsi mettere al collo una medaglia olimpica che vale ben più dell'oro. Solo chi è nato da estraneo in casa propria può guardare quelle lacrime e sentirle come se fossero le sue. Quelle della piccola grande Cathy sono lacrime di libertà, lacrime di una medaglia d'oro olimpica diversa da quasi tutte le altre: è un trofeo da alzare per cambiare quel mondo che è ostile a tutti quelli come lei, a chi è diverso senza esserlo. Come Jesse Owens a Berlino nel 1936, come Cassius Clay non ancora Muhammad Ali a Roma nel 1960. Come tutti quelli che entrano in scena da atleti e ne escono da leggende.

Quel giro di pista dà uno slancio infinito a una pacificazione che di fatto ancora non c'è. Il Parlamento australiano farà il primo passo quasi otto anni dopo. È il 13 febbraio 2008 quando il premier laburista Kevin Rudd chiede ufficialmente perdono

bra darle una spinta in più. Così, 49 secondi e 11 centesimi dopo il via, è il trionfo: l'onda, il boato cresce fino a quando inquadrano il volto ancora senza espressioni di Cathy. Si siede, toglie il cappuccio e si lascia andare a un sorriso che si scioglie nel pianto. Arriva Donna Fraser, quarta al traguardo, con la maglia della Gran Bretagna, quella dei primi colonizzatori. Si china per una carezza e una stretta di mano di immenso valore simbolico che precede un altro gesto, quello della cerniera della tuta che si abbassa per tirar fuori due bandiere, quella australiana e un'altra che ufficialmente non esiste, quella aborigena. Le sventola insieme: non è la prima volta, perché da sempre manda segnali di pace, lei che ha conosciuto odio e ingiustizia.

I SUOI TRAUMI DA PICCOLA

Lei che aveva visto suo nonno, un rugbista grande e grosso, piangere per aver dovuto rinunciare a una trasferta in Inghilterra, perché agli aborigeni non era concesso il passaporto. Lei che racconta a tutti che quando entrava in un posto nuovo era impaurita: «Perché sentivamo che essen-

do neri non avevamo il diritto di trovarci lì». Lei, che, quando aveva 12 anni, la prima volta che vinse una gara si presentò davanti al podio per prendere la medaglia e si sentì dire: «No, tu no, tu non puoi». E piangendo vide la premiazione di quelle che erano arrivate dopo.

Lei che potrebbe odiare quel paese che l'ha spinto ai margini, non fa mai nulla per scavare altri solchi. La prima volta che vince per l'Australia ha 16 anni e sono i Giochi del Commonwealth, quelli dei Paesi che hanno fatto parte dell'Impero britannico. È il 1990, siamo in Canada, a Edmonton. Ed è lì che sventola la bandiera blu con le stelle bianche e l'Union Jack e anche il vessillo aborigeno: due strisce rosse e nere e un sole giallo al centro. Sarebbe vietato ma nessuno dice niente, anche ad Atlanta, quando festeggia l'argento.

DUE BANDIERE SOTTO LA TUTA

E adesso in questa bolgia figuriamoci se qualcuno si azzarda a farle togliere quelle bandiere. «L'ho detto tante volte che quando vinco faccio sentire la mia gente orgogliosa di essere australiana. Io sono aborigena, so-

agli aborigeni: «Oggi rendiamo omaggio ai popoli indigeni di questa terra, custodi delle più antiche culture viventi della storia dell'umanità. Riflettiamo sui maltrattamenti che hanno subito nel passato. Pensiamo in particolare alle sofferenze inflitte alle generazioni rubate, oscuro capitolo della storia della nostra nazione...».

UN GENOCIDIO TACIUTO

Quelle e quelli come Cathy, nata nel 1973, sono cresciuti credendo di essere cittadini di serie B. Quelli come loro una volta erano quasi due milioni, poi sono stati decimati da chi è arrivato da lontano e con la prepotenza si è preso una terra che non gli apparteneva. Con la prepotenza e lo scudo di leggi applicate in modo artificioso. Quando nel 1788 la Gran Bretagna fonda la prima colonia, basa tutto sulla dottrina giuridica della «terra nullius», terra di nessuno che proprio di nessuno non era. E così va avanti, con deportazioni e stermini, fino quasi a ridurre gli aborigeni sull'orlo dell'estinzione, in sostanza all'emarginazione, favorita anche dalla diffusione di virus e batteri sconosciuti per quelle popolazioni.

Negli anni fra il 1930 e il 1970 avverrà anche di peggio, con l'orrore delle «generazioni rubate», mezzo milione di bambini indigeni portati via ai genitori per farli crescere in famiglie di bianchi e strapparli alla propria identità culturale. Questi bambini diventano anche oggetto di esperimenti scientifici, con il virus della lebbra iniettato a scopo sperimentale. Cavia umana nel disprezzo dell'umanità. È il mondo degli autoproclamati Giusti che affonda radici velenose nell'inferno della crudeltà.

La nonna di Cathy è una bambina della «generazione rubata», strappata alla famiglia per essere cresciuta fra i bianchi. Solo nel 1963, lei e quelli come lei, conquistano il diritto di voto. Oggi gli aborigeni sono quasi 700 mila dopo aver toccato la quota minima di 80 mila ma sono pur sempre meno del 4 per cento della popolazione totale. Un passo in avanti, anche se molti ritengono di essere stati messi in vetrina e poi traditi. Le condizioni di vita nelle comunità aborigene registrano livelli preoccupanti di violenza, abusi, patologie e psicosi. Il tasso di criminalità degli indigeni adulti è ancora preoccupante e legato a condizioni di vita spesso inaccettabili. E anche la carcerazione dei minori è di 24 volte superiore a quella dei coetanei non indigeni.

Cathy contribuisce a far emergere tutto questo. Continuerà a gareggiare fino al 2003 ma senza grandi slanci. La sua ultima vera gara è quella delle due bandiere, quella del «Tutti amiamo Cathy». Dopo continua a impegnarsi per la causa: «Un sacco di miei amici hanno il talento, ma la mancanza di mezzi e di opportunità non li mette in condizione di esprimersi. Io ho fatto capire come si fa».

Sì, con quell'oro contro l'odio, con quel messaggio d'amore: due bandiere per ripartire guardando avanti. Come all'inizio del rettilineo quando tutto sembra perduto. Come quella volta in cui vede premiare quelle che ha battuto solo perché sono bianche. Come quando accende il fuoco puntando una torcia contro l'acqua. Come quando rende possibile l'impossibile e guarda avanti senza dimenticare. Il perdono non è giustificazione, è un gesto di pace. È una medaglia d'oro su un cuore d'oro. —

AUTO & MOTORI



Inarrestabile Puma

Ancora cinque mesi all'insegna della Ford Puma. Il nuovo crossover della casa americana si conferma infatti stabilmente al vertice della classifica delle auto ibride più vendute in Italia. La Puma conferma la prima posizione anche a maggio.

TOP TEN

IBRIDE GENNAIO-MAGGIO

MODELLO	VENDITE
1 FORD PUMA	5.040
2 TOYOTA YARIS	4.211
3 TOYOTA C-HR	3.873
4 FIAT 500	3.271
5 SUZUKI SWIFT	3.207
6 TOYOTA COROLLA	2.665
7 TOYOTA RAV4	2.333
8 SUZUKI IGNIS	2.331
9 RANGE ROVER EVOQUE	2.331
10 MAZDA CX-30	1.572



SUZUKI SWIFT

Altra bella performance di vendite quella della piccola di casa Suzuki che sale al quinto posto della classifica delle ibride più vendute nei primi cinque mesi e addirittura arriva al secondo nella top ten di maggio. Ottimo anche il risultato della sorella Ignis, quinta a maggio e ottava nei cinque mesi.

TOYOTA RAV4

Vendite dimezzate per la Toyota Rav4 nei primi cinque mesi dell'anno. Il Suv giapponese scende al settimo posto della classifica (lo scorso anno era al terzo posto) e addirittura all'ottavo a maggio. Perdono posizione anche gli altri modelli di casa Toyota: Yaris, C-Hr e Corolla.

CASA FCA

Nuova Jeep Compass “Made in Melfi” Efficiente e connessa

Al debutto la seconda generazione del Suv del marchio Usa. Non solo Toluca in Messico, la produzione sarà anche in Italia.

Daniele P.M. Pellegrini

Piccola grande rivoluzione per la nuova Jeep Compass. Il modello, finora prodotto a Toluca, in Messico sbarca anche nello stabilimento di Melfi, nel cuore della Basilicata. Un percorso in qualche modo naturale, un ritorno alle origini perché questo modello è nato proprio sulla piattaforma B-wide (la stessa della sorella Renegade) progettata in Italia e prodotta a Melfi.

L'avvio della produzione in Italia è anche un omaggio al successo che Compass ha raccolto in Europa nel settore emergente delle Suv-crossover di classe media, per il suo

stile e i contenuti tipicamente Jeep come conferma lo stesso Jeff Hines, responsabile del marchio Jeep per la regione Emea: «L'America, dove Jeep è nata, e l'Italia, dove Jeep ha dato il via alla sua espansione globale, hanno unito le forze per sviluppare nuovi ed entusiasmanti progetti. Il modo migliore di celebrare il ritorno alla normalità, sia per l'Italia sia per l'Europa».

La nuova Compass è un passo avanti significativo proprio sui temi più cari ai mercati del Vecchio Continente, attenti all'economia e alla riduzione delle emissioni. Per questo sono stati adottati nuovi motori a benzina sviluppati in nome

LA SCHEDA

Jeep Compass

LUNGHEZZA	4,39 metri
BAGAGLIAIO	da 368 a 1.251 litri
MOTORI	1.3 turbo benzina; 1.6 diesel
POTENZE	da 120 a 150 Cv
CAMBIO	automatico a doppia frizione
LISTINO	da 28.750 euro

dell'efficienza e delle prestazioni. Il nuovo 1300 della famiglia “modulare” FireFly è un quattro cilindri sovralimentato con turbocompressore e sistema di distribuzione a controllo elettronico MultiAir III. Il nuovo propulsore è disponibile in due versioni: una da



La nuova Jeep Compass che sarà prodotta anche in Italia, nello stabilimento di Melfi

130 Cv abbinata al cambio manuale a sei marce e una da 150 (cambio automatico a doppia frizione a sei rapporti). In alternativa rimane il classico diesel Multijet 1600 da 120 Cv equipaggiato con filtro Scr per minimizzare le emissioni nocive. Nella seconda metà dell'an-

no la gamma di allargherà alle versioni ibride a batterie ricaricabili che adottano le versioni da 190 e 240 Cv del propulsore 1.3 benzina. Entrambe offriranno esclusivamente la trazione integrale.

In occasione del lancio di nuova Compass, oltre alle con-

suete offerte finanziarie, Fca Bank propone per il mese di giugno il programma Jeep Excellence “Triplo Zero” che non prevede alcuna spesa per il 2020 e una rata di 369 euro al mese a partire da gennaio 2021. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE RUOTE

Moto e scooter, ripartenza A maggio “solo” meno 10%

Dopo il crollo dei mesi precedenti (-97% in aprile e -66% a marzo) il mercato delle due ruote in Italia dà “qualche timido e marginale segnale di vitalità”. A maggio, infatti, le vendite si sono fermate a -10,35 per cento rispetto allo stesso mese del 2019. È quanto emerge dai dati di Confindustria Ancma (l'associazione nazionale ciclo motociclo e accessori), secondo cui nei primi cinque mesi le immatricolazioni si attestano a 67.802 unità



La Vespa elettrica

(-38,6% rispetto allo stesso periodo del 2019), con 31.205 moto vendute (perdono il 40,2% del loro mercato) e 36.597 scooter immatricolati (-37,1%).

Per quanto riguarda le varie cilindrature, negli scooter si evidenzia la tenuta dei 125cc, che si confermano i più venduti con 13.250 veicoli (-36,1%). Nelle moto le cilindrature oltre 1000 guadagnano il vertice con 8.640 veicoli immatricolati e un calo del 36,1%.

Il totale immatricolato in maggio (veicoli oltre 50cc) si attesta a 25.660 unità. Migliore l'andamento degli scooter (-9,57%) e più marcato il calo delle moto (-11,35%). I ciclomotori si fermano a 1.335 unità (-27%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENDITE ELETTRICHE

Tesla, Bmw e Volkswagen I nuovi leader mondiali

Tesla, Bmw e Volkswagen hanno conquistato i primi tre posti nel mercato mondiale delle auto elettrificate nei primi quattro mesi dell'anno in corso. Lo indicano i dati diffusi da Ihs Markit pubblicati da Bmw. L'americana Tesla, con una quota di mercato del 24%, ha guidato il mercato mondiale dei veicoli elettrici, davanti alla tedesca Bmw e alla Volkswagen, entrambe con una quota del 7%. A chiudere la “top



La Tesla Model 3

10” del mercato dell'elettricità sono state Renault, con il 5%, Volvo, 4%, Hyundai, 4%, Kia, 4%, così come Audi, che ha registrato il 4% delle vendite, e Peugeot, che ha ottenuto la stessa quota.

Per quanto riguarda la quota di mercato dei veicoli elettrici, questi modelli hanno rappresentato il 3,8% delle immatricolazioni mondiali tra gennaio e aprile, mentre negli Stati Uniti la penetrazione è salita al 5,5%.

In Europa, invece, le immatricolazioni di auto elettrificate hanno rappresentato quest'anno il 7,7% del mercato, con una quota che è salita al 69,7% in Norvegia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il giovane Montalbano
RAI 1, 21.25

La notte di S. Silvestro, nell'albergo di Vigata dove Salvo Montalbano (**Michele Riondino**) vive da due mesi, viene commesso un omicidio. Il commissario indaga e, nel frattempo, si trasferisce nella casa sul mare a Marinella.



Mandela: Long Walk ...
CANALE 5, 21.20

La straordinaria storia di Nelson Mandela (**Idris Elba**), dall'infanzia in un piccolo villaggio rurale dino all'elezione come primo Presidente del Sudafrica col sistema del suffragio universale.



Striminzit Show
RAI 2, 21.20

Renzo Arbore con la collaborazione di Gegé Telesforo, propone un divertente viaggio nella storia della televisione scegliendo i momenti migliori della sua carriera.



Report
RAI 3, 21.20

Sigfrido Ranucci dà il via a un'altra serie di inchieste che toccano diversi aspetti della vita quotidiana: dall'alimentazione al mondo del web, dalla medicina all'economia.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.25

Il programma condotto da **Nicola Porro** affronta temi d'attualità, di politica e di economia. In studio, ospiti e collegamenti per aiutare gli spettatori a comprendere meglio i temi di grande attualità.

NADIAORO

20
ANNI
CARIERO

DISIMPEGNO
POLIZZE

ACQUISTIAMO
IN CONTANTI

COMPRAVENDITA
ORO, MONETE
E LINGOTTI

UDINE VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE VIA DEL RITTMAYER, 6
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
CODROIPO PIAZZA GARIBALDI, 95

RAI 1	Rai 1
6.00	RAInews24 Attualità
6.15	Rai Parlamento Punto Europa News
6.45	Unomattina Attualità
9.55	Italia Si! Giorno per giorno Show
12.00	La prova del cuoco Rubrica
13.30	Telegiornale
14.00	Io e te Rubrica
15.40	Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera
16.30	Tg1
16.40	Tg1 Economia Rubrica
16.50	La vita in diretta Attualità
18.45	L'Eredità per l'Italia Quiz
20.00	Telegiornale
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz
21.25	Il giovane Montalbano Miniserie
23.45	Così Nostre Reportage
0.45	S'è fatta notte Talk show
1.15	RAInews24 Attualità
1.50	Sottovoce Rubrica
2.20	Italiani Documentario

RAI 2	Rai 2
7.05	Sea Patrol Telefilm
7.50	Heartland Telefilm
8.30	Tg2
8.45	Radio2 Social Club Rub
9.50	Diario di casa, un passo fuori Rubrica
10.00	Tg2 - Italia Attualità
11.10	I Fatti Vostri Rubrica
13.00	Tg2 Giorno
13.30	Tg2 Costume e Società
13.50	Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00	Detto Fatto Rubrica
16.10	L'Italia che fa Rubrica
16.55	Rai Parlamento
17.00	Telegiornale Attualità
17.10	Diario di casa, un passo fuori Rubrica
17.10	Un caso per due Telefilm
18.10	Tg2 Flash L.I.S. - Tg2
18.30	Rai Tg Sport Sera News
18.50	Blue Bloods (1ª Tv) Tf
19.40	Bull Telefilm
20.30	Tg2 20.30
21.00	Tg2 Post Informazione
21.20	Striminzit Show Show
23.45	Un caso di coscienza Serie Tv

RAI 3	Rai 3
6.00	Rai News 24 Attualità
7.00	TGR Buongiorno Italia
7.40	TGR Buongiorno Regione
8.00	Agorà Attualità
10.00	Mimanda Raitre Rubrica
11.00	Tutta Salute Rubrica
12.00	Tg3
12.25	Tg3 Fuori Tg Rubrica
12.45	Quante storie Rubrica
13.15	Passato e presente Rub
14.00	Tg Regione - Tg3
14.50	TGR Leonardo Rubrica
15.00	TGR Piazza Affari Rubrica
15.10	Tg3 L.I.S.
15.15	Rai Parlamento
15.20	Telegiornale News
16.00	#Maestri Rubrica
16.00	Aspettando Geo Rubrica
17.00	Geo Rubrica
19.00	Tg3 - Tg Regione
20.00	Blob Documenti
20.20	Geo - Vacanze italiane Documentario
20.50	Vox Populi Rotocalco
21.20	Report Reportage
22.00	Tg3 Linea Notte

RETE 4	4
6.45	Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05	Stasera Italia Weekend News
8.00	Hazzard Telefilm
9.05	Everwood Telefilm
10.10	Cesaroni Telefilm
11.20	Ricette All' Italiana Rub
12.00	Tg4 - Telegiornale News
12.30	Ricette All' Italiana Rub
13.00	Detective In Corsia Telefilm
14.00	Lo Sportello Di Forum
15.30	Replica Speciale Rubrica
15.35	I Viaggi Di
15.35	Donnavventura Rubrica
16.45	Hamburg Distretto 21 Telefilm
16.45	Squadra omicidi, sparate a vista! Film Pol ('68)
19.00	Tg4 - Telegiornale News
19.35	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30	Stasera Italia News
21.25	Quarta Repubblica News
0.45	Verità Apparente Film Drammatico ('01)

CANALE 5	5
6.00	Prima Pagina Tg5 News
8.00	Tg5 - Mattina News
8.45	Mattino Cinque News News
10.55	Tg5 - Ore 10 News
11.00	Forum Rubrica
13.00	Tg5 News
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10	Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini E Donne Talk show
16.10	Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10	Chateau Meroux - Il vino della vita Film Commedia ('11)
18.45	Avanti Un Altro Quiz
19.55	Tg5 Prima Pagina News
20.00	Tg5 News
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza
21.20	Mandela: Long Walk To Freedom (1ª Tv) Film Biografico ('13)
0.05	X-Style Rubrica

ITALIA 1	
6.50	How I Met Your Mother
7.40	L'Isola Della Piccola Flo
8.10	Il Mistero Della Pietra
8.40	Azzurra Cartoni animati
9.35	Mimi E La Nazionale Di Pallavolo
9.35	Person Of Interest Telefilm
12.25	Studio Aperto News
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05	Sport Mediaset News
13.40	I Simpson Telefilm
14.30	I Griffin Telefilm
15.00	Big Bang Theory Situation Comedy
15.55	Modern Family Telefilm
16.50	Due Uomini E 1/2
17.50	La Vita Secondo Jim
18.20	Studio Aperto Live News
18.30	Studio Aperto News
19.00	The O.C. Telefilm
20.40	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.30	Emigratis Show
23.55	I Soliti Idiotti Film Commedia ('11)

LA 7	
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00	Omnibus News News
7.30	Tg La7
7.55	Meteo Previsioni del tempo
8.00	Omnibus dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità. Nel format condotto da Myrta Merlino, ogni mattina dibattiti e sondaggi attorno a un tema di attualità.
13.30	Tg La7
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
16.40	Taga Doc Documentario
18.00	Perception Telefilm
20.00	Tg La7
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Gloria Film Drammatico ('99)
23.15	Gloria - Una notte d'estate Film Drammatico ('80)

TV8	8
16.05	Una vita da ristrutturare Film Sentimentale ('19)
17.45	Vite da copertina (1ª Tv) Documentario
18.25	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.30	Cuochi d'Italia Show
20.25	Guess My Age - Indovina l'età Show
21.30	Revenant - Redivivo Film Thriller ('15)
0.15	Scomparsi Documentario

NOVE

17.25	Storie criminali: la scomparsa di Madeleine Airport Security Nuova Zelanda Documentario
19.20	Sono le venti (live) Att Deal With It - Stai al gioco Quiz
21.35	Profiling Serie Tv
23.35	Man on Fire - Il fuoco della vendetta Film Azione ('04)

20	20
14.00	The 100 Telefilm
15.55	Dr.House Telefilm
17.35	Izombie Telefilm
19.20	Chicago Med Telefilm
20.15	The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05	Hulk Film Azione ('03)
23.10	Il Mondo Perduto: Jurassic Park Film ('97)
1.30	The Night Shift Telefilm
2.55	Dr.House Telefilm
4.25	Highlander Telefilm
5.25	Mediashopping Televendita

RAI 4	21 Rai 4
14.20	Criminal Minds Serie Tv
15.05	Cold Case Serie Tv
15.50	Doctor Who Serie Tv
17.40	Elementary Serie Tv
19.10	Ghost Whisperer Serie Tv
20.35	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Marvel's Runaways Serie Tv
22.15	Marvel's Runaways Serie Tv
23.55	Marvel's Jessica Jones Serie Tv
0.50	Underworld Film Fantastico ('03)

IRIS	22 IRIS
11.20	Regression Film Giallo ('15)
13.20	La massa del diavolo Film Horror ('00)
15.25	Amore, ritorna! Film Commedia ('61)
17.30	The Martins Film Commedia ('01)
19.15	Supercar Telefilm
20.05	Walker Texas Ranger Telefilm
21.00	Scarface Film Poliziesco ('83)
0.30	Note Di Cinema Show

RAI 5	23 Rai 5
16.15	Teatro - Un Mese In Campagna
18.10	Pillole Rai News - Giorno 2020
18.15	Osn Concerto Toscanini
19.40	Piano Pianissimo 2015 2016
19.55	I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage
20.45	Snapshot
21.15	My Name Is Ernest (1ª Tv)
22.15	Il venditore di medicine Film Drammatico ('13)

RAI MOVIE	24 Rai
14.30	Vai avanti tu che mi vien da ridere Film Commedia ('82)
16.10	Quelli della "san pablo" Film Guerra ('66)
19.20	Totò, Eva e il pennello proibito Film Comm ('59)
21.10	Faccia a faccia Film Western ('87)
22.50	Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso! Film Western ('69)
0.45	I tre implacabili Film Western ('63)

RAI PREMIUM	25 Rai
15.15	Quando Chiama Il Cuore Serie Tv
17.30	Un Passo Dal Cielo Serie Tv
19.40	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
21.20	Un Amore Di Lunedì: "La Casa Dei Miei Ricordi" Film Commedia ('18)
23.00	The Resident Serie Tv
1.10	la casa dei miei ricordi Film Thriller ('18)
2.40	Miriam Film Horror ('80)
3.35	Quando Chiama Il Cuore Serie Tv

CIELO	26 cielo
16.20	Fratelli in affari Show
17.15	Buying & Selling Doc
18.10	Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.35	Love it or List it - Prendere o lasciare
19.30	Vancouver Show
19.30	Affari al buio Doc
20.25	Affari di famiglia Show
21.20	Il velo dipinto Film Drammatico ('06)
23.40	The Wankers: il piacere di essere donna Documentario

PARAMOUNT	27
14.00	Cassandre - Controcorrente Film Tv
16.00	Padre Brown Serie Tv
18.00	Giudice Amy Serie Tv
19.30	La Tata Situation Comedy
21.10	Fair Game - Caccia alla spia Film Biografico ('10)
23.00	S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine Film Azione ('03)
1.00	In ostaggio Film Drammatico ('02)

TV2000	28 TV2000
15.20	Siamo noi Rubrica
16.00	Terra Nostra Telenovela
17.30	Il diario di Papa Francesco Rubrica
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	Tg 2000 News
19.00	Santa messa Religione
19.30	Buone notizie Rubrica
20.00	Rosario da Pompei
20.30	Tg 2000 News
20.50	Tg Tg News
21.10	A.D. - La Bibbia continua Serie Tv
22.45	Buone notizie Rubrica

LA7 D	29 7d
14.35	Grey's Anatomy Telefilm
16.25	Private practice Telefilm
18.15	Tg La7
18.20	Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm
19.20	I menù di Benedetta Rubrica
21.30	Joséphine, Ange Gardien Telefilm
1.10	Like - Tutto ciò che Piace Rubrica
1.40	La Mala Educaxxion
3.00	I menù di Benedetta Rubrica

LA 5	30 5
14.00	The Vampire Diaries Telefilm
15.50	Everwood Telefilm
17.45	Appuntamento a San Valentino Film Tv Commedia ('11)
19.40	9 Mesi Real Tv
19.45	Uomini E Donne Talk show
21.10	Rosamunde Pilcher: La Nebbia D'Irlanda Film Tv ('07)
23.00	Uomini E Donne Talk show

REAL TIME	31 Real Time
6.45	ER: storie incredibili Rub
9.40	Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Reality Show
12.10	Cortesie per gli ospiti Show
14.55	Ma come ti vesti?! Rubrica
18.35	Cortesie per gli ospiti Show
21.20	Vite al limite (1ª Tv) Rubrica
22.55	La clinica del pus (1ª Tv) Rubrica

GIALLO	38 Giallo
11.20	I misteri di Murdoch Serie Tv
13.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.20	I misteri di Murdoch Serie Tv
17.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.10	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10	Delitto nell'Aveyron Film Tv
23.00	I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME	39 TOP CRIME
16.00	Major Crimes Telefilm
17.40	The Closer Telefilm
19.30	The Mentalist Telefilm
21.10	C.S.I. New York Telefilm
22.00	C.S.I. New York Telefilm
22.50	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
0.35	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
2.00	Longmire Telefilm
3.55	Tgcom24 News
4.00	Chicago Justice Telefilm
5.15	Distretto Di Polizia 7 Telefilm

DMAX	52 DMAX
14.20	Banco dei pugnì Rubrica
16.00	Lupi di mare Rubrica
17.50	Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Rubrica
18.45	Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Rubrica
19.40	Nudi e crudi Rubrica
21.25	Lupi di mare (1ª Tv) Rubrica
22.20	Lupi di mare (1ª Tv) Rubrica
23.15	Lupi di mare: Nord vs. Sud Rubrica
0.10	Cops Spagna Rubrica

7.18: Gr FVG alla fine Onda verdegionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Peter Pan. I bambini ci guardano: Servizio Asugi per i ragazzi. Covid 19 e bambini. La ripartenza; **12.00:** Disport: Alessio Del Torto, Marius Bercaru, Carlo Vidoni, Nicola Cassio, Nicoletta Giannetti; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Mi chiamano Mimi: Alessandro Taverna, Piero Corsini, Concerto op. 35 di Petr Illic Cajkovskij; **14.25:** Tracce: Adriano Ossola, Luigi Lanino; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria; **15.45:** Grr; **16.00:** Sconfimenti: L'appuntamento dedicato all'UPT e il progetto "La cucina nelle saline". **Programmi in lingua slovena.** **6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; **Buongiorno;** **Calendarietto;** **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Fiaba del mattino; **Primo turno;** **10:** Notiziario; **Eureka;** **11:** Skrat raziskuje; **11.15:** Moj dnevinik - mladinski kotiček za niže srednje šole; **11.30:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; **Lettura programmi;** **Musica a richiesta;** **14:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **18:** Incontri; **18.45:** Postni Govori; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1
RADIO 1
17.05 Il mix delle Cinque
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot Machine
RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero).
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Me Anziano YouTuberS
23.35 Rock and Roll Circus
RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Pianoforte, Lars Vogt
23.00 Il teatro di Radio3 - Teatri in prova
DEEJAY
12.00 vic e Marisa
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
20.00 Say Waaaad?
22.00 DeeJay Chiama Italia
CAPITAL
16.00 Maryland
18.00 TgZero
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Records
M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 DeeJay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY PREMIUM
SKY CINEMA
21.00 Sin City Film
21.00 Sky Cinema Action
21.00 Nemiche per la pelle Film Sky Cin Comedy
21.00 Jackie Film
21.00 Sky Cinema Drama
21.00 Qualcosa di straordinario Film Sky Cinema Family
21.00 Resta con me Film Sky Cinema Romance
PREMIUM CINEMA
21.15 Din Don - Il Ritorno Film Cinema
21.15 Woman in Gold Film Cinema Emotion
21.15 Assassins Film Cinema Energy
22.55 Spie come noi Film Cinema Comedy
23.00 La Prima Pietra Film Cinema
SKY UNO
17.35 Matrimonio a prima vista Australia (1ª Tv) Show
18.45 Alessandro Borghese Kitchen Sound Show
18.55 Hell's Kitchen USA Show
19.50 B Heroes (1ª Tv) Show
20.15 Cuochi d'Italia Show
21.15 Italia's Got Talent Show
23.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
PREMIUM ACTION
15.30 Blood Drive Telefilm
16.20 The Vampire Diaries Tf
17.10 The Last Ship Telefilm
17.55 Gotham Telefilm
18.45 Blood Drive Telefilm
19.35 The Vampire Diaries Tf
20.25 The Last Ship Telefilm
21.15 Dc's Legends Of Tomorrow (1ª Tv) Tf
22.05 Batwoman Telefilm
SKY ATLANTIC
14.50 I Borgia - La serie Tf
16.40 Strike Back Telefilm
18.25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
19.15 Cercando Alaska Telefilm
21.15 MotherFatherSon (1ª Tv) Telefilm
22.15 MotherFatherSon (1ª Tv) Telefilm
PREMIUM CRIME
16.20 Chase Telefilm
17.10 Shades Of Blue Telefilm
17.55 Cold Case-Delitti Irrisolti Telefilm
18.45 Forever Telefilm
19.35 Chase Telefilm
20.25 Shades Of Blue Telefilm
21.15 Animal Kingdom Tf
22.05 Animal Kingdom Tf
22.55 Blindspot Telefilm

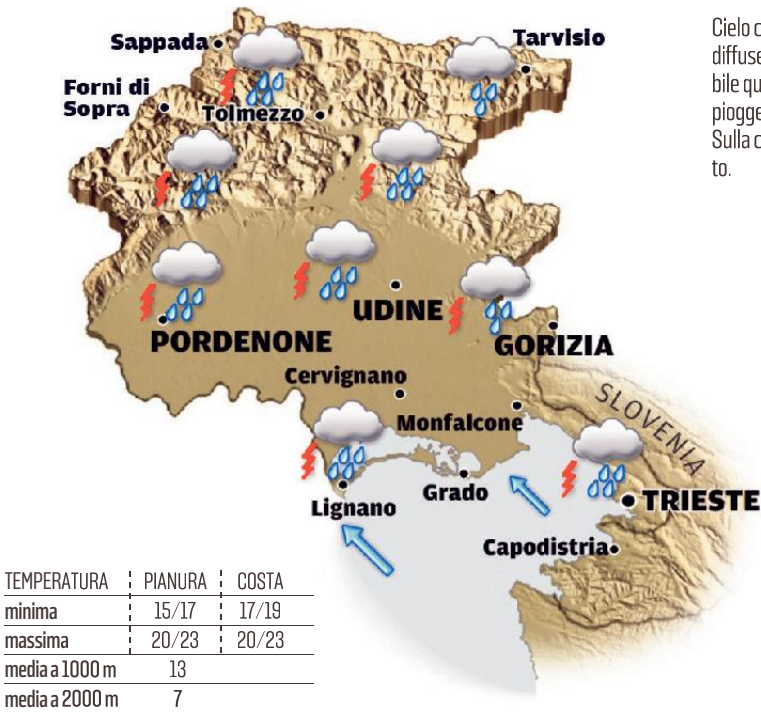
TV LOCALI	
TELEQUATTRO	CAPODISTRIA
06.00 Il notiziario	06.00 Infocanale
06.30 Rotocalco Adnkronos	14.00 Tv transfrontaliera
07.00 Sveglia Trieste!	tgr F.v.g.
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020	14.20 Tech princess
10.20 Sveglia Trieste - zumba 2020	14.30 Il settimanale
10.40 Sveglia Trieste - tai chai 2020	14.55 Magazzino 26
12.30 Il notiziario straordinario - coronavirus	15.25 L'universo e' ...
16.30 Sveglia Trieste - Tai Chai 2020	16.00 Scuola in tv
17.10 Il notiziario meridiano (r)	16.30 Tuttioggi scuola
17.30 Trieste in diretta	17.15 Istria e ...dintorni
18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 2020	18.00 Programma in lingua slovena športel
18.55 Qua la zampa - Speciale adozioni 2019/2020	18.35 Vreme
19.00 Sveglia Trieste - zumba 2020	18.40 Primorska kronika
19.30 Il notiziario straordinario - coronavirus	19.00 Tuttioggi I edizione
21.00 Il caffè' dello sport	19.25 Tg sport
22.30 Qua la zampa - speciale adozioni 2019/2020	19.30 Young village folk
22.35 Rotocalco Adnkronos	19.40 La macroregione alpina
23.00 Il notiziario - r edizione straordinario coronavirus	20.00 Mediterraneo
	20.30 Artevisione magazine
	21.00 Tuttioggi II edizione
	21.15 Meridiani
	22.15 Tech princess
	22.30 Programma in lingua slovena ljudje in zemlja
	23.10 Športel

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo coperto con temporali e piogge diffuse, in genere intense. Sarà possibile qualche temporale forte con piogge localmente più consistenti. Sulla costa soffierà Scirocco moderato.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Instabile, con rischio di acquazzoni e temporali, localmente anche di forte intensità.
Centro: Tempo spesso instabile con rovesci e temporali attesi sin dal mattino, specie sulle zone interne ed adriatiche.
Sud: Qualche pioggia al mattino su Calabria e Puglia.
DOMANI
Nord: Variabilità con acquazzoni e temporali anche diffusi nel corso della giornata, in attenuazione serale.
Centro: Asciutta su buona parte delle zone tirreniche e della Sardegna, instabile in Appennino e sulle Adriatiche.
Sud: Sereno alternati a instabilità diurna sui rilievi e in Puglia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,0	22,7	69%	32 km/h	Pordenone	16,4	20,8	84%	24 km/h
Monfalcone	16,4	21,8	72%	28 km/h	Tarvisio	11,3	18,4	91%	18 km/h
Gorizia	15,4	23,5	77%	28 km/h	Lignano	20,1	21,7	80%	41 km/h
Udine	16,3	21,6	85%	35 km/h	Gemona	14,8	21,3	91%	15 km/h
Grado	18,4	21,6	82%	39 km/h	Piancavallo	9,6	12,9	83%	13 km/h
Cervignano	14,9	23,8	84%	36 km/h	Forni di Sopra	12,1	14,8	88%	27 km/h

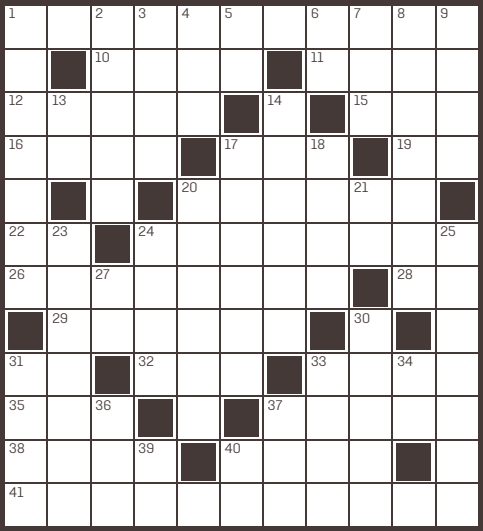
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	18,7	0,30 m
Monfalcone	mosso	19,7	0,30 m
Grado	mosso	19,5	0,50 m
Lignano	mosso	20,0	0,60 m

IL CRUCIVERBA

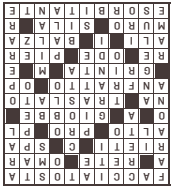
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Chi ce l'ha, di rado arrossisce - **10** Divide il campo da tennis - **11** Il califfo che fondò Il Cairo - **12** Provincia ai piedi del Terminillo - **15** Centro benessere - **16** Una scritta sullo scatolone - **17** Può bilanciare il contro - **19** Principio platonico - **20** Il più paziente della Bibbia - **22** Pagina alla fine - **24** Espressione figurata - **26** Cavità stretta e sinuosa - **28** Coperchi senza cerchi - **29** Tenacia, risolutezza - **31** La seconda della scala - **32** Una poesia solenne - **33** È famoso quello delle Vigne - **35** Muhammad del ring - **37** Luogo sconosciuto di montagna - **38** Si costruisce a piombo - **40** L'altopiano con Monte Botte Donato - **41** Eccedente la misura.

VERTICALI: **1** Una gallina prelibata - **2** Materia prima per modellare - **3** Classe di cittadini - **4** Andati - **5** Il fisico della relatività (iniz.) - **6** Contengono olio - **7** Messaggini telefonici - **8** Adorna il pavimento - **9** Era un vasto lago asiatico - **13** Articolo per sarto - **14** La superficie della pagnotta - **17** Larghe e schiacciate - **18** Finestrino di nave - **20** Irene cantante pop - **21** Bari sulle auto - **23** Preghiera alla Madonna - **24** Più che un duo - **25** Sottoporre ai ferri - **27** Sigla di Frosinone - **30** Gioca il derby al Meazza - **31** Metallo per monete - **33** Tavola sull'altare - **34** La fine di Lopez - **36** Mendicava ad Itaca - **37** Unità di misura informatica - **39** Adesso in breve - **40** Una laconica conferma.



monti casa

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

COSTUMI BIANCHERIA PER LA CASA

MODA MARE PIGIAMI

INTIMO UOMO E DONNA

ACQUISTA A TRIESTE!

via Mazzini 27/A

Tel 040638280

monti@monticasa.com

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'13.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Latiratura del 7 giugno 2020
è stata di 24.785 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Abbiate maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione del partner.

TORO
21/4 - 20/5
Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Ci potrà essere qualche ostacolo alla realizzazione dei vostri desideri amorosi, ma tutti superabili se userete il buon senso e adotterete un comportamento tollerante.



CANCRO
22/6 - 22/7
L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi renderà estremamente disponibili.

LEONE
23/7 - 23/8
Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo. Riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Adattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi e più disponibili. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto. Riposo.



BILANCIA
23/9 - 22/10
Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro eccessivo pessimismo. Siate più obiettivi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Si prevede una giornata piena di novità e di emozioni. Vivrete situazioni passionali con un forte senso di trasgressione. Utili scambi di idee nella vita di coppia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Un'amizizia vi telefonerà coinvolgendovi nelle sue vicende affettive. Sepplatene rimane fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta definitiva.

PESCI
20/2 - 20/3
L'odierna posizione degli astri vi stimola a muovervi dai vostri soliti punti fermi per andare incontro alle esigenze familiari. Alti e bassi in amore.



SFRATTIAMO DAL TUO CLIMATIZZATORE GLI INQUILINI INDESIDERATI



*Servizio completo di **igienizzazione,**
pulizia e manutenzione*

ELIMINARE POLLINE, MUFFE, BATTERI, FUNGHI, SMOG E IMPURITÀ

CONTROLLARE IL CIRCUITO DEL GAS FRIGOGENO

MIGLIORARE L'EFFICIENZA DEL DISPOSITIVO

OTTENERE RILASCIO LIBRETTO IMPIANTO



F-S GAS - FLI 01 - azienda certificata
ad operare su gas fluorurati



SGQ certificato secondo la norma
UNI EN ISO 9001:2015



TUTTE LE MARCHE

Chiamaci per il
TAGLIANDO CLIMATIZZATORE



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM